Padre, madre e figlia uccisi da un'auto a Pinerolo (pag. 13)

Anno 102 Numero 70

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 6 Aprile 1970

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA - 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.065; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065; 20123 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Per il dibattito sulla fiducia

Il nuovo governo domani alle Camere

Oggi il Consiglio dei ministri ascolta e approva la relazione che Rumor leggerà prima al Senato e poi alla Camera - Con i discorsi di ieri degli esponenti dei vari partiti si è già entrati in clima elettorale: si voterà per le Regioni, i Comuni e le Province quasi certamente il 7 giugno

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La soluzione raggiunta per la crisi — la formazione del governo di coalizione tra i partiti di centro-sinistra — è al giudizio del Parlamento. Sulla base di una dichiarazione programmatica che il presidente del Consiglio legge prima al Senato e poi alla Camera si svolge, da domani, il dibattito sulla fiducia. Si concluderà con un voto che sarà certamente favorevole, e a larga maggioranza.

Il nuovo governo si impegna a convocare le elezioni regionali per i primi giorni di giugno (quasi sicuramente domenica 7). E' composto da partiti i quali concordano sulla necessità di una maggioranza autonoma (anche se non chiusa ad eventuali contributi positivi da parte dell'opposizione) e sulla opportunità di estendere alle Giunte provinciali e comunali, dove sia possibile, la collaborazione di centro-sinistra. Questa l'«identità politica» del governo come risulterà dalla dichiarazione programmatica del presidente del Consiglio.

La dichiarazione è un testo di 60-70 cartelle dattiloscritte e oggi viene anticipata, nelle sue linee essenziali, al Consiglio dei ministri. Essa, oltre a sottolineare le caratteristiche politiche del governo di centro-sinistra, indica gli impegni più qualificanti. Ad esempio la linea di condotta per il divorzio, l'amnistia, la politica economica.

Per il divorzio, i ministri degli Esteri e della Giustizia sono incaricati di prendere contatto con la S. Sede e di sondarne le ragioni. I risultati di questo dialogo saranno portati davanti al Parlamento prima del voto del Senato sulla legge divorzista (per cui in ogni caso questa legge non potrà essere approvata senza che siano stati portati a termine i contatti con il Vaticano). Il governo lascerà libere le Camere di esprimere un autonomo giudizio.

Per l'amnistia Rumor affronterà il discorso confermando — come già fece quando egli era alla guida del governo monocolore — che non esiste un disegno repressivo da parte dei pubblici poteri. Appare tuttavia opportuno, aggiungerà il presidente del Consiglio, un provvedimento di clemenza che si riferisca sia ai fatti dell'autunno caldo sia ai reati comuni.

La politica economica — dirà poi Rumor — avrà come basi principali: a) la difesa dell'occupazione e del livello di vita (quindi anche della stabilità dei prezzi); b) l'espansione degli investimenti e della produzione nel quadro di un'articolata politica di piano.

L'annuncio sulla data della consultazione regionale darà il via a una campagna elettorale di grande respiro (a giu-

Mario Pinzanti

(Continua in 2ª pagina)

La situazione sindacale

ROMA — I seicentomila dipendenti degli Enti locali scioperano per 24 ore dopodomani mercoledì. Oggi si concludono le consultazioni fra gli elettrici sulla bozza di accordo proposta dal ministro Donat-Cattin. (A pag. 2)

Incerta la sorte dei dirottatori

TOKIO — Il viceministro Yamamura, rientrato in Giappone sul Boeing rilasciato dai nordcoreani, ha rivelato in una conferenza stampa che, per ottenere la libertà, fu costretto a dichiararsi «colpevole». Il governo di Pyongyang non ha ancora preso decisioni sui dirottatori. (A pag. 3)

Fuggiasco tra gli ex camerati?

ROMA — L'amante della slava trovata cadavere a Roma cerca rifugio presso gli ex camerati nazisti? Non si esclude sia fuggito in Francia o in Svizzera. L'Interpol impegnata nelle indagini. Ricerche anche in provincia di Savona. (A pag. 5)

Braccio di ferro in Guatemala

GUATEMALA — Nessuna notizia sulla sorte dell'ambasciatore tedesco in Guatemala, Karl von Spreti, rapito martedì scorso da un gruppo di guerriglieri. Continua il braccio di ferro tra i terroristi e il governo, che non vuol liberare i ventidue prigionieri politici come hanno richiesto i ribelli. (A pag. 13)

Il biglietto fortunato venduto da un cieco

UN TORINESE HA VINTO i 150 milioni di Agnano

E' ancora sconosciuto - Ha acquistato la cartella in via Barbaroux - Il secondo e il terzo premio della lotteria ippica a Trento (100 milioni) e a Napoli (75 milioni) - Ad un astigiano la «consolazione» di 10 milioni

nostro servizio particolare

Napoli, lunedì mattina.

(n. l.) I 150 milioni della lotteria del Gran Premio Ippico di Agnano sono piovuti a Torino: li ha vinti il possessore del biglietto serie AA numero 64919, abbinato al cavallo «Une de Mai».

Il secondo premio, di 100 milioni, è stato vinto a Trento con il biglietto serie N numero 58063, abbinato ad «Eileen Eden».

Il terzo (75 milioni) a Napoli con il biglietto serie D numero 40290, abbinato a «Snow Speed».

Il quarto (50 milioni) a Mantova con il biglietto serie G numero 48306, abbinato a «Tony M.».

Il quinto (25 milioni) a Roma con il biglietto serie N numero 28511, abbinato a «Murray Mir».

Tutti i vincitori sono, fino a questo momento, anonimi.

Ed ecco i 16 premi di consolazione (10 milioni ciascuno), uno dei quali è stato vinto ad Asti:

O n. 59339 (venduto a Genova, abbinato ad «Halifax Hanover»); U n. 66842 (Roma, «Barbablù»); H n. 08898 (Asti, «Flamboyant»); M numero 13421 (Firenze, «Nimble Diller»); M n. 97291 (Arezzo, «Dazzling Speed»); I n. 71461 (Firenze, «Qurago»); T n. 85954 (Roma, «Carway»); E n. 58585 (Roma, «Verdict»).

I n. 07257 (Palermo, «Ladora Hanover»); E n. 75934 (Venezia, «Zizi»); D n. 08493 (Caserta, «Nu Mill»); M numero 42325 (Milano, «Dart Hanover»); AB n. 29036 (Roma, «Broker's Choice»); N n. 27846 (Padova, «Tibrialow»); D n. 79502 (Siena, «Keystone Spartan»); G n. 10505 (Vicenza, «Minisink Hanover»).

Al venditore del biglietto vincente il primo premio andranno 1.500.000 lire; al venditore del biglietto secondo premio 1.000.000; a quello del terzo premio 750.000 lire; a quello del quarto 500.000; a quello del quinto 250 mila; altri 16 premi da 62.500 lire ciascuno andranno ai venditori dei biglietti che hanno vinto i premi di consolazione.

Sono stati venduti 2.002.440 biglietti per l'importo di un miliardo, un milione e 220 mila lire.

Le ricerche a Torino

Un cieco che da 48 anni vende i biglietti delle lotterie nel centro della città, ha fatto la fortuna del torinese che possiede il tagliando serie AA, numero 64919, che vince i 150 milioni, primo premio della lotteria di Agnano. E' uno sconosciuto che ha incontrato sulla porta di un negozio di via Barbaroux: «Gli ho dato il penultimo biglietto della mazzetta di cinque — *ricorda il cieco.* — L'ultima di quella serie AA, il numero 64920, l'ho dato al negoziante. Ne sono quasi certo».

Non è quindi stato possibile rintracciare in alcun modo il neomilionario. Giovanni Bellantuono, il venditore cieco, ha 73 anni e abita in via Porta Palatina 3. E' una figura notissima ai torinesi e in quasi cinquant'anni di attività, guidato dal suo fedele cane (l'attuale è una femmina di lupo che si chiama Lubiana), ha sempre frequentato la stessa zona: via Barbaroux, piazza Castello, via Roma fino a piazza San Carlo, fermandosi preferibilmente presso il caffè Motta.

«Ho tanti clienti abituali, mi chiamano anche per nome — dice. — Ma il vincitore non è uno di questi. Era un uomo alla buona, forse un operaio. Parlava con molta semplicità, ha detto poche parole». *Solo stamane si potrà avere conferma che il biglietto vincente è stato venduto proprio in via Barbaroux, comunque già solo un passo falso del fortunatissimo può portare alla sua identificazione.*

Alle 22,30 di ieri sera una telefonata anonima al giornale ha avvertito che il neomilionario è un salumiere che abita in via Berthollet, ma raramente grazie ad una segnalazione di questo genere in altri casi si è arrivati a scoprire il vincitore. In que-

(Continua in 4ª pagina)

All'ultimo minuto la Juventus è riuscita a battere il Brescia

Il juventino Castano, balzato in alto nonostante un incidente alla gamba, impegna Galli ed un difensore del Brescia

La Juventus, rivale del Cagliari nella corsa allo scudetto, è riuscita a battere il Brescia, ultimo in classifica, e ormai rassegnato alla retrocessione. I bianconeri hanno faticato molto per ottenere il successo e soltanto all'ultimissimo minuto, Anastasi con un colpo di testa batteva il portiere bresciano.

Questa è stata l'ultima partita che avrebbe potuto creare emozioni in una giornata in cui in testa ed in coda le posizioni si sono consolidate attraverso risultati previsti. Le due prime, Cagliari e Juve, hanno vinto rispettivamente sul Palermo (2-0) e sul Brescia (1-0).

Il Bari, terza compagine in zona retrocessione, è stato sconfitto dall'Inter (0-1) sul campo neutro di Foggia. La Samp, anche se ha ceduto a Vicenza (1-2), è praticamente salva. Salve pure in senso matematico sono Lazio e Verona, in virtù di un pareggio (1-1) utile ad entrambe.

Imprevisto il crollo del Torino a Milano (0-3 contro i rossoneri). La Fiorentina ha vinto all'Olimpico contro la Roma (1-0) in una drammatica partita, durante la quale Amarildo ha rotto una gamba al giallorosso Cappelli.

La moglie del giocatore romanista, che assisteva dalla tribuna all'incontro, è svenuta. Amarildo è stato espulso tra le vive proteste della folla. (Il suo fallo era volontario?).

A Napoli infine pareggio (0-0) tra gli azzurri ed il Bologna, in un confronto a tratti interessante, che però non aveva più molta importanza per la classifica.

(Servizi sportivi da pagina 7 a pagina 12)

L'epidemia d'influenza al Cremlino

"Diplomatiche" le malattie di Kossighin e Podgorny?

Ufficialmente è confermata soltanto quella del Presidente sovietico (ma anche il Primo ministro ha disdetto i suoi impegni) Breznev rientra da Budapest - Ritorna l'ipotesi di un rimpasto

nostro servizio

Mosca, lunedì mattina.

Il primo segretario del pc sovietico Leonid Breznev ha lasciato ieri Budapest, dove aveva partecipato alle celebrazioni del 25° anniversario della liberazione dell'Ungheria, e nella notte scorsa è rientrato a Mosca.

Come è noto, i suoi due compagni della «troika» del Cremlino — il Primo ministro Alexei Kossighin ed il presidente Podgorny — sono entrambi malati, il primo in ospedale, l'altro a casa propria.

Fonti diplomatiche precisavano ieri che Kossighin è ricoverato presso l'apposito centro medico del Cremlino per alcune complicazioni insorte in seguito ad un raffreddore. Della malattia di Kossighin non vi è però conferma ufficiale. Una delegazione di parlamentari giapponesi che avrebbe dovuto incontrarsi oggi con il Primo ministro sovietico, viene ricevuta oggi dal primo vice primo ministro Kyrill Mazurov.

La *Pravda*, organo del pc sovietico, conferma invece la malattia di Podgorny. Costretto a letto, egli ha dovuto rinunciare a partire oggi per il Giappone. La visita è rinviata a nuova data, che «*potrà essere fissata in futuro* — aggiunge il giornale — *attraverso le comuni vie diplomatiche*».

Ma l'assenza contemporanea di così eminenti personalità dalla vita pubblica potrebbe anche preludere a qualche rimpasto nel vertice sovietico. Si è infatti notata l'assenza, venerdì scorso, ai funerali del maresciallo Timoshenko, di molte personalità del Politburo, e qualcuno fa l'ipotesi di malattie diplomatiche. Del resto voci di un rimpasto erano circolate già ai primi di marzo a Londra e Vienna.

Ma i rimpasti non toccherebbero soltanto le alte sfere ma anche quelle minori. Secondo fonti attendibili Vladimir Stepakov, capo del settore propaganda del pc sovietico dal 1965, sarebbe stato rimosso dall'incarico e proposto come ambasciatore a Pechino.

La stessa sorte sarebbe toccata ad altri tre funzionari: Nikolai Mikhailov (presidente della Commissione di Stato per le pubblicazioni), Nikolai Mesyatsev (presidente della Commissione statale per la radio e la televisione) ed Alexei Romanov (presidente della Commissione per la cinematografia). Il ministero degli Esteri sovietico si è però rifiutato di rilasciare dichiarazioni su queste voci.

(Associated Press)

Sul campo di Sinalunga presso Siena

Arbitro ucciso dal fulmine mentre dirige una partita

Ustionato un giocatore - La vittima aveva 28 anni - La disgrazia pochi minuti dopo l'inizio del gioco, durante un improvviso temporale

servizio particolare

Siena, lunedì mattina.

L'arbitro di calcio Carlo Angeletti, di 28 anni, sposato, che risiedeva a Gubbio dove lavorava presso l'agenzia della Cassa di Risparmio di Perugia, è stato ucciso da un fulmine a Sinalunga, mentre dirigeva la partita della squadra locale con il Dicomano.

L'Angeletti è morto sul colpo. Un giocatore, Giampaolo Bramanti, mezzala del Dicomano, ha riportato stato di choc ed una ustione alla gamba sinistra ed è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

La disgrazia è avvenuta al quarto minuto del primo tempo. La partita che veniva sospesa, era valida per il campionato dilettanti prima categoria. Sulla zona, improvvisamente, si era abbattuto un violento temporale ma l'arbitro aveva ritenuto di non sospendere il gioco. Improvvisamente una scarica elettrica lo colpiva assieme al giocatore del Dicomano che gli si trovava accanto.

Ecco il racconto della sciagura fatto da un brigadiere dei carabinieri che era di servizio al campo sportivo di Sinalunga: «*Erano trascorsi pochi minuti dall'inizio della partita quando, improvvisamente, si sono accumulate grosse nuvole nere ed è cominciata a cadere la pioggia. La folla che assisteva al gioco, circa 250 persone, per non bagnarsi ha lasciato la tribuna scoperta e si è messa al riparo ai bordi del campo sotto le auto in sosta.*

«*Ad un certo momento* — ha proseguito il sottufficiale — *si è sentito il fragore di un tuono e contemporaneamente tutto il campo è stato illuminato da un lampo accecante. La folgore si è scaricata sul parafulmine di una industria di mobili il cui stabilimento è al lato del campo sportivo, ma purtroppo non è stata assorbita del tutto: la saetta ha colpito l'arbitro ed il giocatore che si trovava vicino a lui*».

Ancora in preda a forte choc i giocatori del Dicomano sono ripartiti dopo le 20 in pullman da Sinalunga. «*Ho sentito un grande boato* — ha detto Fellis, il capitano ed allenatore della squadra (che ebbe un certo periodo di notorietà nelle file del Torino anni orsono) — *e, istintivamente, mi sono buttato a terra. Nello stesso momento ho sentito come se una vampata di caldo mi salisse al volto ed ho avuto una grande paura*».

«*Poi mi sono rialzato* — ha continuato il giocatore — *e non riuscivo a rendermi conto di quello che era successo: ho pensato addirittura ad una esplosione. Ho visto poco distante da me l'arbitro e il mio compagno di squadra Bramanti stesi a terra: sono corso vicino a loro. L'arbitro aveva il collo arrossato come da una bruciatura: le sue scarpe erano incenerite*».

s. p.

Carlo Angeletti, 28 anni

Da domani dibattito sul nuovo governo

(Segue dalla 1ª pagina)

gio si voterà per le Regioni, le Province e i Comuni) cui i partiti, del resto, hanno cominciato a prepararsi fin dall'indomani della soluzione della crisi.

Molti dei discorsi di ieri avevano già un tono elettorale: affrontavano, in particolare, il problema dei rapporti di forza e delle combinazioni politiche che potranno determinarsi nei consigli regionali. L'on. Bertoldi, leader dei dissidenti demartiniani del psi, a Roma ha definito «*artificiosa*» la disputa sulle future alleanze nelle Regioni, aggiungendo che, comunque, le scelte periferiche dovranno partire «*da una ricerca di ampie convergenze programmatiche*».

Nettamente in contrasto con questa posizione, che sembra prendere in considerazione la possibilità di collaborazione con i comunisti, è sembrato l'on. Cattani, sottosegretario al Tesoro ed esponente nenniano del psi. Cattani, nel Ferrarese, ha detto che il prossimo comitato centrale del suo partito dovrà rifiutare ogni apertura verso il pci.

Contro ogni forma di collaborazione con i comunisti nelle Regioni sono naturalmente i socialdemocratici. Il ministro delle Finanze Preti, in un discorso nel Ferrarese, anticipando quel che sarà probabilmente uno dei principali slogan elettorali del suo partito, ha detto: «*Chi vota psu sa di votare per la non collaborazione con i comunisti*».

Per la dc il fanfaniano Barbi, parlando a Capua, ha sostenuto che, se si vuole che l'alleanza di centro-sinistra duri, occorre realizzarla anche in periferia: dunque non solo nelle Regioni ma anche nei Comuni e nelle Province. «*Diversamente* — egli ha detto — *la crisi si rinnoverà sempre più pericolosamente*».

Appelli di tutt'altro genere, naturalmente, partono dal pci. Amendola a Milano, ha detto che le Regioni devono diventare «*un punto di forza di una politica nuova*».

Tra gli altri discorsi un interesse particolare ha quello del sottosegretario all'Interno on. Sarti che, a Cuneo, ribadendo alcune affermazioni fatte sabato dal ministro Taviani ha sottolineato l'esigenza di una riduzione delle correnti nella dc per dare al partito «*più vigore democratico e più salda maggioranza*». Per arrivare a questo risultato, secondo Sarti, bisogna cominciare a riformare il sistema elettorale vigente nella dc.

m. p.

Il convegno torinese del pri

Congiuntura, sviluppo e politica dei redditi

(a. m.) Al convegno indetto dal pri a Torino sul «problemi economici degli anni 70» hanno parlato ieri mattina l'on. Francesco Compagna, la signora Aurelia Castagnone Vaccarino, il dott. Giorgio La Malfa e il giornalista Mario Pendinelli. La riunione, svoltasi nel salone dell'hotel Ambasciatori, era essenzialmente destinata ai quadri piemontesi del partito repubblicano.

L'on. Compagna ha detto che è necessario spostare in avanti i limiti contro i quali urta o rischia di urtare la politica degli investimenti. «*Non si tratta* — ha precisato l'oratore — *di politica economica più avanzata o più arretrata, come convenzionalmente suol dirsi. Si tratta di azioni che si ripetano la sproporzione e la contraddizione fra i propositi di cui sono stati espressione programmi di governo faticosamente negoziati e la gestione corrente della politica economica: scelte rigorose, coordinate e coerenti, in un quadro di austerità, devono giustificare la spesa pubblica e orientare la politica degli investimenti verso gli impieghi più utili delle risorse disponibili*».

Successivamente il dott. La Malfa ha analizzato i rapporti tra la politica di controllo della congiuntura e la politica di sviluppo economico. Ha osservato che nel nostro sistema economico i problemi di carattere congiunturale tendono a impedire la soluzione dei problemi di struttura. E' avvenuto nel '62-'63, e torna ad essere vero oggi nel '69-'70, dopo una debole fase di ripresa degli investimenti. «*Vi è l'esigenza* — ha detto il dott. La Malfa — *di adottare uno schema di politica dei redditi come strumento per prevenire l'insorgere di problemi congiunturali. Ma quello che è più importante è che una politica di controllo sulla formazione dei redditi è necessaria soprattutto dal punto di vista della politica di sviluppo*».

Aboliti i vincoli sul verde

Una clamorosa sentenza apre la corsa a Palermo a speculazioni edilizie

PALERMO, lunedì mattina.

(a. r.) A Palermo potrebbe scatenarsi una nuova corsa alla speculazione edilizia in seguito ad una sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa che, decidendo sul ricorso di un proprietario di aree fabbricabili, ha annullato tutti i vincoli comunali sul verde contemplati dal piano regolatore della città.

Con il vincolo operante i proprietari avrebbero potuto costruire sulle loro aree non oltre gli 0,10 metri cubi per ogni metro quadrato; ora potranno elevare tale misura ad oltre un metro e mezzo cubo: il vantaggio è evidentemente enorme.

Commentando la sentenza, che ha suscitato grande scalpore, l'assessore comunale all'urbanistica, avv. Giovanni Matta (dc), ha dichiarato che non rilascerà una sola licenza edilizia che sia in contrasto con i vincoli fissati dal piano regolatore.

L'agitazione negli Enti locali

Comuni e province scioperano mercoledì

Decisi anche scioperi articolati interregionali per la metà del mese - Oggi si concludono le consultazioni della «base» per il contratto degli elettrici

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

S'apre una settimana di avvenimenti importanti in campo sindacale. Gli elettrici concludono le loro assemblee; i dipendenti degli enti locali (comuni e province) entrano in sciopero; i tessili intensificano scioperi e manifestazioni; i dipendenti delle Imposte dirette tornano al lavoro dopo quasi quattro mesi per esaminare i milioni di pratiche arretrate.

ELETTRICI — E' il «momento della verità» per la lunga, difficile vertenza dei 110 mila lavoratori del settore. Oggi si concludono le assemblee di base convocate per rispondere «sì» o «no» alle offerte del ministro del Lavoro Donat-Cattin. Per mercoledì è stato convocato il Comitato centrale del sindacato di categoria della Cgil. I risultati definitivi saranno resi noti nei prossimi giorni, quasi certamente entro sabato prossimo.

Proprio sui risultati (anche se soltanto su quelli noti fino a questo momento) proseguono aspre polemiche. I sindacati sono ancora divisi: Cgil e Uil favorevoli alle offerte del ministro; Cisl nettamente contraria. Dice la Cgil: «*La maggioranza dei lavoratori elettrici dell'Enel e delle aziende municipalizzate si è espressa a favore del rinnovo dei contratti di lavoro sulla base delle note proposte ministeriali*». Secondo il sindacato, gli ultimi dati sono questi: 19.720 lavoratori favorevoli, 18.272 contrari e 1498 astenuti. Secondo la Cisl, la maggioranza delle maestranze avrebbe invece respinto la proposta.

ENTI LOCALI — 1.800 mila dipendenti hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per dopodomani, mercoledì 8 aprile, e uno di 48 ore per il 22 e il 23. Sono stati decisi anche scioperi articolati interregionali, di 24 ore ciascuno, per il 14, 15, 16 e 17 aprile. Durante le agitazioni si fermeranno tutti i servizi e gli uffici comunali e provinciali. I sindacati della categoria chiedono la ripresa delle trattative con il governo per la sistemazione degli organici, il riordinamento delle carriere e l'adeguamento delle retribuzioni.

TESSILI — Dopo la nuova interruzione delle trattative tra industriali e sindacati, avvenuta la settimana scorsa a Milano, il sottosegretario al Lavoro, Toros, dovrebbe convocare le parti nei prossimi giorni per fare il punto sulla situazione. Subito dopo, l'on. Toros tenterà un'«azione di riavvicinamento».

Le ultime offerte degli industriali ai rappresentanti dei 350 mila lavoratori tessili prevedono l'aumento salariale di 62,50 lire all'ora per gli operai e di 15 mila lire mensili per impiegati ed intermedi; la riduzione dell'orario di lavoro da 44 a 40 ore settimanali nell'arco di durata del contratto, con relativo aumento salariale del 10 per cento; tre settimane di ferie e numerosi altri miglioramenti economici e normativi.

Cgil, Cisl e Uil si sono dichiarate «non disponibili» per un negoziato su queste posizioni e, dopo aver interrotto le trattative, hanno deciso di portare da 12 a 14 le ore di sciopero settimanale. Giovedì sarà in programma otto ore di sciopero a «*carattere generale*» contemporaneamente ad una manifestazione sindacale unitaria indetta a Milano.

IMPOSTE DIRETTE — Oggi (ultimo giorno utile per la denuncia dei redditi) riprende normalmente il lavoro negli uffici distrettuali. E' un lavoro improbo: la sproporzione tra il numero dei procuratori (4368) e le denunce da esaminare (solo fino a questo momento circa 4 milioni) è enorme.

Il sindacato autonomo della categoria ha dichiarato che questa sproporzione «*rende impossibile perseguire gli evasori fiscali*». Sempre secondo il sindacato, almeno 50 mila contribuenti dovrebbero dichiarare redditi superiori ai 20 milioni di lire. L'anno scorso, invece, sono stati appena 670.

Luca Girrato

Nozze d'argento per Moro

Il ministro degli Esteri on. Moro ha celebrato ieri le nozze d'argento in una piccola località presso Ancona, la stessa dove si sposò 25 anni or sono. Dopo la cerimonia l'onorevole Moro è tornato a Roma sull'auto guidata dalla moglie (nella foto)

Dopo una crisi durata 6 mesi

Sorpresa a Pavia un missino assessore con il sindaco dc

Un assessore del psu si è subito dimesso - Il sindaco e gli altri assessori hanno accettato «con riserva»

dal corrispondente

Pavia, lunedì mattina.

(f. p.) Dopo una crisi durata 6 mesi, il Consiglio comunale di Pavia ha eletto ieri all'alba il sindaco e gli assessori, ma non sembra che la crisi stessa sia definitivamente risolta. Il nuovo sindaco, l'avv. Sesto Bajno, della democrazia cristiana, e la giunta si sono riservati di accettare l'incarico: tra gli assessori è risultato eletto un consigliere del msi, Laerte Crivellini.

La situazione è confusa. Uno dei tre assessori neo eletti del psu, Onofrio Ravà, ha subito rassegnato il mandato; gli altri due, Aldo Agradi e Alace Astore, e i democristiani Vincenzo Zanotti e Giuseppe Rognoni hanno dichiarato che preciseranno la loro posizione al più presto, probabilmente nella giornata di oggi.

La seduta consiliare è durata tutta la notte. Il sindaco è stato eletto alla terza votazione, quella di ballottaggio, con 17 voti contro i 13 ottenuti dall'ex sindaco prof. Giovanni Vaccari, socialista, per il quale hanno votato i comunisti mentre si sono astenuti i consiglieri del psi.

Alla sorprendente votazione si è giunti dopo un acceso dibattito durante il quale era stata respinta la proposta del gruppo consiliare comunista di costituire una «giunta tecnica» in sostituzione di quella di centro-sinistra entrata in crisi nell'ottobre scorso per contrasti tra la democrazia cristiana ed il psi.

L'avv. Bajno, eletto sindaco con i voti della dc, del psu, del pli e del msi, ha preannunciato una dichiarazione per oggi. «*Intendo prima di tutto* — ci ha detto — *individuare i dieci voti che hanno permesso l'elezione del consigliere missino ad assessore. Con questa operazione si è voluto, evidentemente, creare immediate difficoltà alla nuova giunta. Farò, comunque, una dichiarazione* — ha aggiunto l'avv. Bajno, — *nella quale dirò di considerare l'assessore del msi "sostanzialmente" non facente parte dell'amministrazione*».

Tuttavia la questione ha un aspetto «*formale*» che non può essere ignorato: il missino Crivellini è stato eletto assessore nella nuova giunta. A questo proposito il sindaco ha detto che, prima di prendere una decisione, attende di conoscere il parere del suo partito.

Uscito di casa mentre la madre era andata all'ospedale

Forse vittima di un bruto il bimbo scomparso 9 giorni fa da Genova

Vane ricerche dei familiari e della polizia - Il padre, che vive separato dalla moglie, dice: «Quando Pippo era con me era sempre allegro; non più così negli ultimi tempi. Quasi non lo riconoscevo per l'aria infelice che aveva»

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Che fine ha fatto Giuseppe Catania, il bambino undicenne scomparso a Genova la vigilia di Pasqua? A nove giorni dalla sparizione, il margine della speranza di ritrovarlo s'è fatto estremamente esiguo.

Giuseppe Catania, Pippo per i famigliari e gli amici, abita in via San Bernardo 12, un «carruggio» della città vecchia, con la mamma, Giorgia Fidone, 37 anni, i fratelli Giovanni, 13 anni, Carmelo, 3 anni, Maria Rosa, 5 anni, e Elisabetta, 6 mesi. Altre due sorelle, Teresa, 20 anni, e Rosaria, 16 anni, sono ospitate in un collegio. Il papà, Corrado Catania, 42 anni, manovale, si è separato legalmente dalla moglie quattro anni fa e vive con un'altra donna nello stesso quartiere, in Vico della Stampa 5. Sono tutti originari di Rosolino, in provincia di Siracusa.

Sabato 28 marzo, vigilia di Pasqua, Pippo era in casa con i fratelli Giovanni, Maria Rosa e Elisabetta. La mamma era andata all'ospedale dove stavano dimettendo Carmelo, operato giorni prima di tonsille. Dice Giovanni: «Io e le sorelline eravamo nella camera da letto; Pippo davanti alla porta. A un certo momento Maria Rosa lo ha chiamato, ma Pippo non era più lì. Sono andato a cercarlo nelle altre stanze, non c'era. Non avevo neppure sentito aprire la porta di casa». *Giovanni non poteva lasciare sole le sorelline, sicché ha atteso l'arrivo della mamma:* «Pippo è andato via». «Dove?».

Da allora sono passati nove giorni, la polizia si è mossa in forze compiendo ricerche in più direzioni. Sono stati interrogati tutti gli abitanti del quartiere, si sono ispezionate carovane di girovaghi. Inutile. L'ipotesi d'una fuga volontaria trova scarso credito. E' possibile — si chiedono gli investigatori — che un ragazzino di undici anni, senza una lira in tasca, riesca a far perdere le proprie tracce, a non dare nell'occhio?

Altrettanto improbabile l'ipotesi d'una disgrazia perché nel quartiere di via San Bernardo non ci sono luoghi tali da far supporre che il corpo di un bimbo possa precipitarvi senza essere trovato dopo poco tempo. Resta l'ipotesi più atroce, che gli stessi investigatori, però, giudicano possibile invece che probabile: quella del bruto, del ratto a scopo di libidine che richiama alla memoria il ricordo dell'orrenda fine di Ermanno Lavorini.

Alto 1,20, capelli castani, Pippo, il giorno della scomparsa, indossava un cappotto grigio, pullover blu sopra una camicia bianca, pantaloni lunghi grigi e scarpe a stivaletto blu. «Un bambino tranquillo, un po' ingenuo, non portato alle avventure» *dicono concordemente di lui famigliari e amici. Giorgia Fidone, la madre, quasi non dorme e non mangia da nove giorni. Continua ad invocare il figlio.* «Pippo — *dice tra i singhiozzi ai giornalisti* — è sempre stato un bravo figliolo. Mi aiutava, proprio come una donnina. Non è mai uscito solo di casa, non l'ho mai picchiato».

Corrado Catania, il padre, è altrettanto affranto: «Quando era con me, Pippo era sempre allegro. Di tanto in tanto veniva a trovarmi, ma non era più lui: l'ultima volta che l'ho visto, venti giorni fa, quasi non lo riconoscevo. Era smagrito, aveva l'aria infelice».

f. d.

Giuseppe Catania, di 11 anni, scomparso da nove giorni

Con un giovane a Cosenza

Ritrovate le sorelline fuggite da Palermo

PALERMO, lunedì mattina.

(a. r.) Sono state ritrovate a Cosenza, assieme con il giovane Calogero Burgio, le sorelle palermitane Antonella e Rosanna Perniciaro di 13 e 14 anni, che mancavano da casa da mercoledì scorso.

Le ragazze sono state rintracciate nella città calabrese dalla polizia femminile che aveva ricevuto le informazioni diramate dalla questura palermitana.

La polizia femminile di Cosenza ha provveduto a far ricoverare le due sorelle fuggite da casa in un istituto. Il padre Antonino Perniciaro, avvertito questa sera, è partito per il capoluogo calabrese dove riprenderà in consegna le figlie.

L'episodio alla frontiera svizzera

Il segretario di Lercaro "Non ci fu contrabbando,,

nostro servizio

BOLOGNA, lunedì mattina.

«Non è stato certamente un episodio di contrabbando»: così ha detto il segretario del card. Lercaro, monsignor Arnaldo Fraccaroli riferendosi a quanto accadutogli rientrando dalla Svizzera al valico di Gaggiolo, in provincia di Varese. Il prelato, dopo aver deplorato che a questo episodio si siano voluti dare toni di esagerazione, ha aggiunto: «Effettivamente sono stato fermato alla dogana e mi è stato contestato di trasportare un pacco con sigarette svizzere e zucchero». Il segretario del cardinale Lercaro ha poi precisato che il pacco «era un dono di un istituto di suore di Lugano per i ragazzi del cardinale», ma che non conteneva assolutamente caffè, cioccolato e tantomeno medicinali di qualunque genere, «Gerovital» compreso. Solo sigarette per i 70 ragazzi che vivono a Villa San Giacomo di Bologna assieme al card. Lercaro. «Il pacco era chiuso — ha detto mons. Fraccaroli — e ne ho visto il contenuto solo negli uffici della dogana, quando è stato aperto e quindi sequestrato. Ripeto però che non conteneva assolutamente caffè, cioccolato o medicinali».

La precisazione di mons. Fraccaroli si riferisce a un episodio accaduto nei giorni scorsi negli uffici della dogana italiana al confine italo-svizzero del valico di Gaggiolo, in provincia di Varese. Nel corso di una normale ispezione, un pacco che si trovava nel bagagliaio dell'auto nella quale era mons. Fraccaroli che stava rientrando in Italia, è stato sequestrato dalla guardia di Finanza in quanto avrebbe contenuto generi di contrabbando e, secondo alcune voci, anche alcuni medicinali. Un rapporto sull'episodio è stato presentato all'intendenza di Finanza di Varese.

n. s.

L'esplosione di Lucca

S'indaga sullo scoppio vicino alla Questura

Lucca, lunedì mattina.

(b. l.) Poco prima dell'una di ieri, una violentissima esplosione è avvenuta alla periferia di Lucca, in via Montanara, nei magazzini situati tra il garage e la sede della questura ed alcune abitazioni che si affacciano sulla circonvallazione della città.

Sulla natura dell'esplosione, nulla ancora si può dire: non si sa se nei cortili vi siano state bombole a gas. Ma non è esclusa l'ipotesi di un ordigno esplosivo. E' stata aperta un'inchiesta e fin d'ora si può accertare che i danni materiali sono ingenti.

La deflagrazione ha distrutto del tutto quattro magazzini: quello di Mario Nelli, proprietario di un popolarissimo chiosco omonimo; dei mobilieri Burgalossi; del carrozziere Ungaretti e di un idraulico. E' andato distrutto il muro perimetrale e sono rimaste danneggiate anche le auto che stazionavano in via Montanara.

In pericolo anche il garage della Questura, che sta per crollare in quanto alcune pareti poggiano soltanto su due pullman della polizia. Successivamente nei magazzini è scoppiato un grosso incendio che ha fatto accorrere i vigili del fuoco.

Le case situate in un vasto raggio hanno avuto i vetri frantumati e dappertutto c'è stato molto spavento. Non ci sono vittime.

VIGEVANO — Ieri mattina si è tenuta una manifestazione dell'Associazione «Tra gli artigiani» per la difesa dei diritti della categoria. Un corteo di autovetture con cartelli in cui si chiedeva una minore fiscalizzazione, ha percorso le vie della città.

Arrestato ieri un verniciatore di Mestre

Invita sull'auto ed insidia due sorelline di 7 e 10 anni

Le bambine sono figlie del proprietario della trattoria nella quale l'artigiano andava abitualmente a mangiare - Hanno rivelato le «attenzioni» che lo «zio Toni» aveva per loro ai genitori sconvolti

nostro servizio

Mestre, lunedì mattina.

Un verniciatore di Mestre, Antonio Bonaventura di 41 anni, sposato e con figli, è stato arrestato ieri da agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Mestre in seguito ad un mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Fiorio.

Il Bonaventura è accusato di aver compiuto atti di libidine violenta e continuata su due sorelline, figlie del proprietario della trattoria nella quale va a mangiare abitualmente.

L'uomo, secondo le accuse, avrebbe condotto più volte a bordo della propria auto le due sorelline, rispettivamente di sette e dieci anni, compiendo atti innominabili. L'altro giorno le due bambine si sono decise a rivelare tutto ai genitori i quali hanno immediatamente denunciato il Bonaventura alla polizia.

Verso le 19, una delle bambine dell'esercente era rimasta turbata. Alla madre, che da circa un'ora la stava cercando, la piccina aveva detto che era stata a fare una gita in auto con lo «zio Toni» (così le bimbe chiamavano il Bonaventura), poi aveva riferito alcuni particolari che avevano sconvolto la donna. Al colloquio era presente la sorella di 10 anni, la quale ad un certo momento ha riferito alla madre che anche lei durante alcune gite con lo «zio Toni» aveva fatto certe «esperienze».

La madre si era subito recata ad informare il marito di quanto era successo. I coniugi poi erano andati al commissariato di P.S. dove avevano riferito i fatti. La polizia è immediatamente intervenuta. Antonio Bonaventura è stato rintracciato e ha fatto le prime ammissioni. In seguito alle indagini ed all'interrogatorio delle due bimbe da parte di un'ispettrice di pubblica sicurezza, il magistrato ha ritenuto di emettere mandato di cattura contro il verniciatore.

r. s.

Tredicenne violentato e contagiato da un bruto

Verona, lunedì mattina.

(r. a.) La polizia di Verona sta indagando su un gravissimo fatto di violenza e di corruzione al centro del quale vi è un minorenne, certo S. V. di 13 anni, avvicinato (a quanto dichiara) da un uomo sulla trentina, il quale lo avrebbe condotto per due volte in un appartamento dove avrebbe messo in atto i turpi propositi.

Si sta ora ricercando il bruto, che ha contagiato il ragazzo con una malattia venerea; sarebbe accusato di duplice ratto di minore, duplice violenza carnale.

Il «caso» è venuto in luce quando il giovane è stato portato dal padre in ospedale. A Borgo Trento i medici l'hanno ricoverato riscontrandolo affetto da lue. Il ragazzo, per spiegare il male, ha raccontato che un uomo sulla trentina lo aveva avvicinato qualche giorno fa, prima in un cinema del centro poi in un bar. Entrambe le volte, i due si erano allontanati insieme, andando in un alloggetto, non molto distante dal luogo degli incontri, dove il bruto avrebbe messo in atto i suoi propositi, causandogli tra l'altro alcune lesioni.

La polizia mantiene il più assoluto riserbo sia sul luogo dove, secondo il racconto fornito dal giovane, sarebbero avvenuti gli incontri, sia sull'alloggio dove il bruto avrebbe portato la giovane vittima. Anche sui connotati dell'adescatore non è trapelata ancora alcuna notizia. Si sa solo che il ragazzo ha fornito agli inquirenti gli elementi essenziali perché possa essere rintracciato.

Alla rassegna della moda a Firenze

Tra mini e maxi prevale il midi

Da oggi, 90 Case espongono modelli *boutique* e «prêt-à-porter» - Il corto, che pare accantonato, resiste e non è detto che tramonti

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

Dunque è proprio finita? La minigonna è ormai tramontata? Parrebbe proprio di sì.

Naturalmente è ancora presto per mettere l'epitaffio su questo periodo caratterizzato da una ventata di sportiva semplicità; ma a stare alle anticipazioni di quanti partecipano alla «Rassegna della moda boutique, maglieria e alta moda», che si apre oggi a Palazzo Pitti, si trae l'impressione che la discussione sia ristretta a questo interrogativo: «*Midi o maxi*?»

Va da sé che, da qualche tempo, la moda, i grandi sarti, i famosi disegnatori non godono sempre della infallibilità; ed è probabile che l'estate faccia risorgere la mini ingiustamente sepolta.

Però la rassegna di Firenze, cui partecipano 90 case italiane, riguarda il prossimo autunno; e non è da escludere che con il cader delle foglie la minigonna perda definitivamente terreno. Semprecché, in questo clima di incertezza che distingue ormai il gusto femminile, il cortissimo sotto il lunghissimo non abbia a trionfare di nuovo.

Dunque (della mini non si discute nemmeno) midi o maxi?

A questi interrogativi risponde, per ora, Wanda Roveda di Milano, una giovane e bella donna veterana della passerella di Pitti, divenuta famosa per avere interpretato da anni il tema «madre e figlia» allo scopo di puntualizzare lo stile per «signora» e quello per ragazze dai 16 ai 22 anni.

«*Le protagoniste della mia collezione Inverno '70-'71* — afferma la dinamica sarta — *anche quest'anno sono due figure dalla personalità e dalle esigenze così differenti che delineano due tendenze diverse. Ecco quindi* — prosegue — *per le "madri" la linea giovane che esalta la loro bellezza ancora giovane, vale a dire, le lunghezze delle gonne che si fermano appena al ginocchio, la morbidezza del taglio nei mantelli affusolati leggermente accostati al corpo dominati dalla voluminosità sontuosa dei colletti rigonfi in pelliccia*».

«E per le "figlie"?».

«*Vede* — dice scuotendo la massa delle sue chiome fulve — *alle ragazze d'oggi la minigonna è venuta a noia, sono invece pazze d'entusiasmo per le sottane lunghe per il semplice motivo che per "loro" sono una novità perciò sono andata incontro a questi desideri scegliendo il midi al polpaccio escludendo decisamente il maxi che scende fino a terra a spazzare il marciapiede*».

Sul midi è d'accordo anche la torinese Carla Ferrero, specialista della moda-maglia. La sua collezione, disegnata dallo stilista Alberto Lattuada, ispirata alle pattinatrici del 1924 ed ai primi sciatori, è fresca e giovanile. «*Per una "moda all'aria aperta", naturale, senza forzature e stranezze ormai troppo [illegible]* — dichiara vivacemente questa creatrice di eleganze sportive — *ho realizzato pantaloni alla zuava, alla cavallerizza completati da giacconi e pullover blasonati confezionati col nuovo filato melange, picchiettato come le uova di quaglia; non ci sono colori ma solo toni smorzati dei legni di Mac Intosh, dal legno di rosa a quello di cedro al grigio acero*».

Il carattere «naturale» dello stile di Carla Ferrero sarà sottolineato nel corso della sfilata da ragazzi della Torino «bene» fra cui Chicco Baglione, Corrado Taglia, Gelu Destefanis, Massimo Ferrero che sostituiranno gli indossatori professionisti. Le ragazze sono tutte giovani esordienti aspiranti indossatrici: Laura e Giusy Romano, Viviana Gonella e Gigliola Culb.

Paola Signorini di Milano non si è posta problemi di lunghezze: nella gamma dei suoi modelli, sono previste le mini e le midi nella doppia versione di un singolo modello. Intitolata «*Antique Marquis*» questa collezione inventata dall'estroso Walter Albini, riflette colori polverosi quali il viola «Chelsea», il rosa e l'arancio dei «souks» di Damasco e il grigio-azzurro (finora mai saputo) «aux puces» del famoso mercato dei rigattieri parigini.

Queste le prime anticipazioni della moda «fredda» che per quattro giorni terrà «cartellone» alla Sala Bianca di Palazzo Pitti con l'alternarsi di oltre 1500 modelli presentati da un esercito di indossatrici. Ma prima di fare il punto sugli orientamenti generali del nuovo stile si dovrà sentire la campana di Parigi che sta per aprire il Salone del prêt-à-porter, cui seguirà a ruota Moda Selezione di Torino.

Elsa Rossetti

Come i pattinatori degli Anni Venti (Modelli Ferrero)

Nella COREA del NORD, davanti a un tribunale improvvisato

Yamamura per essere liberato ha dovuto confessarsi «colpevole»

I giudici lo accusavano di avere fatto atterrare il Boeing a Pyongyang prima di avere ricevuto il permesso - Il coraggioso vice ministro ha aggiunto: «Assegnatemi la punizione che credete giusta» - Dopo la paradossale autocritica, tutto è filato liscio - Ancora incerta la sorte dei dirottatori; di alcuni si sa soltanto che non verranno estradati in Giappone

servizio particolare

Tokio, lunedì mattina.

Shinjiro Yamamura è oggi l'uomo più popolare del Giappone. Persino più popolare del comandante Shinji Ishida, che i giornali hanno soprannominato «il pilota di ferro» perché, sebbene mortalmente stanco, è riuscito a riportare a Tokio il Boeing 727 dirottato dai nove neo-samurai. Ma Yamamura è il vero eroe della vicenda: il pilota si è trovato coinvolto suo malgrado, il viceministro è andato a cacciarsi di sua volontà. Il Giappone ammira i gesti di questo tipo e sta facendo di Yamamura un uomo leggendario, un samurai molto più autentico dei dirottatori.

All'arrivo del trireattore sulla pista di Haneda, una enorme striscione ondeggiava al vento, più grande delle bandiere, con la scritta «Gokuro San», cioè «Grazie per quanto avete fatto». C'era molta gente ad attenderlo, e Yamamura, apparso per primo sulla scaletta, ha assaporato a lungo il suo momento di gloria esponendo un ampio sorriso ai flashes dei fotografi e salutando nel modo tradizionale, cioè inchinandosi con la fronte fin quasi alle ginocchia, le mani lungo la cucitura dei pantaloni.

Quando è riuscito a farsi largo fra giornalisti, radiocronisti, cineoperatori, colleghi, familiari e curiosi, è stato quasi trascinato nella sala d'onore dell'immenso aeroporto, e qui ha potuto finalmente parlare, mentre sorbeva per rifocillarsi qualche tazzina di saké tiepido.

Gli è stato chiesto in primo luogo come era stato trattato.

«Tutto sommato, direi che siamo stati trattati abbastanza bene — *ha risposto Yamamura* — però non sono mancati i momenti di tensione, in cui mi domandavo come sarebbe andata a finire. I nordcoreani hanno preso come un'offesa alla loro repubblica il fatto che il nostro aereo fosse disceso sulla pista di Pyongyang, prima di aver ricevuto il benestare da terra. Perciò siamo stati sottoposti ad un processo in piena regola, anche il comandante Ishida e gli altri due dell'equipaggio, che non stavano più in piedi per la fatica e per la tensione. Ma naturalmente il bersaglio principale ero io».

Mentre Yamamura faceva queste dichiarazioni, gli era vicina la giovane e graziosa moglie, che in un primo tempo si era offerta di condividere la sua sorte: gli si stringeva al fianco e sovente gli prendeva una mano tra le sue. Un quadretto patetico.

«Durante l'interrogatorio — *ha proseguito Yamamura* — mi sono dichiarato innocente, ma non c'è stato verso. Ho avuto l'impressione che i giudici pensassero che tutta la nostra vicenda era stata un grosso trucco per trascinare nei pasticci, chissà come, la Corea del Nord. Poi ho capito la situazione ed ho dichiarato: "Ora che sono riuscito ad ottenere la liberazione dei passeggeri, potete fare di me quello che volete».

«Il presidente del tribunale improvvisato ha preso la palla al balzo: "Allora riconoscete di essere colpevole?"».

«Ed io: "Se lo dite voi, se la cosa vi fa piacere, va bene: sono colpevole. Assegnatemi la punizione che credete giusta"».

«Da quel momento tutto è andato per il meglio: i giudici si erano tolto di dosso la grossa preoccupazione di far brutta figura davanti ai superiori, e per la prima volta li ho visti sorridere. Le guardie ci hanno fatti uscire in fila indiana dall'aula e ci hanno scortati lungo la strada. Pensavo di finire direttamente in prigione, invece con mia enorme sorpresa siamo stati portati in un albergo».

«Qui c'era un piccolo rinfresco, durante il quale ci siamo ritrovati a faccia a faccia con Tamiya ed il suo "comando" di maoisti. Ma non erano troppo allegri: ho avuto l'impressione che cominciassero a chiedersi perché erano andati a ficcarsi in tanti pasticci».

«Al ricevimento ci è stato detto che — per quanto fossimo "criminali" — il giorno dopo saremmo stati liberi di andarcene. La mia "confessione" di colpevolezza aveva proprio risolto tutto. Temevo che il Boeing si trovasse in difficoltà alla partenza, ma Ishida è stato bravo come sempre, ed ora eccoci qui».

Il «pilota di ferro» assisteva alla conferenza stampa di Yamamura e, certo per la stanchezza, è stato l'unico a lasciarsi vincere dalla commozione: quando ha riabbracciato i familiari, i suoi nervi hanno ceduto, si è messo a singhiozzare come un bambino.

A Yamamura è stato ancora chiesto che cosa pensa dei pirati ed egli ha risposto: «Secondo me, sono tutta una banda di pazzi».

Ora non resta che l'incognita della sorte assegnata ai nove pirati dell'aria. Pyongyang non ha preso decisioni e continua a parlare di un «complotto per compromettere la Corea del Nord». Si sa per certo, però, che i nove non verranno estradati in Giappone, dove li attenderebbero pene severe: il Consiglio dei ministri nipponici si è riunito ieri in seduta straordinaria appunto per stabilire le pene che d'ora in avanti toccheranno ai dirottatori. Probabilmente verrà decisa la detenzione per dieci anni.

(Ansa - Associated Press)

Il viceministro Yamamura tiene fra le braccia la figlia di 4 anni. A sinistra, la moglie, con il bimbo, piange di commozione

Il processo degli intellettuali antifascisti

Gli imputati di Atene diventano accusatori

Nell'interrogatorio di ieri tutti hanno denunciato i soprusi subiti, l'estorsione delle "confessioni", le violazioni della legge nei loro confronti - Coraggiosa dichiarazione della venticinquenne Fotini Misailidu (fidanzata del giovane morto venerdì in carcere)

nostro servizio

Atene, lunedì mattina.

Il processo contro 34 intellettuali accusati di avere tentato di rovesciare il regime dei colonnelli è giunto, con l'udienza di ieri, al nono giorno. E' incominciato l'interrogatorio degli accusati, che si protrarrà sino a metà settimana, allorquando il Procuratore Generale presenterà le richieste di pena. Sul banco degli imputati si trovano i trentaquattro accusati, per lo più professori universitari, ufficiali a riposo e studenti, sotto l'imputazione di avere complottato contro il regime, di avere preparato attività sovversive, di avere trasgredito alla legge numero 509 (che prevede anche la pena capitale per i tentativi di imporre nel paese sistemi politici comunisti). Un altro imputato, Antonio Parianos di 28 anni, è morto venerdì scorso a seguito di grave malattia, nell'infermeria del carcere. Il suo funerale si è svolto al Pireo sabato pomeriggio.

Mentre l'accusa insiste nel denunciare i legami degli accusati con organizzazioni comuniste o di estrema sinistra, la difesa sottolinea invece il «valore patriottico» dei trentaquattro, che avrebbero agito per allontanare ogni sistema totalitario e per riportare la democrazia parlamentare in Grecia. Nei giorni scorsi anche l'ex premier Panaiotis Kanellopulos ha in qualche modo giustificato la dialettica della violenza aggiungendo che furono i medesimi ufficiali attualmente al potere ad aprire il cammino della violenza.

Le dichiarazioni di ieri sono state aperte da E. Nitsopulos di 31 anni, impiegato alle Poste, da T. Papamargis (un economista di 33 anni) e dal medico G. Papadopulos di 46 anni. Tutti hanno negato di avere partecipato alla serie degli attentati di cui parla il capo d'imputazione (tredici esplosioni e sabotaggi). Essi si sono lamentati di essere rimasti per sei mesi in stato di detenzione, spesso in completo isolamento, senza ricevere notifica dei motivi alla base del loro arresto e della prigionia.

Il Procuratore ed i giudici militari li hanno invitati a riprovare le attività dei loro «complici», ma gli interrogati hanno respinto la richiesta, limitandosi alle proprie personali vicende; ed hanno ripetuto di avere agito «da uomini onesti ingiustamente sospettati, tanto che — a loro parere — nessun testimone d'accusa ha arrecato elementi a loro carico».

Fotini Misailidu di venticinque anni, impiegata, fidanzata dell'imputato Parianos deceduto venerdì scorso, si è presentata davanti ai cinque giudici militari vestita a lutto ed ha ritrattato la confessione estortagli, ha detto, durante la fase istruttoria dietro false promesse di farle visitare il fidanzato. «*Il mio scopo era di lottare apertamente contro il regime al quale mi oppongo* — ha detto la ragazza —. *Ammetto di aver aiutato l'organizzazione Difesa democratica, facendo stampare volantini di contenuto antigovernativo. Il mio scopo preciso era collaborare per il ritorno di una vita democratica in Grecia, anche se non facevo parte del movimento di resistenza. Se ho disapprovato davanti al giudice istruttore le mie azioni, l'ho fatto a causa delle pressioni subite e delle promesse di poter venire in aiuto, in qualche modo, al mio fidanzato. Ieri lo hanno sepolto e a me non resta che dire la verità*».

Atanasio Filias, di 41 anni, ingegnere, ha precisato di essere stato invitato a casa del giudice della Corte Suprema Giorgio Kuvelakis (ricercato e poi rifugiatosi all'estero), per illustrargli il funzionamento degli esplosivi che erano giunti dall'estero per essere usati in Grecia contro il regime.

Gli imputati hanno definito poi «imprecise» le dichiarazioni da essi rese davanti al giudice istruttore durante gli interrogatori avvenuti nei sei mesi di carcere e di completo isolamento.

Il processo riprende oggi.

(Ansa)

La giovane ha rischiato di essere sepolta viva

Studentessa iraniana a Londra resuscita sul banco dell'obitorio

I medici l'avevano già dichiarata morta, a causa di un'eccessiva dose di sonnifero - Per caso un infermiere ha notato un muscolo che si muoveva - Dopo una settimana la ragazza è stata strappata alla morte

servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Due mesi fa Hydeh Javaber, una piccola studentessa iraniana di 23 anni, era morta, o almeno così era stata dichiarata. Oggi dice: «*La gioia di essere nuovamente viva riempie il mio cuore*». Il suo caso ha fatto scalpore in Inghilterra e ha dimostrato ancora una volta che i confini tra la vita e la morte sono meno semplici di quanto possa apparire.

Hydeh era stata trovata in stato d'incoscienza nella camera di un alberghetto di Brighton. Immediatamente trasportata al Sussex Hospital, la diagnosi dei sanitari era stata inequivocabile «*Non c'è più niente da fare*»: la giovane aveva assorbito una tale quantità di barbiturici che il suo organismo non aveva resistito.

La studentessa iraniana venne condotta in obitorio, in attesa della sepoltura. Quasi per caso un infermiere notò una contrazione in un muscolo di Hydeh: un palpito di vita, forse l'ultima possibilità per essere strappata alla morte. La ragazza venne ricondotta d'urgenza all'ospedale, per otto giorni lottò con la morte, poi gradualmente Hydeh migliorò, con la primavera si è ristabilita e ieri è tornata a casa, nel suo piccolo appartamento londinese di Chiswick.

Oggi, ripensando alla sua allucinante avventura, dice: «*Mi ricordo benissimo quel giorno, ero irritata perché non ero riuscita a telefonare al mio fidanzato, poi non avevo potuto vedere un'amica. Ero giù di morale, ho preso delle pastiglie per dormire, poi rammento una oscurità completa, sogni stranissimi, incubi. Vedevo confusamente delle persone che mi circondavano: ero terrorizzata. Ma l'incubo è finito, quando sono tornata a casa, faceva un tempo orribile, ma anche la pioggia, il vento mi parevano meravigliosi. Ora trascorrerò qualche giorno nel sud della Francia con il mio fidanzato, Ali, e per le vacanze mi raggiungeranno i miei genitori. Non so ancora quello che mi riserverà il futuro, ma sono sicura che dopo questa avventura più nulla potrà accadermi di male*».

Dopo questo caso sconcertante in Inghilterra sono scoppiate le polemiche. Soltanto pochi anni fa stabilire se una persona era morta o no non presupponeva doti divinatorie. Se l'individuo non respirava più, se il cuore si era fermato e ogni riflesso era bloccato allora significava che la persona non era più in vita.

Questi criteri sono stati sufficienti al professor Barnard quando nel dicembre del '67 effettuò il suo primo trapianto per prelevare il cuore di Mile Darvall. Davanti a una commissione del senato americano il chirurgo sudafricano, difendendo la sua opera, affermò di conoscere il proprio mestiere, di essere in grado di riconoscere un vivo da un morto, e che nessuno aveva il diritto di impartirgli una lezione.

Da allora però la situazione è sostanzialmente cambiata. L'elettrocardiogramma, l'esame clinico, da soli non sono ritenute più prove sufficienti, soltanto l'elettroencefalogramma può rivelare l'effettiva morte del cervello e sciogliere quindi ogni dubbio. Una «*traccia negativa rettilinea*» consentiva di avere una diagnosi definitiva, ma i sanitari non erano assolutamente d'accordo sulla durata della prova: chi diceva un'ora, chi due, chi addirittura ventiquattro.

Ma vi sono dei casi in cui la traccia negativa rettilinea non significa necessariamente la morte. E' il caso, ad esempio, delle persone trovate assiderate dopo una lunghissima permanenza nella neve. In questi individui sussistono tutte le caratteristiche della morte, compreso l'elettroencefalogramma negativo, anche se dopo un trattamento adeguato queste persone sono recuperabili. E lo stesso vale anche per gli individui che ingeriscono per suicidarsi un elevato numero di pastiglie di sonnifero, come è il caso di Hydeh Javaber. Infine anche la dilatazione delle pupille, un sistema molto usato, non sempre si rivela un criterio assoluto. Vi sono dei «veri» morti che hanno le pupille poco dilatate e dei morti presunti che invece le presentano enormemente dilatate.

La diagnosi della morte, in molti casi, è un problema assai dibattuto. In tempi di trapianti cardiaci, la studentessa iraniana ha avuto davvero tanta fortuna.

r. s.

ANCHE SABATO E IERI VIOLENZE E DEVASTAZIONI

Si scatenano ad ogni "weekend„ le "testerapate„ dell'Inghilterra

Un treno della metropolitana è stato quasi distrutto - Disordini e incidenti nel Kent

servizio particolare

LONDRA, lunedì mattina.

Negli stadi, per le strade e sui treni, continuano ad imperversare gli «skinheads», le «testerapate» che discendono in linea diretta per brutalità e violenza dai «teddy boys» degli anni Cinquanta e dai «rockers» degli anni sessanta. Anche durante questo «weekend», centocinquanta «skinheads» reduci da una partita di calcio hanno devastato un treno della metropolitana in sosta alla stazione di Farringdon, a Londra.

Le «testerapate» hanno saccheggiato le carrozze e infranto i vetri dei finestrini con i loro pesanti scarponi dalla punta di ferro, mentre i pacifici passeggeri si davano alla fuga, terrorizzati. L'intervento della polizia, tuttavia, è stato pronto. Gli agenti dell'ordine hanno catturato una trentina di vandali dalla testa rapata a zero e li hanno «disarmati», privandoli degli scarponi. Alcuni sono stati arrestati.

Negli stadi di Highbury e del Chelsea, gli «skinheads» hanno pure dato origine ad alcune zuffe (che loro chiamano «aggro»). Nell'East End di Londra, gli «skinheads» aggrediscono regolarmente i pachistani, gente innocua che neppure si difende, perché teme che, se partecipa ad una zuffa, sarà deportata. Ha detto uno «skinhead» alla televisione: «Avviciniamo i pachistani e chiediamo loro di darci il portafogli. Se non obbediscono, li prendiamo a calci in testa. E se obbediscono, glieli diamo lo stesso. Non hanno alcun diritto di trovarsi in Inghilterra. Tornino a casa loro».

I giovani delinquenti hanno anche causato l'arresto del treno Ramsgate-Londra. Questo gruppo di «skinheads» tornava da una partita di calcio e si stava divertendo a rompere sedili, finestrini e lampade. Fermato il treno, venti poliziotti procedevano a prendere le generalità dei vandali. Ma il capostazione di Longfield, nella contea del Kent, acciuffava uno «skinhead» per la collottola e lo gettava fuori dalla carrozza, intimandogli di tornare a casa a piedi, cioè di camminare per cento chilometri, tanto era distante Londra.

Il capostazione, John Richardson, informava poi tutte le stazioni ferroviarie lungo il percorso, e chiedeva ai suoi colleghi di non lasciare salire sul convoglio il pericoloso «testerapata». Al quale non restava che incamminarsi verso casa, con i suoi pantaloni a mezz'asta e gli scarponi con la punta di ferro.

Fausto Frosini

Parla il cieco che ha distribuito la fortuna

«Ho venduto a un operaio il biglietto dei milioni»

Giovanni Bellantuono, 78 anni, dice che forse il vincitore è un uomo che lo ha fermato davanti ad un negozio di via Barbaroux - Il tagliando acquistato all'ultimo momento, giovedì mattina - Una telefonata nella sera: «E' un salumiere che ha vinto»

«A me basta la salute»

Giovanni Bellantuono nella sua vita ha venduto centinaia di migliaia di biglietti delle lotterie. Non ha mai dato troppo peso al denaro, ha accettato con rassegnazione la disgrazia che gli è toccata. «Quando mi sono reso conto che non avrei mai più visto, mi sono organizzato. Da undici anni devo solo più badare a me stesso ed al cane. Guadagno poco, ma non mi lamento. Non ci tengo al denaro, mi basta la salute»

(Segue dalla 1ª pagina)

gli ultimi anni la paura delle tasse, dell'inevitabile assalto di parenti e amici, ha indotto i favoriti della fortuna a nascondersi.

Ieri non è stato facile neppure rintracciare il venditore del biglietto. Il concessionario torinese delle lotterie nazionali, Livio Pane, era assente e soltanto in serata è stato possibile incontrare il suo impiegato, il pensionato di 61 anni Carlo Liggeri che [illegible] ha consultato i registri dell'ufficio, in via Bernardino Galliari 15 bis e poi ha rivelato il nome di Giovanni Bellantuono.

Il cieco era nel suo appartamentino all'ultimo piano di via Porta Palatina 3. Non era emozionato, anzi: «Tutta questa pubblicità mi disturba. La mia vita è organizzata e metodica, i cambiamenti non mi piacciono». *Originario di Brindisi, [illegible] da 56 anni in seguito ad un infortunio. Da undici anni è vedovo, non ha figli e vive solo.* «Ho sempre venduto i biglietti della lotteria, perché con la sola pensione di 31 mila lire, non sarei riuscito a campare» dice.

«Un commerciante di via Barbaroux mi aveva chiesto di portargli un biglietto all'ultimo momento — racconta. — E' un vecchio cliente: Giovanni, mi aveva detto, sento che questa è la volta buona per te, e io sono andato da lui giovedì a mezzogiorno. Mi restavano due biglietti da una mazzetta da cinque, credo proprio di quella serie AA.

«Stavo per entrare nel negozio, quando un uomo mi ha fermato. Forse era un operaio. Gli ho venduto il penultimo biglietto, poi sono entrato ed ho finito la mazzetta con il mio cliente. Non sono abituato a tutto questo, non ricordo altri particolari, per me un biglietto vale l'altro. Prima avevo venduto solo premi di consolazione».

Ci sarebbe da aspettarsi che Giovanni Bellantuono sia molto felice della percentuale che gli toccherà, invece dimostra una grande serenità d'animo: «Non so quanto mi daranno e non me ne importa. Non so che farmene dei soldi. Io sono cieco, ma ho avuto [illegible] molto dalla vita: sono arrivato a 78 anni sempre in buona salute. Ed è la cosa più importante».

Ricordati al Martinetto i Caduti del Cln

Al Martinetto è stato ricordato ieri mattina il sacrificio del Primo Comitato militare del Cln piemontese. Gli otto componenti caddero, al grido di «Viva l'Italia libera», sotto le scariche del plotone fascista, alle 7,10 del 5 aprile 1944. Erano: Giuseppe Perotti, Franco Balbis, Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Erich Giachino, Eusebio Giambone, Massimo Montano.

«Eleviamo alla memoria di questi purissimi eroi — ha detto ieri mattina il sindaco, avv. Guglielminetti — il nostro reverente pensiero; portiamo scolpiti nel cuore i loro nomi gloriosi; accogliamo con propositi di virtù e di saggezza il loro messaggio di fede e di bontà».

— Ieri mattina è stata celebrata nella chiesa di S. Vito una Messa per i 27 partigiani trucidati al Pian del Lot il 2 aprile 1944.

temperatura di ieri	
massima	+ 11,9
minima	+ 1,5

Il Bollettino meteorologico segnala [illegible]: temperat. media + 6,2; pressione 734,4; umidità 39%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, piogge e possibili temporali, nevicate sui rilievi, visibilità discreta, venti moderati, temperatura in diminuzione. Temperature a Caselle: massima + 12,5; minima — 2,0; media + 5,5.

La sciagura a Borgaro causata da una fuga di gas

Scoppio nel garage: muore una donna, grave il marito

Sentono odore di gas e accorrono nell'autorimessa dove hanno una «125» con impianto a metano - Avviano l'auto per portarla all'aperto, una scintilla provoca l'esplosione - Il corpo della moglie scagliato a 20 metri - L'uomo avvolto dalle fiamme, ustionato anche un ragazzo

Giovanna Perotti, 57 anni, e il marito Luigi Masso - I vigili del fuoco spengono le fiamme che hanno distrutto la «125» - Antonio Cardamone, ustionato

Un'esplosione è avvenuta in un garage dove c'era un'auto con impianto a gas: una donna è morta, il marito e un giovane sono rimasti ustionati. La disgrazia è accaduta ieri a Borgaro, poco prima di mezzogiorno. La vittima si chiamava Giovanna Perotti, aveva 57 anni; il marito Luigi Masso ne ha 56. Il Masso è autonoleggiatore e ha il «garage» attiguo all'alloggio, sulla strada per Caselle.

I due coniugi, ieri, volevano pranzare presto e in fretta per andare a Varese dove il figlio Luciano di 19 anni disputava una corsa ciclistica. (Hanno anche una figlia, Miranda di 27 anni, che è sposata ed abita vicino a loro). Poco dopo le 11 stanno per mettersi a tavola e sentono odore di gas. Viene dall'autorimessa e vanno a vedere.

Nel locale c'è una «125» con impianto a metano. C'è una fuga di gas, il locale ne è saturo. Non è stato ancora accertato se il gas è sfuggito dalla bombola sull'auto o da qualche altra in deposito nella rimessa. E' neppure è stato possibile ricostruire la disgrazia nei particolari, poiché il Masso, per la gravità delle sue condizioni, non è stato interrogato.

L'ipotesi più probabile è questa. Uno dei due, forse il marito, si mette al volante della «125» per portarla fuori dal garage. Accende il motore, ma dalla batteria scaturisce una scintilla, che provoca l'esplosione. Un boato, una vampata e una nuvola di fumo, la donna è scagliata ad oltre venti metri, cade sul piazzale vicino alla colonnina di un distributore di benzina. Resta esanime. Ha ustioni, fratture, lesioni interne.

Il marito esce di corsa dal garage con i vestiti in fiamme, che spegne rotolandosi per terra. Si rialza, chiama a gran voce la moglie, che non vede e crede in salvo, poi ritorna nell'autorimessa e porta all'aperto la «125» che sta bruciando. Ha il volto e le mani gravemente ustionati. C'è anche un ragazzo che si lamenta per le ustioni: è Antonio Cardamone, 15 anni, anch'egli di Borgaro. Era venuto per caricare una bombola di gas. E' stato investito dall'esplosione. Le sue ustioni, però, sono meno gravi di quelle del Masso.

Lo scoppio fa accorrere i vicini e la figlia del Masso. Benito Feroldi di 33 anni, che stava rincasando è stato assordato dall'esplosione, vede il corpo della donna volare e precipitare. Ora cerca di soccorrere la sventurata, ma si rende conto che è inutile e aiuta il marito. Poi trasporta tutti e due con la sua auto al Maria Vittoria. La donna giunge cadavere. Il marito ha ustioni di secondo grado. Il Cardamone viene medicato al Martini.

L'incendio è spento mezz'ora dopo dai vigili del fuoco. L'esplosione ha danneggiato anche un muro, una «2300» e ha piegato alcune saracinesche. Per circa un'ora la strada di Caselle è rimasta bloccata.

Concluso il convegno dei delegati metallurgici

Il convegno nazionale dei 390 delegati Fiat si è concluso ieri mattina alla Camera del Lavoro. Sono stati presentati all'assemblea i documenti conclusivi delle cinque commissioni.

Sull'orario di lavoro e sui problemi delle qualifiche non ci sono stati consensi unanimi. Anche nell'ultima seduta i contrasti sono stati piuttosto vivaci. Comunque tutte le organizzazioni sindacali si sono dichiarate «aperte ad un approfondimento dei problemi posti dall'azienda, rispetto all'ampliamento degli impianti industriali nel Sud, ma in una situazione di normale applicazione dell'orario contrattuale di 42 ore e per il raggiungimento delle 40 ore».

Il documento più importante è quello sull'unità sindacale. Si propone di istituire corsi di preparazione sindacale unitari; avere in comune giornali e sedi di commissione interna; incrementare [illegible] nel sindacato e nei partiti; costituzione di nuovi organi sindacali unitari; consiglio di fabbrica formato da tutti i delegati. Entro il 25 giugno i risultati del convegno verranno sottoposti alle assemblee dei lavoratori e subito dopo sarà indetta una seconda riunione dei delegati della Fiat, prima della Conferenza unitaria nazionale di tutti i metalmeccanici prevista per fine luglio.

Era abbandonata davanti al cimitero di Borgo d'Ale

Trovata la seconda «Dino» Scoperti i ladri-gangsters?

Sospetti su tre giovani biellesi - La macchina, rubata con una gemella giovedì notte a Volpiano, aveva causato un grave incidente: ancora in coma la giovane impiegata ferita

La «Dino» recuperata davanti al cimitero di Borgo d'Ale - Bruna Bario è ancora in coma

Anche la seconda «Dino» dei banditi di Volpiano, che hanno provocato il tragico ferimento dell'impiegata Bruna Bario, è stata ritrovata. I rapinatori l'avevano abbandonata sul piazzale del cimitero di Borgo d'Ale, dove l'hanno notata ieri mattina alcuni abitanti del paese. La polizia è ora sulle tracce dei malviventi: si ricercano tre giovani biellesi già fermati sabato sera e poi rilasciati. Forse oggi si potranno conoscere i primi risultati delle difficili indagini: la morsa degli inquirenti si stringe.

Intanto la giovane vittima lotta con la morte, nella Clinica neurochirurgica delle Molinette. Le sue condizioni sono disperate. Le hanno asportato parte della calotta cranica: non ha ripreso conoscenza dopo l'intervento chirurgico. I genitori si alternano angosciati al suo letto, impietriti dal dolore. La ragazza, che ha 20 anni, è stata colpita dal cancello scaraventato in aria dall'auto dei banditi, mentre tornava a casa, a Mazzè, sulla «124» di un conoscente.

Già sabato era stata ritrovata la prima «Dino», quella [illegible], rubata con una gemella [illegible] nella base di collaudo Fiat di Volpiano. Quest'ultima è stata vista ieri mattina da due fratelli agricoltori di Borgo d'Ale, Mario e Stefano Tarello: usciti dalla Messa, si sono recati al cimitero per una visita ai defunti. «Ci è parso subito strano — hanno raccontato — che un'auto così preziosa fosse abbandonata sul piazzale del nostro cimitero».

La «Dino» aveva il baule sollevato, la [illegible] segnata da ammaccature. La [illegible] posteriore sinistra era [illegible]. Le targhe erano state tolte e riposte nel baule, assieme al cric, a un grosso paio di cesoie, ad alcuni arnesi di scasso; i tappetini interni erano coperti di fango ormai secco. I due fratelli Tarello (a cui si è unito l'operaio Dario Viola), hanno subito dato l'allarme. Poco dopo sono giunti i carabinieri di Cigliano al comando del maresciallo Pacì; da Vercelli il capitano Broida con numerose radiomobili. Infine si è unita anche la squadra scientifica di Torino.

Gli inquirenti hanno ricostruito il possibile tragitto dei ladri: si suppone che [illegible] provenissero dalla direzione di Cavaglià, dove sabato sera hanno rubato una «125» nel parcheggio davanti al ristorante *La prateria*, sulla statale Santhià-Ivrea. A Borgo D'Ale, anziché entrare nel centro abitato, hanno imboccato il lungo viale alberato del cimitero, credendo forse che avesse uno sbocco. Certo hanno preferito salire tutti su una sola auto, ed hanno perciò abbandonato li la «Dino».

I carabinieri intendono ora interrogare di nuovo i tre giovani biellesi già fermati e poi rilasciati.

Va in casa del figlio e si getta dalla finestra

Un'anziana donna si è uccisa, gettandosi dalla finestra. Si chiamava Elsa Catza, aveva 60 anni; abitava da sola in via Mombarcaro 119. Da tempo sofferente per un grave esaurimento nervoso, era stata più volte ricoverata in una casa di cura a Bruino. In questi ultimi giorni le sue condizioni erano peggiorate e il medico aveva consigliato ai familiari un nuovo ricovero.

Forse proprio la paura di dover ritornare in clinica l'ha spinta al tragico gesto. Ieri pomeriggio è andata a trovare il figlio Luciano, di 33 anni, che abita al quarto piano di via Fattori 74. Sembrava tranquilla. Ma ad un tratto, rimasta sola in camera da letto, ha aperto la finestra e si è buttata nel vuoto. Quando i primi passanti l'hanno soccorsa, era ancora in vita.

Una ragazza di Saluzzo che vive a Parigi

Riceve un telegramma «Papà morente» e scappa

L'uomo abita a Cascine Vica e sta benissimo - Indagini della polizia - Altro episodio: quattordicenne fuggita da Torino viveva nella metropolitana di Milano - Riconsegnata ai genitori

Una ragazza di diciassette anni, partita da Parigi quattro giorni [illegible] per raggiungere il padre in Italia, è misteriosamente scomparsa. Si chiama Carla [illegible], è nata a Saluzzo, ma da qualche tempo [illegible] con la madre a Parigi, in rue Hoche [illegible], Jury Seine. Il padre, Bartolomeo Bessone, di 44 anni, vive a Cascine Vica in via Fratelli Macario 5.

Venerdì mattina giunge in rue Hoche un telegramma indirizzato alla ragazza: «Papà è grave». La firma è di un'amica di famiglia. A mezzogiorno Carla esce con il passaporto e circa quattromila vecchi franchi. Dice che va dal padre, ma non arriva a Cascine Vica.

Bartolomeo Bessone non è mai stato malato, nessuno dei familiari ha inviato il telegramma giunto a Parigi. Della vicenda viene informata la polizia che comincia le indagini per accertare da chi sia stato firmato il telegramma spedito da un ufficio postale di Torino alle [illegible] del 2 aprile. Non si esclude però l'ipotesi che la ragazza sia ancora in Francia o abbia raggiunto un giovane di Saluzzo del quale sarebbe innamorata.

— Una ragazza di 14 anni, scappata da casa, è stata trovata ieri da un vigile nella stazione di piazza del Duomo della metropolitana milanese. Si chiama Gisella Rege, abita con la madre e un fratello di 22 anni in corso Unione Sovietica 361. Il padre è morto sei anni fa. La ragazza appariva sofferente e il vigile l'ha portata al policlinico, dopo di che è stata consegnata alla polizia femminile. Ha detto che è scappata la scorsa settimana dopo un diverbio in famiglia, avrebbe trascorso tutto questo periodo nei sotterranei della metropolitana.

Farmacie aperte stamane

Farmacie aperte stamane con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Giulio Cesare 15; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 160; v. Bologna 250/A; v. Rieti 55; v. Pea 16; c. Sebastopoli 272; v. Balmet di Bernezzo 134; v. Pietro Micca 2; v. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 26; v. S. Secondo 45; p. Savoia ang. v. Del Carmine; c. Francia 30; p. Galimberti 7; v. Frejus 100; v. Monginevro 176; c. Unione Sovietica 417; c. Tassoni 65; v. Mazzini 54; c. Maroncelli 28 (p. [illegible]); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 19.

Con servizio dalle ore 8: p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Bersezio 30; p. Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Rovoda 17; v. della Rocca e del Mille; v. Sant'Elia 4 (Falchera); c. Peschiera 148/C; v. Monginevro 112; v. Tripoli 82; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; v. Cortemilia 1; c. Belgio 22; v. Cibrario 37 bis; c. Francia 177.

Enalotto — Per un disguido la colonna vincente apparsa ieri sulla seconda edizione de «La Stampa» era sbagliata. Essa va pertanto letta come segue: 1 1 1 - 1 1 X - X 1 1 - 2 1 X.

Commerciante ucciso dall'emozione mentre la Juventus segna il gol

E' un noto rappresentante di macchine utensili di 54 anni - Assiduo tifoso, era in tribuna allo stadio - E' impallidito e si è accasciato - Portato all'ospedale, è morto poco dopo per infarto

Un [illegible] juventino è morto ieri allo stadio, stroncato dalla emozione nel momento in cui la squadra bianconera ha segnato, a tempo scaduto, il gol della vittoria. E' un notissimo commerciante, [illegible] e affezionato sostenitore della Juventus.

Si tratta di Roberto Longo, 54 anni, titolare di un ufficio di rappresentanza di macchine utensili in corso Galileo Ferraris 63. Abitava in una villa nei pressi del Parco Europa, con la moglie Luigina, di 48 anni, e due figli: Wilmar, [illegible], studente di chimica; e Alberto, 18 anni, allievo della terza liceo classico.

Roberto Longo in gioventù aveva giocato al calcio, sempre in squadre minori. La passione gli era rimasta intatta attraverso gli anni, ed ora egli la estrinsecava seguendo assiduamente la squadra del suo cuore, la Juventus. Era fra i pochi tifosi sempre presenti, a Torino come a Palermo. Quando gli impegni di lavoro glielo consentivano, si spingeva anche all'estero.

Ieri pomeriggio Roberto Longo è uscito di casa poco prima delle 15 e, sulla sua Flavia, ha raggiunto lo Stadio Comunale. Ha preso posto in tribuna, come al solito. Alle 15,30 è cominciata la partita fra la Juventus e il Brescia: un incontro importante, decisivo per la squadra bianconera. Il Longo l'ha seguito con trepidazione, rassegnandosi solo verso la fine al pareggio. Ma a tempo scaduto è arrivato, inaspettato, il gol di Anastasi. Chi era vicino al commerciante in quel momento, lo ha visto portarsi le mani al cuore e accasciarsi sulla sedia della tribuna.

E' stato subito soccorso; qualcuno ha cercato di rianimarlo, ma invano. Con un'ambulanza municipale il Longo è stato portato al Mauriziano: respirava ancora. Il medico di guardia gli ha praticato una terapia d'urgenza, ma non c'è stato nulla da fare. Il commerciante è morto pochi minuti dopo.

La moglie e i figli hanno ricevuto la notizia della morte in serata: Wilmar aveva trascorso con la madre un pomeriggio in montagna, a Torre Pellice; Alberto si era fermato a casa di amici.

echi di cronaca

Ancora fitto il mistero del Portuense: suicidio o delitto?

L'amante della slava morta a Roma forse cerca aiuti presso gli ex camerati

Non esclude che Luciano Luberti tenti di mettersi in contatto con i nazisti che servì durante la seconda guerra mondiale - La Gruber potrebbe essersi uccisa in preda ai tranquillanti - Si teme che l'amico voglia vendicarsi dell'ex marito della donna

Roma, lunedì mattina.

«Il boia di Albenga» è ancora introvabile. Luciano Luberti, l'amante della giovane dalmata trovata morta nel suo appartamento, è ricercato tramite l'Interpol in Svizzera, in Francia. Non si esclude che il Luberti, fuggito con sole centomila lire, stia cercando di mettersi in contatto con gli ex compagni d'armi tedeschi che servì durante la seconda guerra mondiale per ottenere la loro protezione. La polizia italiana ha segnalato all'Interpol che il Luberti dovrebbe essere armato di due pistole: una Flobert e la 7,65 con la quale si sarebbe uccisa Carla Gruber. Chi riuscirà a rintracciare l'ex collaborazionista dovrà fermarlo «perché responsabile di un decesso»: questa è la singolare formula che è stata usata dalla polizia italiana.

Oggi, nell'edizione delle Borse, i risultati del premio fotografico sul tema «Gente e paesi» e la fotografia che vince 50 mila lire.

Il capo della squadra mobile, Palmeri, presenta questa mattina al magistrato un primo rapporto sulle indagini, allegando gli ultimi risultati dell'autopsia eseguita dai medici legali. Non sembra, comunque, che sia stato chiarito sino a questo momento se la Gruber si uccise o fu il Luberti a spararle. Maggiori chiarimenti potranno venire dall'esame tossicologico ordinato dal magistrato sui resti della giovane dalmata. Si vuole accertare, in particolare, se la donna al momento del decesso era sotto l'effetto di tranquillanti o di droghe. Dubbi in questo senso sono sorti quando i periti hanno rivelato che la Gruber non fu uccisa immediatamente dalla revolverata che la colpì al petto. La pallottola mancò il cuore e lese i polmoni, provocando una morte per emorragia interna. Tuttavia Carla Gruber, durante l'agonia non si sarebbe agitata nel letto, rimanendo immobile nel punto in cui era stata colpita. Come mai, si chiedono gli inquirenti, la donna non reagì? Se fu lei a darsi la morte, avrebbe potuto esplodersi un secondo colpo di pistola o pure chiedere aiuto.

Se si dovesse accertare che Carla Gruber era in preda agli effetti di tranquillanti, si spiegherebbe l'atteggiamento passivo della donna ed anche la imprecisione nel mirare al cuore. Il fatto che il proiettile sia penetrato da sinistra verso destra, come se l'arma fosse stata impugnata con la mano sinistra è anche spiegabile. Carla Gruber potrebbe aver impugnato la pistola con tutte e due le mani premendo il grilletto con il pollice. Se, invece, fu Luciano Luberti a spararle, non si spiega come mai non tentò di abbreviare l'agonia della sua donna quando si accorse che aveva sbagliato il primo colpo. L'insieme di queste considerazioni porterebbe sino a questo momento gli inquirenti a propendere per la tesi del suicidio.

Per tentare di chiarire i moventi che potrebbero aver eventualmente spinto il Luberti al delitto, la polizia sta, fra l'altro, compiendo accertamenti sulla sua situazione finanziaria. Il Luberti doveva avere goduto in passato di una florida posizione economica, dato ch'era riuscito ad acquistare ben quattro appartamenti a Roma ed a Ostia. Ma da dove provenivano questi soldi? Luciano Luberti faceva il rappresentante per una ditta di farmaceutici e non doveva disporre con facilità dei trenta milioni che ha speso in questi ultimi anni addossandosi l'onere di tutti i processi che il marito della Gruber aveva intentato alla donna per adulterio, abbandono del tetto coniugale, sottrazione dei figli.

Il comportamento di Luciano Luberti rimane ancora inspiegabile e la polizia, nel timore che possa l'ex collaborazionista rivolgere la sua follia contro il marito di Carla Gruber e il medico accusato di essere il padre della piccola Maria Melissa, li protegge notte e giorno.

L'unico fatto nuovo della giornata di ieri è stato lo strano ritrovamento di un pacco di lettere di Luciano Luberti sulla spiaggia di Fregene. Il plico, in possesso del proprietario di un ristorante di Fregene, è stato richiesto dalla polizia. Pare che le lettere, spedite alcuni anni fa, siano indirizzate a parenti ed amici del Luberti.

Alberto Rapisarda

Luciano Luberti, l'amante della giovane dalmata trovata uccisa a Roma, in una fotografia, con la figlia della vittima, scattata dopo la morte della donna (Telefoto)

Casa squillo a Milano con clienti «tesserati»

MILANO, lunedì mattina.

Una scuola di ballo, al primo piano di via Stampa 15, era in realtà un'organizzatissima casa di appuntamenti frequentata da una cinquantina di ragazze, molte delle quali minorenni.

La «Buon Costume» ha compiuto un'irruzione nella «scuola»; la titolare, Cecilia Diciol, di 40 anni, si è mostrata sorpresa e indignata, ma gli agenti hanno scoperto due coppie nel lussuoso appartamento della donna.

Agli «allievi» veniva rilasciata una tessera sulla quale era scritto: «Tessera omaggio valevole tutto l'anno solo per allievi. Al giovedì e al sabato si presenteranno nuovi balli». Tale tessera, tuttavia, non era gratuita, costava 30 mila lire e dava soltanto diritto di entrare nel locale e di conoscervi le ragazze che lo frequentavano. Se un cliente decideva di intrattenersi privatamente con una ragazza nell'appartamentino al piano superiore doveva pagare, per ogni incontro, dalle 20 alle 50 mila lire.

(Ansa)

Minacciò con il coltello la moglie e il figlioletto

Alessandria, lun. matt.

(e. c.) I carabinieri di Alessandria hanno denunciato per maltrattamenti, minacce gravi e mancata assistenza ai famigliari il trentenne Salvatore Occhipinti. Con un coltello ha minacciato di morte la moglie, Maria Stuncapiano, pure trentenne; ha percosso selvaggiamente il figlio di tre anni e ha devastato il proprio alloggio, dal quale si è poi allontanato.

Tempo e weekend

Nevicate sui monti primavera al mare

Aosta, lunedì mattina.

Freddo, tormenta e neve hanno caratterizzato il primo weekend di aprile in Valle d'Aosta. Non molti gli sciatori a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

Sestriere, lunedì mattina.

Fine settimana al Sestriere con freddo (—8) e brevi nevicate. Tremila sciatori, comunque, non sono mancati all'appuntamento domenicale. Gli impianti hanno funzionato per tutto il giorno.

Cuneo, lunedì mattina.

Malgrado le condizioni del tempo non favorevoli — prevalenza di cielo coperto, temperatura inferiore alla media e raffiche di vento — oltre 25 mila sciatori hanno ancora affollato ieri le principali stazioni di sport invernali del Cuneese.

Genova, lunedì mattina.

Clima primaverile ieri in Liguria dopo l'ondata di freddo dei giorni scorsi. Cielo prevalentemente sereno e sole hanno favorito i gitanti del primo «weekend» di aprile che per l'intera giornata hanno affollato i centri rivieraschi. La temperatura ha toccato punte di 18-19 gradi.

Imperia, lunedì mattina.

Sulla riviera dei fiori la giornata festiva ha visto un alternarsi di nuvole e schiarite, con forte vento e mare agitato. In rialzo la temperatura: 14 gradi nel primo pomeriggio.

Ricerche del fuggiasco in provincia di Savona

dal corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Il 16 luglio del 1946 Luciano Luberti veniva arrestato al confine di Ventimiglia, mentre stava dirigendosi in Francia per arruolarsi nella Legione straniera, dall'allora commissario dott. Luigi D'Angelo, da poco tempo collocato a riposo col grado di ispettore generale di P. S. Oggi un altro D'Angelo gli sta dando la caccia dopo l'allucinante scoperta fatta a Roma del cadavere di Carla Gruber, la donna che con lui viveva. Si tratta del dott. Mario D'Angelo, dirigente della Squadra Mobile della Questura di Savona che, riallacciandosi a quanto emerso dalla lettura di un vecchio fascicolo relativo al Luberti, custodito negli archivi della Questura, sta ora cercando di individuare nuovi eventuali possibili nascondigli del fuggiasco. Il dott. D'Angelo non esclude infatti che il Luberti possa aver trovato rifugio presso qualche conoscente dei tempi in cui era soprannominato «il boia di Albenga».

Si sta così cercando di rintracciare i suoi amici, i suoi collaboratori di un tempo. Ma non è cosa semplice, considerato che sono trascorsi ormai più di venticinque anni. Tra l'altro si studia anche di individuare l'attuale domicilio di una zia dell'ex nazi-fascista, la signora Giulia Canducci di 67 anni, allora residente a Cairo Montenotte, che era l'unica parente a far visita sovente al nipote quando era rinchiuso nelle carceri S. Agostino di Savona, e che potrebbe fornire qualche utile indicazione. Probabilmente sarà sentita anche la signora Caterina Marco detta Lina, di 47 anni, residente ad Albenga, che fu costretta, nel 1945, a sposare il Luberti in cambio della vita.

Il «boia di Albenga» ha compiuto la sua carriera militare nell'esercito tedesco. E' interessante, a tal proposito, ripercorrere le tappe di questo periodo della sua vita. Luciano Luberti, nato a Roma il 25 aprile 1921, aveva frequentato la facoltà di Scienze economiche presso l'Università di Roma e nel 1941 era stato richiamato alle armi, arruolato nel 3° reggimento artiglieria celere con sede a Milano. Quindi aveva frequentato la scuola allievi ufficiali di Spoleto, ma i risultati debbono essere stati piuttosto scarsi se il 3 settembre del '43 lo trova semplice soldato nel 27° reggimento artiglieria di stanza a Brescia. Dopo l'armistizio ritorna a Roma, ma nel novembre si arruola volontario nella marina da sbarco tedesca. A quanto pare rende preziosi servigi ai nazisti e in meno di un anno viene successivamente promosso caporale e quindi caporalmaggiore per meriti di guerra, ed inoltre decorato della croce di ferro di seconda classe.

Successivamente viene destinato alle batterie costiere di Alassio e quindi per il suo zelo viene trasferito ad Albenga presso il comando della Feld-gendarmeria. Ed è ad Albenga che egli dimostra la sua natura crudele, violenta. Attorno al gennaio-febbraio del 1945 i tedeschi arrestano, sotto l'accusa di favoreggiamento dei partigiani e di essere la staffetta del Cln, Caterina Marco, una giovane graziosa e coraggiosa. Ma, dopo un mese e mezzo, la donna viene posta in libertà e subito dopo contrae matrimonio con il Luberti. Un matrimonio a cui fu costretta per aver salva la vita. L'unione però dura poco ed un paio di mesi dopo si separano.

Si sta però avvicinando il giorno della Liberazione e Luberti fugge con i tedeschi verso il Piemonte. Nei pressi di Torino viene catturato e, in qualità di soldato tedesco, internato in un campo di prigionieri sito presso il capoluogo piemontese. Due giorni dopo riesce ad evadere e per circa un anno sfugge a tutte le ricerche. Infine, il 16 luglio del '46, viene riconosciuto a Ventimiglia dall'agente della polizia ferroviaria Bruno Maniero, al quale il Luberti uccise il fratello Agostino dopo avergli strappato le unghie, le orecchie, i denti e avergli cavato gli occhi. Arrestato, viene condotto a Savona dov'è giudicato dalla sezione speciale della Corte d'Assise che lo condanna alla fucilazione alla schiena. La pena successivamente viene commutata in 30 anni. Luciano Luberti trascorre però soltanto sette anni nelle carceri di Porto Azzurro, e durante la sua detenzione invia petizioni al magistrato e nel 1952 chiede anche la concessione della grazia. In seguito a condoni ed amnistie, nel 1953 viene posto in libertà.

n. s.

Ancora nessuna traccia del "Bonanza" diretto a Neuchâtel

Si cerca sui monti del Giura l'aereo dei coniugi genovesi

Sul lago di Ginevra era affiorata una macchia di carburante, ma non sono poi stati trovati rottami - I tecnici pensano che il velivolo sia stato dirottato per la tempesta

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

E' trascorsa un'altra giornata senza che i numerosi piloti della Guardia di salvataggio aereo siano riusciti a scorgere la minima traccia del «Bonanza 35», il velivolo scomparso venerdì scorso durante il volo Genova-Neuchâtel con a bordo i coniugi genovesi Paolo ed Elisabetta Varese. Nonostante un notevole peggioramento delle condizioni meteorologiche, gli aviatori elvetici hanno effettuato ieri una decina di voli di ricognizione, sorvolando a bassa quota la zona del Lemano, il lago di Neuchâtel e i monti del Giura, ma il minuscolo apparecchio rimane purtroppo introvabile.

Le ricerche sono ostacolate dal fatto che uno strato di neve ha ricoperto nelle ultime ventiquattr'ore la catena del Giura e le montagne che sorgono a nord del lago di Ginevra. Per tale motivo non sarebbe possibile avvistare i rottami dell'aereo qualora esso fosse precipitato nella regione.

Pur ammettendo che non si possa ancora scartare l'ipotesi di un atterraggio di fortuna in una zona impervia, i dirigenti dell'Ufficio federale dell'aria di Berna sono dell'opinione che le speranze di trovare in vita i coniugi genovesi siano ormai molto tenui. Comunque, le ricerche sono state riprese all'alba di stamane e per scrupolo sono state tenute estese alle Alpi svizzere.

Numerosi elementi affiorati nelle ultime ore fanno ritenere che il «Bonanza 35» sia precipitato in una zona compresa tra il lago di Ginevra e quello di Neuchâtel. Per contro è stata abbandonata l'ipotesi di una caduta dell'aereo da turismo nel lago Lemano (dove era stata avvistata una macchia di carburante) e ciò per il fatto che finora non è affiorato alcun rottame sulla superficie dell'acqua.

I tecnici svizzeri ritengono che in seguito alla tempesta scatenatasi venerdì scorso sulla regione del Lemano, Paolo Varese, che era un pilota molto esperto, abbia tentato di cambiare direzione puntando verso l'aeroporto intercontinentale di Ginevra, ma si teme che la manovra sia fallita per cui il velivolo si sarebbe schiantato contro una roccia del Giura.

La mancanza di notizie sicure anche sulla rotta seguita dal «Bonanza» rende più misteriosa la vicenda. Sono state intanto confermate le voci raccolte sabato. Paolo Varese ha parlato, per l'ultima volta, con Ginevra alle 8,53 di venerdì, informando che aveva raggiunto la zona del lago ginevrino dopo aver seguito sino ad allora la rotta diretta Genova-Torino-Monte Bianco.

Che cosa sia successo da quel momento in poi è un mistero. Il maltempo ha costretto con tutta probabilità il pilota a deviare. Proprio per questo ci si aggrappa all'ultima speranza: che il piccolo velivolo sia riuscito a scendere in una zona impervia e che i coniugi non siano riusciti ancora a segnalare la loro posizione. Però a mano a mano che il tempo trascorre, la speranza si fa sempre più flebile.

l. f.

L'ansiosa attesa dei familiari a Genova

Genova, lunedì mattina.

(l. d.) I familiari di Paolo Varese e della moglie vivono ore di ansiosa attesa. Non sembra loro possibile che un aereo possa scomparire, letteralmente inghiottito dal nulla, in una zona densamente popolata com'è quella che si estende tra i due laghi svizzeri.

Alimentati dal forte vento

Altri incendi di boschi in Piemonte e Liguria

Sei incendi nel Cuneese, nell'Alessandrino sui monti di Verbania e nel Savonese

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Le pendici del Monterosso, alle spalle di Verbania, continuano a bruciare. Le fiamme, spente nella notte, si sono riaccese nel pomeriggio di ieri domenica, impegnando nuovamente i pompieri, due dei quali, rimasti isolati tra il fuoco per improvvise raffiche di vento, sono riusciti solo a stento a porsi in salvo. In serata il rogo sembrava circoscritto alla parte inferiore del versante nord, in una zona cespugliosa e assai accidentata.

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Decine e decine di ettari di bosco continuano a bruciare nell'entroterra savonese. Nelle prime ore di ieri un vastissimo incendio è scoppiato sui pendii del monte Beigua, in territorio dei comuni di Varazze e Cogoleto. Le fiamme si sono estese con incredibile rapidità, sospinte dal vento, ed hanno distrutto rigogliose pinete e fitti boschi cedui. Partite dal basso esse hanno quasi raggiunto i crinali del monte, provocando danni assai gravi. Sul posto si trovano vigili del fuoco, carabinieri e guardie forestali.

Un altro incendio si è sviluppato sulle alture di Ferrania ed ha impegnato per molte ore i vigili del fuoco di Cairo Montenotte.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un mozzicone di sigaretta gettato ancora acceso da un turista distratto ha provocato ieri pomeriggio a Demonte l'incendio di un bosco che ha minacciato di incenerire una estensione alberata di oltre 120 ettari. Il fuoco è scoppiato verso mezzogiorno nel vallone di San Giacomo. Non appena le colonne di fumo si sono levate altissime nel cielo a Demonte è scattato l'allarme che ha visto mobilitati guardie forestali, i vigili del fuoco di Cuneo e di Demonte, carabinieri e decine di volontari.

Lavorando sino a sera e lottando contro il vento che alimentava le fiamme le squadre di soccorso sono prima riuscite a circoscrivere l'incendio e successivamente a domarlo.

Acqui, lunedì mattina.

(g. p.) Diversi incendi sono divampati in alcune zone boschive dell'alto Monferrato. I vigili del fuoco di Acqui sono intervenuti a Ponzone, Ponti, Melazzo, Pareto e Mioglia sull'appennino ligure-piemontese. A Mioglia i pompieri sono rimasti impegnati per oltre 12 ore.

Novi Ligure, lun. matt.

(g. c.) Nel Novese si registrano nuovi incendi di boschi alimentati dal forte vento. Nella zona collinare di Grondona, in località Assereto, le fiamme hanno distrutto circa trenta ettari di bosco di castagni, roveri ed acacie. Altri incendi sono avvenuti nei territori di Tassarolo e di Gavi Ligure. I vigili del fuoco di Novi Ligure hanno lavorato parecchie ore per domare le fiamme che minacciavano di propagarsi ad alcuni cascinali.

Una mondana trovata uccisa a coltellate nel suo alloggio

Aveva 31 anni - Non si esclude che il delitto sia stato commesso da un sadico

servizio particolare

Foggia, lunedì mattina.

Il cadavere d'una donna Luigia Ventrella, 31 anni, di Barletta, è stato trovato in un alloggio a pian terreno in via Scrocco, nel centro di Foggia. La donna, colpita al capo con un corpo contundente e uccisa a coltellate, giaceva supina ai piedi del letto. Le suppellettili dell'alloggio, nel quale la Ventrella aveva frequenti incontri occasionali, erano a soqquadro. In molti punti della stanza vi erano macchie di sangue e ciocche di capelli. Il corpo è stato scoperto da una pattuglia della polizia, avvertita da una telefonata anonima.

L'arma con cui la donna è stata assassinata, presumibilmente un coltello da cucina del quale l'aggressore si sarebbe impadronito nell'abitazione, non è stata trovata. Il disordine della stanza farebbe ritenere che i due abbiano lottato a lungo e la Ventrella abbia tentato di sottrarsi alla furia dell'omicida. Inoltre, il tubo di gomma che collega una bombola di gas liquido a tre fornelli era staccato e pendeva vicino al capo della donna. Questo particolare farebbe avanzare l'ipotesi che l'assassino abbia anche provato a strangolare la sua vittima.

Non si esclude che la donna sia stata uccisa per questioni di denaro. Nell'alloggio, infatti, non sono stati trovati soldi né documenti: si presume che durante un incontro occasionale, svoltosi forse due sere or sono, la donna abbia litigato con il «cliente» o con il protettore e poi sia stata assassinata. Secondo i vicini di casa, la giovane aveva un amico che frequentava spesso l'abitazione. Non si esclude che l'uomo, recatosi due sere fa in visita alla donna, abbia avuto con lei un litigio conclusosi con l'uccisione.

Il tipo di ferite, però, rilevate nelle parti intime del corpo della Ventrella, farebbe pensare che sia stata vittima di un sadico o di una rappresaglia di altre persone implicate nell'ambiente della prostituzione. La giovane si sarebbe trasferita a Foggia soltanto alcuni mesi fa ed avrebbe evitato di stabilire rapporti con la malavita locale.

Secondo gli accertamenti, anche una sua sorella avrebbe vissuto alcuni anni fa a Foggia. Se ne sarebbe, comunque, allontanata per raggiungere una città dell'Italia settentrionale. La madre della Ventrella, invece, risiederebbe a Barletta.

La ricostruzione precisa dell'accaduto, comunque, sarà possibile soltanto quando gli investigatori saranno in possesso dei primi risultati dell'autopsia. Indagini e ricerche delle persone che frequentavano abitualmente la Ventrella vengono condotte non solo nella città, ma anche nella sua zona d'origine. Non viene, infatti, accantonata la possibilità che la donna sia stata uccisa da qualche persona di Barletta, che ella conosceva da tempo.

r. e.

Ieri a Pinerolo

Troppo freddo Travet non recita

PINEROLO, lunedì mattina.
La recita di «Le miserie d' monssù Travet» a Pinerolo è stata sospesa. Ieri sera gli attori della compagnia che fa capo a Macario e al Teatro Stabile di Torino erano di scena nella palestra scolastica della piazza principale: il tempo era incerto e all'interno del locale la temperatura è scesa a non più di 6-7 gradi.
Gli attori hanno chiesto che si riscaldasse in qualche modo ma non è stato possibile.

A chi non piacciono le gemelle Kessler?

Le gemelle Kessler, popolari in Italia sia in teatro sia in televisione e scrupolosissime sul lavoro (qui sono riprese durante una prova), sono poco simpatiche ad alcune attrici che non le vorrebbero in Italia per la prossima stagione teatrale

cronaca televisiva

Sempre di giovedì la signora Giulia

IERI: un modesto telefilm giallo all'italiana - OGGI: Totò e Sophia Loren nell'«Oro di Napoli» di De Sica

La televisione francese ha lanciato come stellina degli Anni Settanta, la nobile Maïlis de Saint-Duval, miss Fotogenia

La prima puntata del giallo I giovedì della signora Giulia ieri sera sul programma nazionale ha confermato una vecchia tesi pessimista nata all'epoca dell'incauto acquisto di troppi telefilm stranieri. Non era il caso di varcare la frontiera — si diceva —. Roba del genere si può rimediare in casa nostra. Magari, come in questo caso, scomodando per la sceneggiatura un noto scrittore (Piero Chiara) e per la regia due persone invece di una sola (Paolo Nuzzi e Massimo Scaglione).

Un autentico giudizio si deve naturalmente formulare solo al termine delle cinque puntate previste, tuttavia l'inizio non è confortante. Con uno stile tradizionale gli autori raccontano le indagini del commissario Sciancalepre il quale cerca le tracce della moglie di un avvocato suo amico, scomparsa da dieci giorni. In breve viene a sapere che aveva un amante, lo rintraccia e apprende che i due avevano deciso di fare vita in comune, capisce che l'uomo è benvoluto anche dal-

la figlia della signora Giulia. Tutti i giovedì gli amanti si incontravano a Milano, dove la donna giungeva dalla zona dei laghi.

Nulla di più. L'ambiente di provincia che suggestiona questa signora Bovary degli Anni Settanta è del tutto lasciato in ombra, non mancano luoghi comuni come il dare del tu da parte del commissario e dell'avvocato ai propri collaboratori. Inoltre la storia acquista subito un antipatico sentore di muffa quando si sente minacciare una querela per adulterio: si tratta di un reato scomparso dalla legislazione italiana e in sede di montaggio era necessario eliminarne l'accenno per non dare l'impressione di feuilleton.

Il commissario è impersonato da Tom Ponzi, il detective contestato per i suoi metodi dai colleghi e che nella finzione deve sfoggiare grinta e buon cuore. Non è sufficiente scegliere una persona esperta in una certa attività e dirle di rappresentarla per avere una resa plausibile. Ponzi, che fisicamente è indicato per la parte di un onesto servitore della legge non troppo ricco di fantasia, per ora appare legato e insicuro.

* *

Sul secondo canale imperversa, con Settevoci Sera, Pippo Baudo. Dirige amabilmente i futili duelli canterini, parla in italiano e in siciliano, sempre con aria birichina che sono milioni coloro che scrivono alla rubrica. Beato lui.

* *

Per il piacevole ciclo «La commedia cinematografica italiana» vedremo stasera sul Programma Nazionale L'oro di Napoli, storie comiche e patetiche girate da un brillante De Sica su un noto soggetto di Giuseppe Marotta. Con Totò, Stoppa, Eduardo, lo stesso De Sica e Silvana Mangano, appare una Sophia Loren giovanile (il film è del '54), prosperosa e dialettale.
Sul Secondo Canale, dopo Stasera parliamo di..., un recital del tenore Mario Del Monaco e la puntata di Parlamento dell'unità d'Italia dedicata a Roma capitale.

vice

oggi sul video

primo canale

12,30: Sapere: Gli anni più lunghi.
13 —: Habitat (II puntata).
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Vacanze a Lipizza).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Europa e Unione doganale.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'oro di Napoli, film con Sophia Loren.
23,15: Prima visione.
23,25: Telegiornale - Sport.

secondo canale

18 —: TVM, per i giovani di leva.
21 —: Telegiornale.
21,15: Stasera parliamo di...
22,15: Recital di Mario Del Monaco.
22,45: Il Parlamento dell'Unità d'Italia (Roma capitale).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 21,30: Enciclopedia - 22,05: Ci vediamo stasera da Sandra Milo.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i piccoli - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: I giovedì della signora Giulia - 22: Sibelius - 22,45: Balletto - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Corso di inglese - 21: Telegiornale - 21,15: La terra violenta - 22,05: Un colore per il mondo - 22,50: Medicina oggi.

oggi alla radio

NAZIONALE
6,05 Corso di francese - Musica leggera
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,00 Giornale radio - Lunedì sport
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
10,00 Giornale radio
11,30 Radioscuola
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 Hit Parade. Presenta L. Lattanzi
13,45 Infanzia e vocazione
14,00 Giornale radio
14,10 Buon pomeriggio
15,00 Giornale radio
16,00 La musica è nostra
16,20 Per voi giovani
17,00 Giornale radio
18,00 Tavolozza musicale
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,05 L'approdo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto. Direttore Massimo Freccia
23,05 XX Secolo
23,20 ... e via discorrendo. Musiche e divagazioni con R. Nissim
23,00 Al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
6,30 Notiziario
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti. Tenore Mario Del Monaco
9,00 Romantica
9,30 Notiziario. Il mondo di lei
10,00 «Scene della vita di Bohème» di H. Murger
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
12,30 Giornale radio
12,35 Solo per gioco
13,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,00 L'ospite: F. Migliacci
15,15 Musica leggera
15,30 Giornale radio
15,40 La comunità umana
15,55 Controluce
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,50 Come e perché
17,00 Buon viaggio
17,30 Giornale radio
17,35 Aperitivo in musica
18,30 Notiziario
18,35 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Roma 19,05
19,30 Radiosera
20,10 Corrado fermo posta
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Dischi
21,30 Il senzatitolo
22,00 Giornale radio
22,10 Il gambero
22,43 «La donna vestita di bianco»

TERZO
9,25 Conversazione
9,30 Musica sinfonica
9,55 Conversazione
10,00 Concerto. R. Schumann: Tre Romanze op. 94, per flauto e pianoforte (J. Pierre Rampal, flauto; R. Veyron Lacroix, pianoforte) - F. Schubert: Sonata n. 21 in si bemolle maggiore op. postuma
10,45 Musiche di Haendel
11,30 Dal gotico al barocco
11,50 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi alleluia
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
14,00 Liederistica
14,30 Listino Borsa di Roma
14,00 L'epoca della sinfonia
15,20 «Il signor Bruschino», Musica di Rossini
16,25 Musiche pianistiche
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di francese
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «I cattedratici» di N. Saitto
21,25 Giornale del Terzo
21,55 Melodramma
22,50 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO Ente Teatro Regio: domani ore 21 «Giovanni Sebastiano» di G. Marti; 3ª rappresentazione ... «Il signor Bruschino» di G. Rossini. Direttore Ferruccio Scaglia.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale «Angeli in bandiera» ... Teatro Alfieri, tel. 535.440 e Teatro Erba, tel. 690.467.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Sarah Ferrati, Umberto Orsini, Carlo Hintermann in «Chi è Claire Lannes» (L'amante inglese) di M. Duras, regia L. Quaglio. Biglietti a La Stampa e tel. 535.113. Ultimi 7 giorni.

TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): ore 21,30, «I cattedratici» di Nello Saitto. Riduzione per abbonati. Prenotazioni in via Rossini 8, tel. 879.342/43.

CABARET RISTORANTE «DA GIPO» (via Chanoux 2, ang. c. Francia, tel. 775.590 - 771.035): stasera riposo. Domani «Lambadina», con Luisella Dulbecco, Tino Zeddini, Paolin.

ALCIONE: Compagnia A. Tomas «Un razzo per Venere». Orario: 16,15-21,15.

TO-ESPOSIZIONI: X Concorso Ippico Internazionale. Oggi dalle ore 20,30.

GALLERIE E MUSEI

CINEMATOGRAFI

Anche un recital di Aznavour nella settimana teatrale

Charles Aznavour è al centro della settimana teatrale: nel corso della sua tournée italiana si esibirà mercoledì sera in un recital al cabaret «da Gipo».
Continuano nei locali torinesi le repliche degli spettacoli di prosa. Al Gobetti «I cattedratici» novità di Saitto che mette in burla i grossi nomi dell'università; al Carignano «Chi è Claire Lannes», dramma della Duras interpretato da Sarah Ferrati, Umberto Orsini e Carlo Hintermann; all'Alfieri «Angeli in bandiera» commedia musicale di Garinei e Giovannini con Bramieri e Milva. Al Nuovo per la stagione lirica del Regio, «Giovanni Sebastiano» e «Il signor Bruschino».
Nel quadro dell'iniziativa-decentramento promossa dal Teatro Stabile mercoledì la assemblea della Falchera presenta un montaggio-dibattito sui problemi della scuola: «Un nome così grande». Luigi Lupi annuncia infine da giovedì una novità per il teatrino delle marionette.

Il governo ha colpito *Teorema* dopo il "sì" della censura

Pasolini proibito in tutta l'Argentina

Buenos Aires, lun. mattina.
Il governo argentino ha proibito da ieri la proiezione su tutto il territorio del film italiano *Teorema* di Pier Paolo Pasolini. La pellicola attaccherebbe, secondo una discutibile motivazione, i fondamenti stessi della famiglia.
La decisione è stata presa dal potere amministrativo in contrasto con una precedente delibera della censura, che aveva autorizzato la presentazione nei locali pubblici ai maggiori dei 18 anni. Il provvedimento è entrato immediatamente in vigore, secondo un portavoce del governo.
In particolare la polizia ha minacciato di chiudere tutti i locali che non avessero immediatamente tolto dalla programmazione *Teorema*.

La Mangano e Girotti in «Teorema» di Pasolini

Non sono dunque finite le vicissitudini di un'opera che da due anni continua a suscitare polemiche. Alla mostra di Venezia nel '68 una delle interpreti, Laura Betti, aveva ricevuto il premio per la migliore attrice e una commissione dell'Office International du Cinéma Catholique aveva segnalato *Teorema* come film dell'anno (nonostante che il protagonista Terence Stamp avesse rapporti sessuali con Silvana Mangano, Massimo Girotti e tutti i componenti maschili e femminili di una famiglia). Successivamente era stato assolto in tribunale da un'accusa di oscenità.

Liza Minnelli ricoverata per un incidente in moto

HOLLYWOOD, lunedì matt.
Liza Minelli, che figura tra le candidate al premio Oscar per la sua interpretazione nel film «Una ragazza irrequieta» è stata ricoverata in ospedale per un incidente motociclistico. L'attrice è caduta dalla moto dell'attore Tony Bill. Ha riportato solo abrasioni e un taglio al viso.
Al suo capezzale è il padre — il regista Vincente Minelli — che l'ebbe da Judy Garland.

* *

ROMA, lunedì mattina.
«Hair», il musical più discusso di questi ultimi anni, inaugurerà la stagione teatrale italiana 1970-71 al «Sistina» di Roma il 6 settembre prossimo.

Il Cagliari ancora di slancio, tutto come prima

Solo la Juventus col batticuore

La situazione

Altri novanta minuti per decidere

La lunga rincorsa continua

Ma il distacco di tre punti è sempre più difficile da annullare

All'ultimissimo minuto, un po' abbondante per la verità grazie al cronometro lento di D'Agostini, Anastasi è riuscito a prolungare ancora l'agonia del campionato. Ma di quanto? Domenica la Juve giocherà a Roma con la Lazio, fortissima a casa sua, specie adesso che lo spilungone anglo-italiano, Chinaglia, fiuta odor di Messico. Il Cagliari, invece, resterà di nuovo all'Amsicora a sbrigare la formalità dei due punti praticamente scontati contro un Bari già retrocesso. La questione dello scudetto, quindi, dovrebbe risolversi nel giro di novanta minuti. Non diciamo matematicamente, ma quasi, perché il vantaggio di Scopigno, ad occhio e croce, è destinato a salire almeno di un altro punto. E con quattro lunghezze di margine il Cagliari potrebbe affrontare in assoluta tranquillità la doppia trasferta finale a San Siro e Torino.

Tuttavia, anche se disperato e poco convinto, l'inseguimento juventino non è finito. In teoria, anzi, il Cagliari resta non solo raggiungibile, ma addirittura sorpassabile. Per «chiamarsi fuori» Scopigno, oggi come oggi, ha bisogno ancora di una vittoria e di due pareggi, ammesso che la Juve vinca sempre, anche a tempo scaduto. In pratica gli basterà un punto solo fra Milan e Torino per assicurarsi questo rivoluzionario scudetto ed entrare trionfalmente nel giro dei grandi del calcio italiano. Esiste cioè una probabilità su mille che accada l'inverosimile: ma finché esiste bisogna tenerne conto, sebbene Boniperti, in cuor suo, tema di più la minaccia di Heriberto alle spalle di quanto non sogni un crollo ormai assurdo dell'indiscusso leader del campionato.

Il Cagliari, insomma, deve attendere ma non per molto, credo. Riva, sebbene con le tonsille in fiamme, il gol-chiave lo trova sempre e Domenghini, per quanto poco gradito a Riva (stando a quel che si dice) comincia a sentire sulle spalle la maglia azzurra. Qualitativamente, con un centrocampista fuoriclasse come Nenè, Scopigno sa benissimo di poter reggere a qualsiasi confronto, anche a quello con l'Inter di Heriberto che sulla carta, forse, era la vera prima della classe. A rigor di logica (e di morale) il Cagliari, dunque, non ha più nulla da temere, né dal calendario (difficile ma non troppo), né dalla Juventus. Il cui obiettivo autentico rimane il secondo posto. Un obiettivo miracoloso se si considera l'handicap iniziale di Luis Carniglia.

Sotto le ceneri del campionato, che ha definito anche inequivocabilmente la triste faccenda della retrocessione, cova perciò la borsa calcio clandestina. Il Cagliari vende Domingo al miglior offerente (che per il momento è il mago di Roma) ma vuole in cambio almeno un paio di punte. La Juve ha opzionato Polenti che pagherà parte in contanti e parte... in Zigoni. Il Torino, dal canto suo, si è già assicurato per trecento milioni l'esperto Bui e sta cercando di concludere un altro affare grosso con l'Inter che, per cominciare, ha comprato Bigon dal Foggia.

L'obiettivo Chiarugi per Fraizzoli sembra ormai irraggiungibile: Baglini infatti rifiuta categoricamente di parlare di soldi e chiede come eventuale contropartita Vitali e Reif. Ma Vitali appartiene virtualmente al Milan per cui l'Inter aveva tentato di sostituirlo con Chinaglia quando Manni si è accorto improvvisamente che anche il centravanti laziale era «prenotato» per iscritto da Carraro.

Fariaino, intanto, lavora su tutti i fronti con Zoff e Juliano sperando per cadauno il suo bravo miliardo. Ed Allodi si capisce, non dorme: anzi a gioco lungo, vedrete che è stato il più sveglio di tutti. Dormicchia invece la Lega emanando circolari minacciose contro i trasgressori del «biglietto di borsa». Se squalificasse tutte le società che già hanno comprato o venduto un pezzo grosso, nel prossimo campionato non ci giocherebbe nessuno. Forse nemmeno il Cagliari.

Gianni E. Reif

LA GIORNATA

Partita	Risultato
BARI - INTER	0-1
CAGLIARI - PALERMO	2-0
JUVENTUS - BRESCIA	1-0
VICENZA - SAMPDORIA	2-1
MILAN - TORINO	3-0
NAPOLI - BOLOGNA	0-0
ROMA - FIORENTINA	0-1
VERONA - LAZIO	1-1

LA CLASSIFICA

Squadra		Punti
CAGLIARI	punti	40
JUVENTUS	»	37
INTER	»	35
MILAN e FIORENTINA	»	33
NAPOLI	»	30
TORINO	»	29
LANEROSSI e ROMA	»	26
BOLOGNA, LAZIO e VERONA	»	24
SAMPDORIA	»	21
BARI e PALERMO	»	17
BRESCIA	»	16

Grazie, Une de Mai!

dice il torinese che intasca i 150 milioni

Une de Mai e il suo driver Jean René Gougeon dopo il trionfo nel Gran Premio della Lotteria disputatosi sulla pista di Napoli: la trottatrice francese ha fatto vincere 150 milioni ad un torinese (A PAGINA 10 IL SERVIZIO)

Cagliari-Palermo 2-0

Allarme per Riva

Costola forse incrinata: oggi la radiografia - Zignoli fermo per venti giorni

Cagliari, lunedì mattina.

E' mancata la festa, perché la radio ha annunciato proprio alla fine il gol di Anastasi e la conseguente vittoria della Juventus, ma il successo di fronte al Palermo ha egualmente addolcito il palato dei tifosi cagliaritani, che già pregustano lo scudetto con entusiasmo. Lo stadio sardo, inondato di applausi al fischio finale di Lattanzi, quasi è ammutolito all'annuncio giunto da Torino. La distanza fra le due «grandi» del campionato rimane invariata, e di conseguenza restano inalterate le possibilità dei sardi di raggiungere il titolo di campione. Anzi, si può dire che queste possibilità sono aumentate, perché alla fine del torneo mancano ormai solamente tre gare.

Il Palermo ha contrapposto al grande Riva il troppo modesto Bertuolo. Di Bella, fin dalla vigilia, aveva presentato le sue preoccupazioni per l'assenza di Giubertoni, che era considerato l'uomo adatto a «contrare» il campione sardo. Per di più, al 15' del primo tempo, in uno scontro con Riva, De Bellis, che aveva assunto il ruolo di libero, ha avuto la peggio ed ha abbandonato il campo, sostituito dall'inesperto Costantini. Bertuolo ha fatto il possibile per reggere il confronto con Riva, ma proprio da due suoi errori sono nati i gol che hanno dato il successo ai sardi. Al 42' del primo tempo, su azione di calcio d'angolo battuto da Gori, Riva nel salto superava Bertuolo di un buon mezzo metro e colpiva la palla di testa, ingannando Ferretti: 1 a 0.

Nella ripresa, al 14', Bertuolo, nel contrastare Riva al centro dell'area, respingeva corto verso Nenè, che tirava improvvisamente a rete, sorprendendo distratto Ferretti. Sul 2 a 0 la partita era decisa e perdeva interesse. E Di Bella faceva esordire il giovane siciliano Bellavia, un portiere tutto istinto e scatto, deciso nelle uscite, ma poco sicuro nella presa, e per di più emozionato. Appena Bellavia è entrato in campo, Riva di testa colpiva il palo, e poteva essere il terzo gol. Poi la partita ritornava sulla falsariga della logica, anche se Nastasio sostituiva Zignoli e se Troia, raccogliendo al volo un bel centro di Pellizzaro, colpiva in pieno il palo della porta di Albertosi.

E ora che succederà? Scopigno ha detto: «E' tutto come prima, in seguito a quel dannato gol di Anastasi». Ma la verità è un po' diversa. Domenica scenderà a Cagliari il modestissimo Bari, ormai rassegnato alla retrocessione. Sarà un'altra partita facile per Riva ed i suoi compagni. Per questo sono aumentate le speranze dei cagliaritani. Perdere tre punti in tre partite sembra impossibile per una squadra che ha Riva e anche una discreta fortuna, impersonata naturalmente negli «aiuti arbitrali». Ieri però Lattanzi, arbitro esclusivamente di casa, che ha commesso errori solo in una direzione, contro il Palermo.

Ad un certo punto Lattanzi ha richiamato Nenè per un fallo, Nenè ha reagito ed è stato proprio il giocatore a dare un bel cicchetto all'arbitro, con tanto di gesto imperioso. Lattanzi non ha detto niente, ha ascoltato la ramanzina del brasiliano. Vedremo cosa scriverà nel suo rapporto, ma con ogni probabilità l'episodio non avrà seguito. Potrebbe invece essere punito Greatti, ammonito per proteste e già precedentemente diffidato dal giudice sportivo della Lega.

In serata i medici del Cagliari hanno controllato le condizioni del terzino Zignoli, infortunato nella partita con il Palermo. Il giocatore lamenta una forte distorsione al ginocchio destro. Domani sarà eseguita la radiografia per una prognosi definitiva. Pare, comunque, che il difensore debba rimanere assente dai campi di gioco per almeno venti giorni. Domenica, comunque, potrà rientrare Mancin, per fine squalifica. Anche Riva si sottoporrà domani a controllo radiografico per una forte contusione al costato: l'incidente successo al goleador cagliaritano non appare comunque molto grave.

Giulio Accatino

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Zignoli (Nastasio dal 22' della ripresa); Cera, Niccolai, Poli; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato.

Palermo: Ferretti (Bellavia dal 15' della ripresa); Sgrazzutti, Pasetti, Lancini, Bertuolo, De Bellis (Costantini dal 15' del primo tempo); Pellizzaro, Landoni, Troia, Reja, Causio.

Arbitro: Lattanzi, di Roma.

Bianconeri deconcentrati e pasticcioni, che brutta partita!

Anastasi "inventa" il gol al 90'

Arrembaggio finale al Brescia (1-0): perché aspettare tanto?

Nessun elogio alla Juve vittoriosa per un gol «inventato» da Anastasi nei secondi di recupero, anzi... Non si deve sciupare uno splendido campionato, con una prova in cui l'impegno è minimo e l'aria di sufficienza detestabile. La Juventus di quest'anno è sempre piaciuta per l'umile tenacia con cui ha lottato, contro squadroni, squadrette e compagini in retrocessione. Ieri ha giocato un primo tempo da far rabbia. Dimenticato lo slancio, dimenticato che il football è sudore. La classe non è parola magica che apre le porte avversarie.

La partita dei bianconeri, simpaticamente (si credeva) lanciati all'inseguimento del Cagliari, aveva attirato oltre venticinquemila spettatori. Non pochi, per Torino. I tre gol inflitti al Milan avevano fatto réclame, dimostrando che il pubblico soffre sì per i due punti, ma si diverte soltanto quando i palloni finiscono in rete. Ieri tutti delusi. La gente se ne è uscita brontolando. Senza Anastasi, goleador alla Cesarini, i fischi si sarebbero sprecati e sarebbero stati fischi meritati, perché è assurdo attendere i venti minuti finali per svolgere lo sforzo più intenso, quando la logica ed il senso della sportività indicano la via giusta. Attaccare subito a tutto regime in modo da mettere K.O. l'avversario, poi, se mai, riposarsi o darsi delle arie (meglio non darsele mai).

Oltre a tutto la sfuriata iniziale permette di rimediare ad eventuali colpi d'incontro, mentre un infortunio alla fine non concede possibilità di risalire (e la Juventus l'ha anche rischiato). Poiché il football è il regno dello stupendo imprevisto, la vittoria dei bianconeri è sorta non solo dalla estrema rete di «Pietruzzu», ma anche da una disavventura di Castano.

Il difensore era rientrato dopo lunga assenza, era piacere vedere un vecchio amico battersi con la consueta classe, dopo aver scritto tanti elogi per Roveta, libero del futuro. Castano, giocatore del fair play, ma pur sempre uomo poteva pensare ad un tradimento di chi lo aveva seguito per tante stagioni in momenti difficili ed in episodi bellissimi, a incominciare dalla famosa partita in azzurro di Firenze, quando Tino, difensore d'ala, incontò tutti contro gli ungheresi. Il mestiere obbliga a guardare in avanti, ma giocatori dal sicuro rendimento come Castano non sono mai trascurati e lasciano una traccia.

Castano si diceva, salva in corner con una spaccata e si infortuna. Stiramento muscolare. Nella ripresa era già entrato in campo con una fascia elastica che non prometteva nulla di buono. Al quarto d'ora l'incidente decisivo. A questo punto Rabitti ordina la manovra più intelligente possibile. Se Rabitti giungesse dal Sudamerica, dall'Inghilterra o da qualche altro Paese straniero, oggi sarebbe definito un «mago» dall'[illegible]. Rabitti, nato a Torino, è un allenatore fatto in casa. Non può sperare che lo scoprano gli altri, come a Torino è accaduto per tanti giocatori. Comunque è in gamba. Visto Castano zoppicante, lo spediva a marcare il difensore libero avversario, Buzi. Rischia, perché Morini, rimasto praticamente senza protezione, può essere «saltato», però è un rischio calcolato. Morini, stopper della Nazionale, non si lascerà superare e Castano, con una gamba e mezza, risulterà ancora utile, anzi sarà uno degli attaccanti più insidiosi della strana Juventus, troppo distratta contro il Brescia.

I tecnici [illegible] giustamente che i bianconeri hanno avuto parecchi infortuni. Haller si è buscato da Cogni un colpo sulla vecchia ferita alla tibia. Cuccureddu una botta da D'Alessi al polpaccio — il sardo ha tanti amici nell'ex suo Brescia, ma in gara i rapporti personali valgono meno dei bulloni piazzati nel punto giusto —. Di Castano si è detto. Infine Marchetti, proprio negli ultimi istanti del primo tempo ha riportato una distorsione alla caviglia scontrandosi anche lui con D'Alessi.

Trasportato in barella negli spogliatoi, ha lasciato il posto a Favalli, che con la sua freschezza serve molto in questo scorcio di campionato. E' spiaciuto non poter seguire Marchetti, ancora una volta molto apprezzato nel suo ruolo di terzino dal tocco nitido e dai lanci tesi, all'inglese.

Tanta energia in un Brescia assolutamente privo d'interessi in classifica potrebbe far parlare di «premi segreti di incoraggiamento». Un simile sospetto ha basi inconsistenti. Il Cagliari, ove volesse davvero scantonare dall'onestà sportiva che ha sempre seguito, rischierebbe più di quanto ha da guadagnare, esponendosi con promesse illecite: al Brescia bastavano ieri i mutati rapporti con la Juventus per spingere i giocatori ad impegnarsi. Infine i giovani calciatori lombardi, vedendo che il tempo passava ed il risultato rimaneva sullo zero a zero erano spinti dall'entusiasmo e da un logico tornaconto personale a mettersi in evidenza. Vedasi il diciannovenne esordiente Gasperini, che ha fatto un figurone contro Anastasi e di cui oggi si può accennare come a una promessa. E' forte, corretto, e sicuro nei contrasti.

* *

Cronaca. Primo tempo a ritmo ridotto. Anastasi lotta, ma cerca il gol personale. Leonardi si fa notare per le punizioni che sbattono con potenza sulla barriera avversaria. Fosse al bowling, i bresciani cadrebbero come birilli.

A centrocampo Del Sol, Furino e Cuccureddu sono molto attivi. Magnifico, per tutta la partita, Salvadore: lo si vede prodigarsi ora terzino, ora all'ala. «Salva» è nuovamente l'atleta sicuro e coriaceo, un atleta da campionato italiano e del mondo.

Al 44' minuto e 50" secondo scontro tra D'Alessi e Marchetti. Il giovane terzino ri-

Paolo Bertoldi

(Continua a pagina 8)

Dramma per Cappelli

E per Amarildo che provoca l'incidente

Roma. Cappelli ha riportato la frattura della tibia e del perone della gamba destra in seguito ad uno scontro con Amarildo. Il giocatore viola, espulso dall'arbitro, accompagna l'avversario infortunato che esce in barella. Un dramma per lo stopper della Roma e anche per il giocatore brasiliano (IL SERVIZIO A PAGINA 8)

Anastasi, indicato dalla freccia, scatta tra l'esordiente e bravo stopper Gasperini ed il portiere Galli, segnando di testa

Fulminato dall'emozione al gol di Anastasi

(a pagina 4)

Finale allo sprint?

3 giornate poi, la fine

Mancano tre giornate alla conclusione del campionato. Per il Cagliari l'impresa è fatta? I tre punti di vantaggio sulla Juventus sembrano un margine sufficiente a garantire che lo scudetto si imbarchi per la Sardegna. Anche in coda la situazione pare già delineata. La Sampdoria, nonostante la sconfitta di ieri, ha già un piede al sicuro, mentre si affievoliscono le speranze per Bari e Palermo.

CAGLIARI

In casa	Fuori
BARI	—
—	MILAN
—	TORINO

JUVENTUS

In casa	Fuori
—	LAZIO
ROMA	—
—	BARI

Riva (89° gol) supera Mazzola

Con il gol segnato ieri Riva ha superato Mazzola nella classifica dei cannonieri in attività. L'impresa di Riva, che ha raggiunto quota 89 gol, assume maggior rilievo se si considera che l'ala del Cagliari ha disputato in Serie A un numero di campionati inferiore a quello dell'interista.

Battara s'arrende dopo 610 minuti

Il portiere della Sampdoria Battara è stato «sconfitto» ieri a Vicenza da Vitali. Era da 610 minuti che il difensore blucerchiato riusciva a spuntarla, dopo un inizio non troppo soddisfacente. Nelle prime venti giornate aveva incassato ben 28 gol.

Dopo ventisei giornate sono 57 i giovani debuttanti in serie A. Il Cagliari dal canto suo è l'unica squadra a non aver schierato esordienti.

Juve e Torino in Coppa Italia

Cinque squadre di serie A ed una di «B» sono impegnate questa settimana negli spareggi per i quarti di finale di «Coppa Italia». In programma anche la semifinale (andata) della Coppa delle Fiere. Tutti gli incontri verranno disputati mercoledì in diurna. Sempre mercoledì la Germania Ovest affronterà in amichevole la Romania. Tra i tedeschi sarà impegnato anche Haller.

COPPA ITALIA

A Como: Juventus-Bologna
A Piacenza: Torino-Inter
A Varese: Varese-Fiorentina

COPPA DELLE FIERE

A Londra: Arsenal-Ajax Amsterdam.

Cappelli (doppia frattura) carriera finita?

Decide Rizzo

Vittoria viola (1-0) su rigore

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Un gravissimo incidente, di cui è rimasto vittima lo stopper della Roma Cappelli al 21' del primo tempo, ha condizionato la partita fra Roma e Fiorentina che si è conclusa con il risultato di 1 a 0 a favore dei viola. Il difensore giallorosso, colpito da Amarildo in un contrasto di gioco, ha riportato la frattura del perone e della tibia della gamba destra. Considerata la gravità dell'intervento del brasiliano, l'arbitro ne ha decretato l'espulsione.

L'episodio ha inciso negativamente sulla gara, che fino a quel momento si era rivelata ricca di emozioni e di belle manovre condotte da ambedue le squadre. La Roma, priva di Cordova e Peirò, ha schierato un attacco inedito con Braglia, Landini e Cappellini di punta, sorretti a centro campo dal classico Capello, da Salvori e Scaratti. Ma la squadra giallorossa ha denunciato ancora una volta i suoi limiti offensivi. Landini ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma ma non è stato mai efficacemente coadiuvato da Braglia e Cappellini. I tiri più pericolosi sono infatti venuti da Capello, che ha colpito un palo al 13' del primo tempo, da Salvori e Scaratti, che si è visto anche lui respingere sulla traversa da Superchi un pallone che sembrava destinato a finire in rete. La Roma ha stabilito quasi un record con i due pali colpiti ieri, che salgono così a 22. La Fiorentina, all'inizio della gara, è riapparsa la squadra veloce e dinamica delle giornate più felici. In evidenza Merlo e Rizzo, che si è fatto ammirare per le sue stoccate. Nel complesso una gara piacevole, con rapidi capovolgimenti di fronte che costituivano le premesse di un incontro spettacolo. Poi è avvenuto il grave incidente a Cappelli e i viola, rimasti in dieci per l'espulsione di Amarildo, hanno badato soprattutto a difendersi.

Nel secondo tempo la Roma ha pressato in area gli avversari andando spesso vicina alla marcatura. In questa fase sono emersi Superchi, che ha riscattato l'infelice prestazione della prima parte della gara, e Ferrante, il quale ha confermato di essere pienamente maturo per il viaggio in Messico con gli azzurri. De Sisti ha toccato più di un pallone con l'intelligenza che tutti conoscono, ma non è sembrato al pieno della sua forma. Nonostante la Roma potesse contare su un uomo in più (Franzot, subentrato al posto di Cappelli), ha finito per ammucchiarsi in area con manovre strette e troppo elaborate che hanno facilitato il compito della difesa viola. Al 30' l'episodio che ha deciso l'incontro: Chiarugi, approfittando anche del vento che spirava in suo favore, fuggiva velocemente verso l'area romanista tallonato da Santarini, che, nel tentativo di calciare la palla, allungava la gamba e faceva cadere l'attaccante. Rigore che Rizzo trasformava con un forte tiro a mezza altezza sulla sinistra di Ginulfi. Sei minuti più tardi Cappellini, stretto da tre difensori, non ha avuto l'astuzia di gettarsi a terra ed ha tirato su Superchi (che ha salvato anche in questa occasione il risultato). Con una grande parata del portiere viola su tiro fortissimo di Capello, si è conclusa una partita che ha il sapore di una beffa per la Roma.

Mario Bianchini

Roma: Ginulfi; Bet, Spinosi; Scaratti, Cappelli (dal 21' Franzot), Santarini; Cappellini, Salvori, Landini, Capello, Braglia. 12° Zanier.

Fiorentina: Superchi; Rogora, Longoni; Merlo, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Mariani, De Sisti, Amarildo. 12° Bandoni, 13° Ceccetti.

Arbitro: Gussoni di Varese.

Il marito crolla sul campo, la moglie sviene in tribuna

Roma. Cappelli, con la gamba spezzata, riceve le prime cure; gli è accanto Amarildo. A destra: la moglie dell'infortunato sviene in tribuna tra le braccia di un'amica (Telefoto)

ROMA, lunedì mattina.

La partita e il risultato di Roma-Fiorentina sono rapidamente passati in secondo piano di fronte al grave infortunio di cui è rimasto vittima il ventitreenne stopper della Roma, Francesco Cappelli. L'incidente è accaduto al 21' del primo tempo. Mentre il difensore si protendeva verso la palla per respingerla, Amarildo ha allungato il piede davanti alla gamba destra di Cappelli che si è accasciato a terra con un urlo di dolore. Si è capito subito che doveva trattarsi di un infortunio molto serio dai gesti disperati dei giocatori che invocavano l'intervento dei medici. Intorno allo sfortunato atleta si sono stretti in cerchio compagni ed avversari. Sui loro volti si leggeva lo sbalordimento per un incidente assurdo, che non sarebbe mai dovuto accadere in una gara in cui si giocava soltanto per lo spettacolo.

Amarildo si sforzava disperatamente di far valere la sua innocenza, ma l'arbitro Gussoni, dopo essersi reso conto del grave danno provocato dal brasiliano con il suo avventato intervento, lo invitava a raggiungere gli spogliatoi. Dagli spalti si sono scatenati i tifosi che hanno ravvisato nell'entrata di Amarildo l'intenzione cattiva del fallo. Dalla curva sud sono stati lanciati arance, ombrelli e altri oggetti che però non hanno colpito Amarildo.

Nell'intervallo i giocatori viola si sono recati nella sala stampa dello stadio. Cappelli era disteso su un lettino in attesa dell'ambulanza con cui poco dopo è stato trasportato in clinica. L'altoparlante nel frattempo lanciava un invito a due illustri clinici a raggiungere gli spogliatoi. L'atmosfera è diventata elettrica.

Sulle gradinate si è accesa qualche rissa fra i sostenitori delle due squadre. «Non volevo far del male a Cappelli — ripeteva Amarildo con tono triste — si è trattato di uno scontro fortuito». Sulla intenzionalità del fallo è difficile esprimere un giudizio. Ma si è avuta l'impressione che il brasiliano, non potendo ormai più raggiungere il pallone, avrebbe dovuto evitare il contrasto.

Mentre l'ambulanza si dirigeva velocemente fuori dello stadio, la moglie di Cappelli vittima di un leggero malore si è accasciata fra le braccia di una amica con la quale assisteva all'incontro. Sia i giocatori viola che quelli romanisti hanno escluso l'intenzionalità del fallo, ma un dirigente giallorosso ha fatto rilevare che un giocatore esperto come Amarildo avrebbe dovuto capire che allungando la gamba come ha fatto lui avrebbe provocato sicuramente un grave incidente.

Per Cappelli il campionato è ormai finito. Il prof. Rampoldi, assistito dai medici della Roma, ha ridotto la frattura del perone e della tibia provvedendo poi all'ingessatura dell'arto che il giocatore dovrà portare per almeno tre mesi.

«Poi potrà riprendere gradualmente — ha dichiarato il primario — fortunatamente i segmenti ossei non hanno subito spostamenti rilevanti». Secondo il parere del medico, il giocatore guarirà perfettamente ma al momento non ha potuto garantire il ritorno ad una completa efficienza sul piano atletico e agonistico.

m. b.

Juventus - La vittoria pagata a caro prezzo

Marchetti e Castano fuori causa

Ingessato il terzino (distorsione), radiografia per il libero - Bisticcio Anastasi-DePaoli alla uscita dal campo - Boniperti: «Dovevano impegnarsi prima» - Haller partito per la Germania

Battibecco tra Anastasi e De Paoli, trattenuto da Tancredi, a fine partita (Foto Moisio)

A fine partita, la gioia di Anastasi è stata turbata da una frase poco sportiva di De Paoli. Sullo slancio dell'entusiasmo per il gol realizzato in extremis, il centravanti bianconero non appena udito il fischio finale è andato a salutare ad uno ad uno i giocatori del Brescia. Quando ha porto la mano a De Paoli, questi ha rifiutato la stretta replicando con parole poco edificanti, seguite dalla frase: «Ma va via, hai avuto soltanto fortuna». *Anastasi ha rincorso De Paoli tenendo le mani dietro alla schiena ed ha risposto con tono acceso, finché non sono intervenuti i rispettivi compagni di squadra per chiudere sul nascere l'episodio.*

Negli spogliatoi, il centravanti era ancora amareggiato. «De Paoli non è stato sportivo — *ha detto* — non è così che ci si comporta sul campo. Cosa voleva, che non segnassi per evitargli un dispiacere?».

Subito dopo tuttavia Pietro ha riassaporato il gusto del successo. Ancora una volta il suo gol ha dato la vittoria alla Juventus. «Non mi era mai accaduto di segnare all'ultimo minuto. Per di più si trattava di una rete decisiva. Forse non abbiamo giocato troppo bene, ma abbiamo meritato il successo. D'altronde certe partite nascono male e rischiano di proseguire peggio».

«Gasperini come esordiente si è comportato meglio di Cattaneo».

«Non faccio paragoni. Gasperini per me ha giocato benissimo, rivelandosi anche disinvolto».

«In sostanza lei ha ripetuto il secondo gol contro il Milan».

«Pressapoco. Ho sfiorato la palla di testa sul cross effettuato da Haller, un tiro perfettamente calibrato».

«La colpa è anche mia — *risponde dallo spogliatoio del Brescia Angelo Gasperini, 19 anni* — negli ultimi cinque minuti non riuscivo più a muovermi per colpa dei crampi alle gambe. Sullo scatto decisivo di Anastasi non sono riuscito ad oppormi. Credo di essermela cavata bene».

De Paoli chiude la polemica con Anastasi e ne riapre un'altra con la Juventus. A proposito dei suoi ex compagni di squadra dice: «Non li ho visti molto bene. Solita Juve. Salvadore poi mi ha controllato ricorrendo anche ai falli».

«Meritavamo di più — *aggiunge Bruni* — ma è il nostro destino. E' tutto l'anno che ci va male».

Boniperti replica dagli spogliatoi della Juventus. «Da una parte il Brescia, squadra tranquilla perché ormai rassegnata e dall'altra la Juventus che doveva vincere a tutti i costi. Se non si segna subito, certe gare diventano difficili. Però, i nostri giocatori avrebbero dovuto impegnarsi maggiormente all'inizio». *Castella:* «Vittoria come questa le accetto con entusiasmo e non le commento».

«Io — *dice Rabitti* — non guardavo neanche più la gara. Invece abbiamo vinto: proprio in extremis. Tutti sono stati bravi».

Infortunati, ecco la nota dolente per i bianconeri. Marchetti è stato sottoposto ad esame radiografico presso l'ospedale Molinette. Diagnosi: distorsione tibio-tarsica alla gamba destra con leggera distorsione del malleolo. E' stato immediatamente ingessato, porterà l'apparecchio per quattro o cinque giorni. Castano ha riportato uno stiramento alla coscia sinistra. Il capitano spiega: «A venti minuti dalla fine del primo tempo si è verificato l'infortunio. Uno stupido infortunio per rinviare una palla. Non c'entra nulla con il ginocchio appena guarito. Credo che per me il campionato sia finito». *Ed abbandona lo stadio a testa china, con l'aria dell'uomo contrastato da un destino avverso che quest'anno lo ha sempre perseguitato. Oggi inizierà le cure per lo stiramento e nel contempo si sottoporrà ad una radiografia precauzionale al ginocchio sinistro.*

Haller ha riportato una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. E' partito ugualmente per Stoccarda dove mercoledì giocherà in Germania Ovest-Romania. Il suo posto in Coppa Italia a Como contro il Bologna nel decisivo spareggio di mercoledì prossimo sarà occupato da Roberto Vieri.

Franco Costa

Anastasi all'ultimo

(Segue dalla pagina 7)

porta una grave distorsione alla caviglia.

Nella ripresa Castano, zoppicante, si rivela un efficace centravanti-bis ed obbliga Galli a difficili parate. Anche Anastasi impegna il portiere. Si arriva al quarto d'ora conclusivo e la Juventus finalmente si scatena. Filano come lepri perfino i raccattapalle per non sciupare preziosi istanti (ma, ripetiamo, questo forcing non poteva essere tentato prima?). Haller e Cuccureddu zoppicano per colpi incassati, e cercano di non farsene accorgere. Helmut ha disputato ieri una prova coraggiosa e tecnica da fuoriclasse che merita la licenza premio per andare mercoledì a Stoccarda a disputare Germania Ovest-Romania.

La Juve sfiora il gol al 31', quando Manera devia un cross di Castano e manda la palla contro il palo. Segna, in compenso, nel recupero. Esattamente al 45' minuto e 25" secondo. Fallo di Cagni su Haller. Batte Helmut. Anastasi sfiora il pallone di testa e spiazza Galli.

In tribuna applaudono anche l'ex-trainer Carniglia e l'ex-ribelle Vieri, quest'ultimo rientrato da Genova per vedere la partita dei suoi compagni. In campo De Paoli se la prende con Anastasi. Episodi simpatici frammisti a quelli antipatici. E' il football.

p. b.

JUVENTUS — Tancredi; Salvadore, Marchetti (dal 44' Favalli); Castano, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Furino, Anastasi, Del Sol, Haller.

BRESCIA — Galli; Manera, Cagni; Fanti, Gasparini, Rossi; [illegible], D'Alessi, Turchetto, Simoni, De Paoli.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Rete: Anastasi al 45'25'' della ripresa.

Spettatori: 35.000 di cui 13.411 paganti. Incasso 34.700.000.

91' a Cagliari

Scopigno: «Mi ero già illuso»

Di Bella: «Lascio il Palermo»

dal corrispondente

Cagliari, lunedì matt.

«Mi ero già illuso che il Brescia ci avesse fatto il favore di pareggiare con la Juventus, peccato che non ci sia riuscito. Comunque, la situazione per noi è sempre più favorevole: il vantaggio è rimasto immutato e mancano solo tre giornate alla conclusione del campionato».

Sono dichiarazioni di Manlio Scopigno subito dopo il termine dell'incontro Cagliari-Palermo.

«Il Cagliari ha giocato bene — prosegue Scopigno. — *Nonostante il vento, ha disputato un'ottima gara sul piano tecnico. Siamo in forma e atleticamente nella migliore condizione. Il Palermo non è un avversario da sottovalutare e non merita la posizione attuale in classifica».*

Riva è contrariato per il gol in zona Cesarini della Juventus: *«Se non ce l'avessero fatto* — dice — *a quest'ora saremmo già con l'animo in pace e invece ci tocca stringere i denti sino alla fine. Comunque, noi siamo in gran forma».*

Di Bella lascia il Palermo: ha confermato la notizia negli spogliatoi dell'Amsicora: *«A fine stagione lascerò la squadra* — ha detto. — *Non so ancora quale sarà la mia nuova destinazione, comunque è certo che me ne andrò. E' stato un campionato disgraziato: mai un pizzico di fortuna. Purtroppo però nel calcio queste cose succedono».*

Mario Guerrini

Infortuni ad Aosta

Aosta, lunedì mattina.

Due giocatori di calcio valdostani militanti nel campionato piemontese di 2ª e 3ª categoria, si sono infortunati. Lorenzo Menabreaz di 27 anni, portiere del St-Vincent, s'è procurato fratture [illegible] scontrandosi con un giocatore del Borgo d'Ale. E' stato ricoverato all'ospedale di Aosta e giudicato guaribile in venticinque giorni. Roberto Ogliani di 18 anni di Châtillon, militante nella squadra riserve dello «Châtillon» (che disputa il campionato di 3ª categoria girone B) nella gara contro il Crescentino s'è scontrato anch'egli con un avversario ed ha riportato la frattura del perone e della tibia della gamba destra: ne avrà per quaranta giorni.

serie A: risultati

Bari-Inter 0-1 (0-0) Facchetti (I.) al 12' della ripresa. La partita è stata giocata a Foggia (campo neutro).

Cagliari-Palermo 2-0 (1-0) Riva (C.) al 41' del primo tempo, Nenè (C.) al 14' della ripresa.

Juventus-Brescia 1-0 (0-0) Anastasi (J.) al 45' della ripresa.

Lanerossi-Samp 2-1 (0-0) Francesconi (S) all'11', Vitali (L.) al 28' e autorete di Spanio (S.) al 40' della ripresa.

Milan-Torino 3-0 (1-0) Lodetti (M.) al 22' del primo tempo, Rognoni (M.) al 29', Prati (M.), su rigore, al 35' della ripresa.

Napoli-Bologna 0-0

Roma-Fiorentina 0-1 (0-0) Rizzo (F.), su rigore, al 30' della ripresa. Nel primo tempo, al 21', è stato espulso Amarildo (F.) a seguito di un duro scontro con Cappelli (R.).

Verona-Lazio 1-1 (1-1) Clerici (V.) al 3' e Polentes (L.) al 45' del primo tempo.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Cagliari	40	27	10	4	0	5	6	2	38	11
2. Juventus	37	27	10	3	1	5	4	4	41	15
3. Inter	35	27	10	4	0	3	5	5	32	18
4. Milan	33	27	7	3	3	5	6	3	35	20
5. Fiorentina	33	27	8	2	3	6	3	5	35	29
6. Napoli	30	27	5	6	3	5	4	4	24	19
7. Torino	29	27	6	3	4	5	4	5	19	25
8. Lanerossi	26	27	8	3	3	2	3	8	30	29
9. Roma	26	27	6	5	3	2	5	6	23	31
10. Verona	24	27	5	6	2	2	4	8	23	25
11. Bologna	24	27	3	7	4	2	7	4	18	21
12. Lazio	24	27	8	2	3	1	4	9	27	31
13. Sampdoria	21	27	4	6	3	1	5	8	19	30
14. Bari	17	27	3	6	5	1	3	9	8	28
15. Palermo	17	27	5	4	4	0	3	11	20	42
16. Brescia	16	27	1	5	7	3	3	8	16	34

Al termine del campionato retrocedono le ultime tre. In caso di parità si terrà conto della differenza reti. Per il titolo è invece previsto lo spareggio a parità di punti.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (13ª di ritorno - ore 15,30): Brescia-Lanerossi; Cagliari-Bari; Fiorentina-Milan; Inter-Napoli; Lazio-Juventus; Palermo-Roma; Sampdoria-Verona; Torino-Bologna.

Marcatori

18 RETI: Riva (Cagliari).
15 RETI: Vitali (Laner.).
14 RETI: Anastasi (Juve).
11 RETI: Boninsegna (Inter) e Prati (Milan).
10 RETI: Chiarugi (Fiorentina) e Chinaglia (Lazio).
8 RETI: Bertini (Inter); Altafini (Napoli); Rivera (Milan).
7 RETI: Domenghini (Cagliari).
6 RETI: Savoldi e Muiesan (Bologna); Menichelli (Brescia); Leonardi (Juventus); Clerici (Verona).
5 RETI: Nal (Verona); Maraschi e Amarildo (Fiorentina); Troja (Palermo); Combin e Sormani (Milan); Peirò (Roma); Pellizzaro (Palermo); Facchetti (Inter).
4 RETI: Cappellini e Capello (Roma); Moschino e Ferrini (Torino); Zigoni e Cuccureddu (Juventus); Cristin (Sampdoria); Ferrante (Fiorentina); Massa e Ghio (Lazio); Turchetto (Brescia).
3 RETI: Facchin e Bisiaio (Lanerossi); Spinosi (Roma); Ferrari e Bercellino II (Palermo); Pulici (Torino); Haller e Salvadore (Juventus); Merlo (Fiorentina); Improta, Bianchi e Manservisi (Napoli); Nenè, Gori e Brugnera (Cagliari); Sirena (Verona); Salvi (Sampdoria).
2 RETI: Perani (Bologna); Vieri (Juventus); D'Alessi (Brescia); Spadetto, Fara e Casè (Bari); Carelli e Facchinello (Torino); Francesconi, Corni e Sabadini (Sampdoria); Mazzola (Inter); Damiani, Scala e De Petri (Lanerossi); Juliano (Napoli); Lodetti, Rognoni e Fogli (Milan); De Sisti, Rizzo ed Esposito (Fiorentina); Morrone (Lazio); Causio (Palermo) e D'Amato (Verona).

Media inglese

Cagliari	— 1
Juventus	— 4
Inter	— 6
Fiorentina e Milan	— 7
Napoli e Torino	— 11
Roma e Lanerossi	— 15
Lazio e Verona	— 16
Bologna	— 17
Sampdoria	— 19
Palermo	— 23
Bari e Brescia	— 24

totocalcio

scheda vincente

2	Bari-Inter	0-1
1	Cagliari-Palermo	2-0
1	Juventus-Brescia	1-0
1	Lanerossi-Samp	2-1
1	Milan-Torino	3-0
x	Napoli-Bologna	0-0
2	Roma-Fiorentina	0-1
x	Verona-Lazio	1-1
x	Arezzo-Reggina	0-0
x	Mantova-Varese	1-1
x	Perugia-Ternana	1-1
2	Lucchese-Samben.	0-2
1	Messina-Brindisi	1-0

le quote

13 Lire 304.300 I vincitori sono 1320 (76 in Piemonte).

12 Lire 17.500 I vincitori sono 21.097 (1268 in Piemonte).

Prossima schedina: Brescia-Lanerossi; Cagliari-Bari; Fiorentina-Milan; Inter-Napoli; Lazio-Juventus; Sampdoria-Verona; Torino-Bologna; Catanzaro-Mantova; Modena-Atalanta; Pisa-Monza; Reggina-Genoa; Novara-Treviso; Massese-Spal.

Il monte premi è di Lire 742.640.558

la scheda totip

Col.: 1-(1-X-2); 1-2; 1-1; 1-2; X-X; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	42	3	L. 276.734
Con 11 punti	1.066	104	L. 10.702
Con 10 punti	10.828	996	L. 1.063

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Una de Mai, gr. 1; 2) Murray Mir, gr. 1-2-X - 2ª corsa: 1) Eileen Eden, gr. 1; 2) Dazzling Speed, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Snow Speed, gr. 1; 2) Tony M., gr. 1 - 4ª corsa: 1) Amber, gr. 1; 2) Visignano, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Profeta, gr. X; 2) Ega, gr. X - 6ª corsa: 1) Deluré II, gr. 1; 2) Tandil, gr. 2.

Un Torino "nervoso,, cede al Milan: 0 a 3

Granata traditi dall'agonismo

Si sono fatte sentire le assenze di Rivera e Moschino - Col passare dei minuti il gioco si è inspiegabilmente inasprito - Ferrini, Agroppi e Poletti "beccati" dal pubblico - Lodetti, Rognoni e Prati (su rigore) autori delle reti

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

Sembrava una partita primaverile, cioè quasi idillica. Persino l'arbitro Barbaresco si era dimostrato disposto a tollerare i piccoli falli e minime intemperanze con un'indulgenza ancora pasquale. Poi il Torino è incattivito, e il pubblico di San Siro ha preso a ululare. I più perseguitati dalle urla: Ferrini, Agroppi, Poletti, colpevoli di falli anche aspri e quasi ingiustificabili se si pensa alla tranquilla situazione di classifica delle due squadre e alla non indispensabile carica agonistica necessaria all'incontro. E così anche l'arbitro ha dovuto distribuire ammonizioni a catena.

Forse tutto è stato causato dalla mancanza dei rispettivi «cervelli», cioè Moschino e Rivera. Ridotti a due squadre di lottatori (si fa per dire, beninteso), granata e milanisti hanno pigiato più sul pedale della tenuta atletica che su quello della disposizione tecnico-tattica. Così l'incontro si è frantumato in una serie di duelli tra avversari diretti, scontri in velocità, cariche di uomo su uomo, in una serie di invenzioni casuali e sempre viziate da un acerbo gioco. Certo bisogna dire che non si era mai udito urlare e lamentarsi a San Siro come in questa partita che ha poco da offrire come cronaca malgrado i gol, e purtroppo non aggiunge nulla di nuovo ai meriti e ai demeriti di tutte e due le squadre.

Il Milan ha attaccato molto, con disordine e frenesia, il Torino si è fatto vedere in rari contropiede. Nella fascia centrale del campo si è giocato più attraverso rimpalli fortuiti che lungo trame lucide di organizzazione tra reparti. Sia Fogli che Sala, costretti a sostituire i «cervelli» titolari, hanno palesato i loro limiti, portando la palla, mai distinguendosi con un lancio pulito e perentorio, esasperando in tocchi e tocchetti le fasi di gioco possibili, non favorendo la protezione dei compagni d'attacco. Hanno deluso gli attaccanti più attesi, cioè Pulici e Quadri da una parte, Prati e Rognoni dall'altra, malgrado l'impegno. Non hanno deluso invece certi «vecchi» come Sormani e Combin, quest'ultimo sfortunatissimo in alcune conclusioni ma certo più lucido e pronto di tanta gente che ha circa dieci anni meno di lui.

La cronaca è riassumibile in poche battute: dopo due rispettivi falli in area di rigore, perdonati dal longanime Barbaresco, si arriva al primo gol. E' il 18': rapida azione Combin-Rognoni-Combin con passaggio a Lodetti inseritosi in avanti e puntata a rete che Sattolo non arriva a deviare. E' l'uno a zero, e il Torino, forse abituatosi a dominare meglio le sue precedenti partite in trasferta, dimostra subito di «soffrire» lo svantaggio. Ferrini è lento e poco utile, la difesa si disimpegna ma con durezza, l'attacco non riesce a costruire una sola palla-gol se non al 29', con un tiro di Poletti, dopo una gran fuga, deviato dal corpo di Cudicini in uscita. Il Milan non mostra granché di meglio, ma ha uno Schnellinger che non fallisce un pallone, un Sormani che si batte leoninamente come sempre, il duo dei «mediani» Lodetti-Trapattoni che sopperisce ai vuoti di Fogli, tanto laborioso quanto tardivo e sprecone.

Il secondo tempo è tutto da dimenticare a parte i gol: al 31' raddoppia Rognoni con un tuffo di testa molto abile su un cross di Sormani che ha resistito ad almeno tre cariche irregolari; al 38' ecco il terzo su rigore battuto da Prati, per fallo di Facchinello (che da pochi minuti ha sostituito Fossati infortunato) su Rognoni.

Intorno a questi pochi minuti, un mare di urla, di proteste, di fallosità punite e impunite, di nervosismo gratuito. Con un arbitro che si sbraccia ma non comanda, con due squadre pressoché disintegrate dal punto di vista tattico. E dire che nel primo tempo San Siro aveva tributato applausi a Puia (in buona giornata) e persino a un'azione di Quadri. Poi il pubblico ha abbandonato il gioco in se stesso (per gran parte inesistente) per commentare con acidità certe fasi proterve e cattive, durante le quali i giocatori rischiavano le caviglie in obbedienza a un agonismo davvero inutile. Ogni altro commento è superfluo; pochi nomi da salvare e molti da lasciar perdere. Anche nel calcio c'è chi invecchia male, ed esce dalle regole per mancanza di buoni riflessi. E c'è il giovane che sembra promettere molto, ma non mantiene quasi mai. L'urlo di un tifoso stanco dello spettacolo, e prima ancora che il Milan segnasse i suoi ultimi gol («Adess che sem chi, andemm via») è la chiusa migliore, anche se deludente. Non tutti i fiori nascono a primavera.

Giovanni Arpino

Milan: Cudicini; Grossetti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Lodetti; Rognoni, Fogli, Combin, Sormani, Prati. 12° Vecchi; 13° Fontana.

Torino: Sattolo; Poletti, Fossati (dal 77' Facchinello); Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Quadri, Sala, Pulici. 12° Pinotti.

Arbitro: Barbaresco.

Spettatori: trentamila circa.

Milano. Rognoni, di testa, segna il secondo gol rossonero dopo il tentativo di Prati in rovesciata. Di spalle Fossati, n. 3

Pianelli si sfoga

"Se giocheremo così addio Coppa Italia"

I granata in ritiro a Salsomaggiore - Cadè preoccupato per gli infortuni a Poletti e Fossati

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

«La solita fortuna, questo Rocco. Quando lui è squalificato le sue squadre vincono sempre. Gli succedeva anche a Torino!». Con questa battuta a fine gara, il presidente granata Pianelli, ha introdotto un'aspra requisitoria contro la sua squadra. Ha detto:

«Ero venuto a San Siro a vedere il Torino, ma il Torino non c'era. Era dal giorno della partita contro la Roma, che non vedevo la mia squadra e non credevo di arrivare qui per vedere anche il Milan. Così come abbiamo giocato oggi, potevamo prendere non tre, ma cinque o dieci gol. Se non ci fosse stato Cereser dietro, chissà cosa sarebbe successo. Purtroppo i giocatori del Torino sono molto giovani. Abbiamo una prima linea che vale poco più di cinquecento milioni e giocavano contro una prima linea che vale più di tre miliardi. La nostra sconfitta può essere dipesa anche da quello. E' chiaro, tuttavia, che se giocheremo così contro l'Inter, mercoledì, potremo dare un addio anche alla Coppa Italia».

Non è solo il presidente Pianelli a preoccuparsi per la partita di spareggio che il Torino giocherà mercoledì a Piacenza contro l'Inter, ma anche lo stesso Cadè. L'allenatore granata, al termine della gara con il Milan, ha infatti dichiarato: «Abbiamo giocato senza concentrazione, per via dell'impegno di Coppa Italia che ci attende mercoledì a Piacenza. Siamo stati ingenui in occasione del primo gol ed una volta passati in svantaggio siamo stati costretti ad attaccare ed a svolgere quindi il gioco meno adatto ai nostri mezzi. Evidentemente, si è fatta sentire l'assenza di Moschino. Abbiamo dovuto improvvisare e temo, purtroppo, che dovremo improvvisare anche mercoledì a Piacenza, poiché Moschino difficilmente riuscirà a guarire nei prossimi due giorni. Come se non bastasse, durante le fasi più concitate della partita contro il Milan si sono fatti male anche Poletti e Fossati. Poletti ha preso una forte botta all'occhio destro nei minuti iniziali di gioco ed ha dovuto continuare a giocare per tutta la gara vedendoci solo da un occhio. Fossati ha subito una contusione ad un ginocchio. Spero di poter recuperare, per mercoledì, almeno uno dei due terzini».

Strano il comportamento dell'arbitro Barbaresco in occasione dell'infortunio, fin troppo evidente, a Poletti. Sembra che il direttore di gara pensasse ad una simulazione, tanto è vero che ha persino ammonito il dott. Cattaneo ed il massaggiatore Colla che si erano precipitati in campo per soccorrere il terzino granata. Una decisione, questa, quanto meno sconcertante ma che era stata poco prima preceduta da un'altra decisione analoga. Il milanista Schnellinger, infatti, era entrato a scivolone, in piena area, su Carelli e lo aveva mandato a gambe levate, senza che Barbaresco, si sognasse minimamente di intervenire.

Due brevissime dichiarazioni anche da parte degli squalificati Nereo Rocco e Gianni Rivera che hanno assistito alla gara dalla tribuna. Il trainer milanista ha affermato: «Dopo tanti anni, preferisco ancora la panchina, sebbene dall'alto si veda meglio. Il Torino ha mollato le marcature nel secondo tempo, dopo aver preso il secondo gol. Nei primi venti minuti però ci ha fatto soffrire moltissimo e quasi per noi se si fosse buttato all'attacco. Per il Milan ha cominciato ad andare tutto bene, quando Fogli ha trovato la posizione giusta».

Gianni Rivera ha appuntato: «Un bel Milan. Dall'alto si vede molto meglio che dal campo! Non me n'ero mai accorto prima, poiché non ero mai stato squalificato».

Euforici, nel Milan, anche Lodetti e Rognoni, i quali hanno segnato il secondo gol a testa della stagione. Lodetti ha affermato: «Il primo poi l'ho segnato proprio al Torino a Torino. Il secondo l'ho fatto oggi. Evidentemente, quella granata è la squadra che mi permette di giocare a mio agio».

Rognoni ha precisato: «Il mio primo gol dell'anno lo avevo segnato contro la Fiorentina. Quello di oggi però mi è parso più bello».

Il Torino è partito da Milano direttamente per Salsomaggiore, dove rimarrà in ritiro sino a mercoledì pomeriggio, che ora prima dell'incontro dello spareggio di Coppa Italia contro l'Inter.

David Messina

I blucerchiati in vantaggio a Vicenza fino al 25' della ripresa

Samp raggiunta e sconfitta (1 a 2)

Non subiva gol da 610 minuti - Tutte le marcature nel secondo tempo - Vitali pareggia la rete di Francesconi - Il Lanerossi è giunto al successo grazie ad un autogol di Spanio

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì mattina.

A venti minuti dalla fine, la Sampdoria vinceva per uno a zero. Aveva segnato all'11' della ripresa Francesconi, con un tiro strano (la palla era rimbalzata due volte per terra, cambiando improvvisamente traiettoria e disorientando Pianta); poi i blucerchiati, un po' per eccessiva prudenza, un po' perché costretti dagli avversari, si erano stretti nella propria area di rigore. Uno sbaglio, un grosso evidente sbaglio. Il Lanerossi, sostenuto a gran voce dal pubblico, premeva in modo disordinato, ma continuo; davanti a Battara si accendevano mischie paurose. Qua e là, qualche episodio fuori del normale, sempre con Spanio protagonista. Lo «stopper» prima ruzzolava e si feriva al capo urtando contro la cassetta di un fotografo, quindi al 16' veniva colpito da una pallonata di Vitali (e buon per il biancorosso che l'arbitro, in quell'attimo, fosse distratto).

Il giuoco continuava a senso unico. I veneti erano sempre all'offensiva, la Sampdoria stentava: il gol del pareggio era nell'aria. Così, al 25', i blucerchiati ammainavano bandiera. Nasceva l'ennesima mischia, Vitali s'incuneava con perfetta scelta di tempo, colpiva il pallone di prepotenza e lo cacciava in fondo alla rete.

Uno a uno. Se la sfida si fosse chiusa senza vinti e senza vincitori sarebbe stato giusto, in fin dei conti. I liguri, però, avevano l'ansia alla gola, si lasciavano frastornare dall'orgasmo. Dopo 610 minuti d'imbattibilità, avevano subito un gol. Ed erano nervosi, non riuscivano a scrollarsi di dosso l'ansia di una gara che stava loro sfuggendo di mano. Continuavano a difendersi in modo confuso, disordinato, quando sarebbe stato necessario spingersi in avanti, almeno per offrire un attimo di respiro alla stanca retroguardia. Il Lanerossi, dal canto suo, pur esercitando un chiaro predominio territoriale, non sembrava troppo minaccioso e irresistibile; il pareggio, insomma, pareva rappresentare la soluzione più logica. Invece, si metteva di mezzo la sorte. 39', la palla, in un intreccio di gambe, giungeva a Damiani, che tirava. Battara era pronto per la parata, ma nell'azione si infilava Spanio, che, di testa, cercava di respingere e combinava un irreparabile guaio. Il suo intervento spiazzava il portiere: il più classico e disprezzato degli autogol.

L'incontro finiva così, con uno sgambetto della sfortuna ai blucerchiati. Un bel ciclo di esperienza: non tanto, però, visti i risultati delle concorrenti dirette nella lotta per la salvezza. E Bernardini, l'allenatore che, quanto a filosofia, può dare dei punti a Scopigno (mentre negli spogliatoi c'era una olimpica serenità, soltanto Vitali in uno stanzone e Spanio nell'altro si accusavano di eccessivo agonismo) commentava con saggezza: «Abbiamo commesso molti errori e gli errori si pagano».

Una partita, nel complesso, abbastanza avvincente nonostante la povertà d'idee. La Sampdoria, scesa in campo con il chiaro proposito di conquistare lo zero a zero, per l'intero primo tempo è stata piuttosto guardinga. Morello, centravanti soltanto di numero, ha subito infoltito il centrocampo. I blucerchiati hanno lasciato in avanti ora Francesconi, ora Benetti, tentando il contropiede con veloci avanzate in [illegible].

Il Lanerossi, per la stessa tattica dei rivali, si è proiettato all'offensiva, con l'attacco spesso impostato dal terzino De Petri, libero da marcature dirette. Molto fumo, scarso arrosto. Con Damiani e Facchin sfocati e imprecisi, con Vitali costretto a una lotta dura di fronte a Spanio, «stopper» che mai si spreca in complimenti, i veneti hanno macinato gran numero di azioni, risultando però davvero pericolosi in due sole occasioni: al 21', allorché Sabadini respingeva a porta vuota un colpo di testa di Vitali, e al 33' quando Facchin veniva trattenuto in area e il signor Motta sorvolava ritenendo veniale il fatto. In complesso, la Sampdoria, in una delle sue rare manovre improvvise, faceva correre un brivido al 23': il tiro di Francesconi, su ottimo suggerimento di Benetti, urtava l'incrocio della traversa con un palo e terminava sul fondo. Un equilibrio pressoché perfetto. Quindi, la ripresa, con il fuoco d'artificio dei colpi di scena.

Non è semplice dare un giudizio sui singoli atleti, per quella confusione che spesso l'ha fatta da padrone; prima ne sia che i due «trainers» hanno tentato di sorprendere l'avversario ricorrendo a cento cambiamenti di marcature.

La Sampdoria, disposta a rischiare non più di tanto, è venuta a trovarsi in vantaggio, ma non ha saputo approfittare della buona occasione. Una sproporzionata tensione in ogni reparto, anche nella retroguardia, apparsa meno precisa che nel passato.

Il Lanerossi non ha saputo prendere decisamente in mano le redini della partita. Parecchie incertezze in retroguardia, con sbandamenti di Carantini. In prima linea, tutti gli sguardi puntati su Vitali, il «goleador» che insidia il primato di Riva. Francamente, né bene né male. Una rete all'attivo (ed è già tanto con l'aria che spira). Ma una serie difficoltà a sganciare via alla guardia dell'anziano Spanio. Comunque, niente paura, gli acquirenti non mancano, ci sono Milan e Fiorentina — a quanto si dice — già in lotta per assicurarsi il giovane centravanti in vista della prossima stagione.

Gigi Boccacini

Lanerossi Vicenza: *Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin. 12° Bardin; 13° Derlin.*

Sampdoria: *Battara; Sabadini, Noventa; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Morello, Benetti, Francesconi. 12° Paterlini; 13° Cristin.*

Arbitro: Motta.

Spettatori: Paganti 4398, incasso 6.258.300, più 7579 abbonati.

Vicenza. Vitali scocca il tiro del pareggio (Telefoto)

Col successo (1-0) sul campo neutro di Foggia

L'Inter condanna il Bari

dal corrispondente

Foggia, lunedì mattina.

L'incontro fra Bari e Inter, che si giocava sul campo neutro di Foggia, ha visto la squadra pugliese praticamente «giocare in casa» per la massiccia presenza di tifosi baresi. Si è giocato in un'atmosfera incandescente e il Bari ha subito letteralmente aggredito l'Inter. La foga però ha fatto sì che il gioco dei baresi, già povero di individualità tecniche, finisse con lo sconfinare nel marasma; ne hanno fatto le spese anche gli interisti che non hanno potuto organizzarsi a centrocampo e, quando hanno tentato di rispondere alle folate offensive del Bari, si sono invischiati in una rete difensiva alla quale davano man forte anche le mezze ali baresi Fara e Colautti.

Il primo tempo era dunque di struttura nuova. Ma si aveva l'impressione che si giocasse all'insegna della paura: i baresi attaccavano ma avevano paura dell'Inter; l'Inter temeva il pubblico e l'arbitro Pieroni aveva paura di tutti. Ma nella ripresa l'Inter si piazzava a centrocampo assumendo l'iniziativa. Venivano fuori un superbo Suarez e un Mazzola irresistibile. Pronto e velocissimo era Jair; all'attacco si inseriva spesso il solito Facchetti che finiva col siglare la vittoria dell'Inter, sfruttando alla perfezione un brillante «assist» di Mazzola, il quale aggirava il portiere Spalazzi e convergeva al centro con un pallonetto che spioveva sulla destra del terzino-goleador interista.

Per la cronaca segnaliamo una punizione contro l'Inter al 1', quando Cella ferrava fallosamente Cané: il tiro da venti metri di Spimi sfiorava la traversa. Al 9', invece, era l'Inter che scendeva in contropiede con Suarez: palla a Mazzola, tiro verso la rete, deviazione di testa di Muccini; entrava Facchetti che schiacciava debolmente su Spalazzi il quale era pronto a parare. Cinque minuti dopo gran tiro al volo da trenta metri di Losetto, alto sulla traversa.

Uno scontro fra Bertini e Furlanis al 21' e i due uscivano doloranti: rientravano però dopo pochi istanti. Al 24' Bedin lanciava Boninsegna, il cui tiro attraversava lo specchio della porta e si perdeva sul fondo. Si giungeva al 38' con l'Inter in avanti: Facchetti forniva un pallone prezioso a Mazzola il quale insaccava in rete, ma l'arbitro annullava per fuorigioco dello stesso. Cinque minuti dopo segnava Spimi per il Bari, imbeccato da Spadetto, ma anche Spimi era in fuorigioco.

La ripresa, che iniziava con cinque minuti d'anticipo, dopo soli 10' di riposo, vedeva l'Inter decisa a segnare. E il gol veniva, dopo tre ultimi salvataggi di Spalazzi, precisamente al 12' con Facchetti, per merito, come già descritto, di Mazzola.

Vana la reazione del Bari che vedeva i suoi uomini impegnarsi sino alla fine, ma senza riuscire a cambiare il risultato.

Il triplice fischio di chiusura del signor Pieroni decretava forse la definitiva condanna alla Serie B dei galletti baresi.

Aurelio Calitri

Bari: Spalazzi; Losetto, Furlanis; Diomedi, Spimi, Muccini; Cané, Fara, Spadetto, Colautti (dal 60' Tonotti), Spimi. 12° Colombo.

Inter: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez. 12° Girardi; 13° Guarneri.

Arbitro: Pieroni, di Roma.

Rete: secondo tempo al 12' Facchetti.

Il Bologna pareggia a Napoli 0-0

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

(a. t.) Il Bologna è uscito imbattuto dal confronto con il Napoli. La gara è mancata all'attesa sul piano spettacolare e tanto meno su quello agonistico ed è rimasta ferma sullo zero a zero. Il gioco si è snodato scialbo, privo di vivaci spunti di cronaca. I rossoblù hanno condotto qualche azione pericolosa, ma non sono riusciti a trovare l'affondo per passare in vantaggio. Sul loro cammino hanno incontrato uno Zoff in ottima vena che si è prodotto in audaci interventi.

Il Napoli, che non vince in casa da molte settimane, è apparso condizionato dal gioco del Bologna e il centrocampo ha denunciato squilibri e [illegible]. Negli [illegible] [illegible] a farsi sentire l'assenza dell'uomo-goleador capace di portare a conclusione le trame intessute da Juliano, Improta e Bianchi.

In campo bolognese si è messa in luce la difesa tanto che raramente il portiere Adani è stato impegnato. Roversi, anche al San Paolo, ha saputo imporre la sua superiorità ed è stato egregiamente coadiuvato da Cresci e Gregori. Il rientro di Bulgarelli ha conferito una certa vivacità all'attacco.

Napoli: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Improta, Juliano, Manservisi, Montefusco, Barison. 12° Trevisan; 13° Canè.

Bologna: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani (60' Scala), Bulgarelli, Savoldi, Turra, Clerici. 12° Vavassori.

Arbitro: Sbardella.

Spettatori: 48.316.

Segnano Clerici e lo stopper Polentes

Lazio a Verona 1 a 1 un pareggio meritato

dal corrispondente

Verona, lunedì mattina.

(g. c.) Incredibile leggerezza del Verona che, in vantaggio dopo neppure due minuti di gioco grazie a una girata di testa di Clerici su calcio d'angolo, ha fallito il raddoppio ed è stato raggiunto poco prima dello scadere del primo tempo. Il pareggio è venuto con un colpo di testa del centromediano laziale Polentes. Ma certo che la Lazio ha strameritato il punto, soprattutto perché non s'è fatta smontare dal gol-lampo subito in apertura.

E' andata così: l'inizio è stato travolgente, tanto che Chinaglia e compagni sembravano destinati a un rapidissimo e completo sacrificio. Un calcio d'angolo di Maddè trovava al 2' pronto Clerici a concludere.

Continuava la pressione costante dei padroni di casa, con manovre di un certo pregio e suggerimenti lunghi e smarcanti; poi, prima molto timidamente, in seguito con sempre crescente autorità, usciva la Lazio. Tanto che al 44' era nientemeno che lo stopper Polentes a cogliere il bersaglio: un calcio di punizione da tre quarti campo, battuto da Governato, trovava la testa di Chinaglia e infine quella di Polentes che anticipava di un soffio il portiere scaligero.

La partita in pratica si concludeva qui, anche se, per la verità, la Lazio è stata sul punto di portarsi via l'intera posta nella ripresa. Da segnalare che al 30', in seguito a un calcio a due in area, battuto da Clerici, un difensore (Governato?) ha toccato con le mani, ma l'arbitro ha ritenuto il fallo non volontario. L'ultima emozione si è avuta al 32', quando Mazzola, liberato al limite dell'area da un bel passaggio con Chinaglia, ha sparato nell'angolo, vedendosi annullare la palla-gol da un intervento stupendo di Pizzaballa.

Verona: Pizzaballa; Sirena, Stenti; Ferrari, Batistoni, Mascetti; D'Amato, Maddè, Clerici, Orazi (Mascalaito dal 64'). Bui. 12° De Min.

Lazio: Di Vincenzo; Papadopulo, Wilson; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Ghio (Morrone dal 66'), Fortunato. 12° Fiorucci.

Arbitro: Michelotti di Parma.

Hamrin «trainer» della Casertana

NAPOLI, lunedì mattina.

Kurt Hamrin, il giocatore svedese attualmente in forza al Napoli, ha concluso la carriera agonistica. Per invito del presidente Moggia, egli ha assunto da ieri la carica di allenatore della Casertana (serie C girone C) al posto di Bagni, dimissionario. La Casertana è attualmente capolista. Ieri ha vinto per 1-0 contro il Latina.

Lettera al premier del Guatemala

Un appello di Brandt per l'ambasciatore rapito

Il Cancelliere tedesco chiede che sia fatto tutto il possibile per salvare il diplomatico - Smentita da [illegible] portavoce governativo l'uccisione in [illegible] sommossa di un prigioniero, del quale i terroristi avevano chiesto la liberazione

[illegible] ratto di un console Usa in Brasile

[illegible] del Guatemala, lunedì mattina.

Il braccio di ferro tra le autorità del Guatemala e i guerriglieri continua: la posta in gioco è la vita dell'ambasciatore della Germania Federale, Karl von Spreti. Un portavoce governativo ha confermato il rifiuto di liberare i ventidue prigionieri che il «Far» (l'organizzazione estremista di sinistra che con la guerriglia [illegible] il terrorismo si oppone al regime guatemalteco) pretende [illegible] della vita dell'anziano diplomatico tedesco. Vani si sono rivelati finora i tentativi di mediazione condotti dal Nunzio apostolico, monsignor Girolamo Prigione. Il religioso si è incontrato in [illegible] notte con i funzionari dell'ambasciata tedesca: sull'esito del colloquio è stato mantenuto un assoluto riserbo. Il Nunzio ha reso noto soltanto di aver ricevuto un messaggio da parte di Paolo VI in cui il Papa lo incoraggia a proseguire la sua opera di mediazione.

Intanto da El Paso, nel Texas, prima tappa del viaggio negli Stati Uniti, il [illegible]cilliere federale Willy Brandt ha inviato una lettera al presidente del Guatemala, Mendez Mo[illegible], per invitarlo a fare tutto il possibile per sal[illegible] il conte von S[illegible]. Un diplomatico tedesco a Città del Guatemala, che ha voluto conservare l'anonimo, ha espresso il parere che il governo «non abbia fatto niente per salvare l'ambasciatore». Lo stesso diplomatico non ha [illegible] che tra Bonn e Città del [illegible] si è arrivati quasi a un punto di rottura. Il protrarsi di tale situazione potrebbe portare addirittura a una interruzione delle [illegible] diplomatiche fra i due Paesi.

La situazione sembrava essersi ulteriormente complicata a causa della morte di un prigioniero politico, che si [illegible] incluso nella lista dei ventidue presentata dal Far. Il detenuto, Humberto Limus Giron, sarebbe [illegible] ucciso durante [illegible] sommossa nel carcere [illegible] città di Pavo. Nei disordini altri sei prigionieri sarebbero rimasti feriti. Un portavoce [illegible] forze armate guatemalteche ha [illegible] che il detenuto ucciso [illegible] nell'elenco [illegible] dai guerriglieri al governo guatemalteco per la liberazione dell'ambasciatore. Secondo il portavoce, i detenuti politici sono rinchiusi in un'altra prigione e il morto era un «criminale comune».

Nonostante la risposta negativa delle autorità guatemalteche, i ribelli non hanno diminuito l'entità delle loro richieste, che oltre alla liberazione dei ventidue prigionieri politici comprendono anche la somma di settecentomila dollari. «Stiamo aspettando [illegible] succeda qualcosa» — ha dichiarato un funzionario dell'ambasciata tedesca.

Alla periferia di Città del Guatemala, la residenza dell'ambasciatore rapito è stata circondata da un gran numero di guardie [illegible]. All'interno della villa [illegible] piani, situata al bordo d'una vallata, c'è l'undicenne figlio di Von Spreti che attende con ansia di rivedere il padre. Il ragazzo, Alexander, ha parlato attraverso il cancello con i giornalisti ed ha detto: «Non voglio e non [illegible] dire nulla perché [illegible] che dico potrebbe essere pericoloso per la vita di mio papà».

La contessa Von Spreti, moglie [illegible] tedesco da cinque giorni nelle mani dei guerriglieri, è partita ieri da Rio de Janeiro diretta [illegible].

(A. P.)

Il console [illegible] a Porto Alegre sfugge ai terroristi

Porto Alegre, [illegible] mattina.

[illegible] in [illegible] continua ad ignorare la sorte dell'ambasciatore [illegible] Karl von Spreti rapito dai guerriglieri, il console americano a Porto Alegre, Curtis Cutter, è miracolosamente sfuggito ad un rapimento nella notte [illegible] sabato a domenica.

[illegible] il coraggio e [illegible] spirito [illegible] diplomatico [illegible] impedito ai banditi di realizzare il loro piano, che come quello di cui era rimasto vittima tempo fa il console generale degli Stati Uniti in Brasile, era stato accuratamente preparato.

Curtis stava rientrando in auto a casa in compagnia della moglie Catherine e di un suo amico, Hovey Clark, ex funzionario [illegible] dipartimento di Stato allorché i terroristi gli hanno sbarrato [illegible]visamente la strada con le loro auto. Aperte le portiere, gli uomini che erano mascherati [illegible] imbracciavano fucili mitragliatori, si [illegible] diretti [illegible] la vettura [illegible] diplomatico.

Sono stati attimi di terrore ma Cutter, dimostrando un sangue freddo eccezionale non si è perso d'animo. Messa in moto l'auto ha fatto una rapida marcia indietro quindi una [illegible] conversione, catapultandosi a tutta velocità sul gruppo dei banditi. Sorpresi i rapitori hanno avuto un attimo di incertezza; un loro compagno veniva urtato in pieno dalla vettura del diplomatico e vi rimaneva attaccato per alcune decine di metri; gli altri aprivano il fuoco. Ma quegli attimi di incertezza avevano dato modo a Cutter di mettersi in salvo.

I colpi che venivano sparati contro di lui finivano quasi tutti fuori bersaglio, ma uno lo colpiva a una spalla. Benché sanguinante il console riusciva a non perdere il controllo dell'auto e si dirigeva nella sua abitazione.

Ultimatum dell'Ira

«Per ogni irlandese ucciso dai soldati cadrà un inglese»

BELFAST, lunedì mattina.

Sempre tesa la situazione nell'Irlanda del Nord. In un comunicato emesso stasera dall'«Ira» (l'esercito repubblicano dell'Ulster, dichiarato a suo tempo fuori legge), gli aderenti a questa organizzazione minacciano di uccidere un soldato inglese per ogni civile che dovesse essere ucciso dalle forze di sicurezza dell'Ulster.

«Da ora in poi — ha detto un portavoce dell'Ira — la nostra politica ufficiale è quella di rispondere al fuoco delle truppe inglesi».

«Se necessario, ne rapiremo un certo numero e se qualche civile dovesse venire ucciso dagli inglesi faremo altrettanto con loro».

Il comunicato dell'Ira è la risposta dell'esercito clandestino irlandese alla politica di forza decisa nell'Ulster dal comandante in capo delle truppe britanniche sir Ian Freeland a seguito dei ripetersi dei disordini nel Paese.

Stamane una quarta bomba è stata fatta esplodere dinanzi alla casa di un'anziana signora di 78 anni Clara McGrath. L'esplosione ha mandato in frantumi le finestre e danneggiato il portone d'ingresso.

(Associated Press)

Un'intera famiglia distrutta in un incidente

Padre, madre e figlia travolti e uccisi da un'auto a Pinerolo

Le vittime, uscite da un'osteria, stavano attraversando la strada quando sono [illegible] falciate - Due giovani milanesi morti nello schianto contro un pilone - Altre disgrazie

dal corrispondente

Pinerolo, lunedì matt.

(m. g.) Tre persone sono morte (una famiglia intera distrutta) in un incidente automobilistico avvenuto poco prima di mezzanotte sulla provinciale Pinerolo - Torre Pellice, [illegible] Cantini, [illegible] Bricherasio.

Una «Fiat 1100 Moretti», targata Torino, guidata da Valerio Griglio, di 28 anni, abitante a Pinerolo in via del Pino 82, stava [illegible] la provinciale, diretta da Pinerolo verso Torre Pellice. Giunta all'altezza della frazione Cantine, improvvisamente da una osteria, che si affaccia sulla strada, [illegible] uscite tre persone: Giovanni Vaschetto, di 30 anni, abitante a Pinerolo in via Des Geneis 9, sua moglie Elvira Breusa, di [illegible] anni, che [illegible] in braccio la figlia Luisella di nove mesi.

I tre avevano trascorso la serata all'osteria di Cantine e, usciti, stavano attraversando la strada per raggiungere la loro auto, con la quale tornare a casa. A Pinerolo la famiglia Vaschetto è titolare della tabaccheria di Abbadia Alpina. Nel momento in cui i tre stavano attraversando la strada, l'auto «Fiat» li ha investiti in pieno, lanciandoli ad alcuni metri di distanza sull'asfalto.

Bloccata l'auto, che ha fatto un [illegible] mettendosi di traverso sulla provinciale, il Griglio è sceso e si è trovato di fronte allo spaventoso spettacolo dei tre corpi rantolanti sull'asfalto. Dalle vicine [illegible] intanto sono accorse alcune persone, che telefonavano a Pinerolo. Sul posto giungeva quasi subito una pattuglia della polizia stradale, una pattuglia della squadra di [illegible] intervento dei carabinieri, un'autoambulanza, che provvedevano a trasportare i tre ormai morenti, all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Purtroppo, nonostante tutte le cure prodigate, non è stato [illegible] rianimare le vittime, che sono [illegible] riprendere conoscenza. La polizia stradale ha provveduto al sequestro della 1100 e al ritiro della patente del Griglio.

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Due giovani di Cinisello Balsamo sono morti la notte sulla domenica in un incidente stradale accaduto sull'autostrada Milano-Laghi, all'altezza del cavalcavia Cristina Belgioioso.

Una «Giulia super» targata Milano, guidata da Angelo Alfredo Sironi di 21 anni e con a bordo Elio Pirovano di 22 anni, dopo aver [illegible]to per circa 60 metri, è uscita dalla corsia di marcia e si è schiantata contro il pilone del cavalcavia. Nell'urto, i due giovani sono morti.

Lodi, lunedì mattina.

(g. c.) Tragica conclusione d'una passeggiata domenicale d'un operaio monzese, rimasto ucciso da un'auto sotto gli occhi [illegible] moglie. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio verso le 15 [illegible] destra del fiume Adda, lungo la vecchia Paullese. Carlo Madonnini, di 27 anni, residente a [illegible] e la moglie Adele Michesolo, di [illegible] anni, dopo avere pranzato in una trattoria sulla riva dell'Adda, si erano incamminati sulla vecchia Paullese verso il fiume.

Improvvisamente alle loro spalle [illegible]aggiungeva un'auto con[illegible] da Ezio [illegible], 25 anni, residente a Torino in corso Telesio [illegible]. Per cau[illegible] l'automezzo urtava in pieno il Madonnini, strappandolo di mano alla moglie e proiettandolo a diversi metri di distanza. Il Ma[illegible]nini è giunto privo di vi[illegible] [illegible] Maggiore di Lodi, dove è ricoverata la moglie, in preda a un forte choc.

Casale, [illegible] mattina.

(m. v.) Quattro persone sono [illegible] ferite, di cui due in fin di vita, in un incidente stradale avvenuto ieri mattina alla periferia di Casale.

Il sessantunenne Giovanni Carievaro, domiciliato a Torino in [illegible] Sebastopoli 182, alla [illegible] camioncino percorreva la statale di Vercelli diretta a Casale quando, giunto al quadrivio [illegible] rondò, anziché svoltare a destra ha imboccato erroneamente la vecchia strada che [illegible] metri dopo incrocia la provinciale Mortara-Casale.

Da quest'ultima strada stava sopraggiungendo una «Bianchina» guidata da Francesco Orgé, di [illegible] anni, il [illegible] viaggiava con i fratelli [illegible]no e Luciano Pilotto, di 37 e 33 anni, tutti residenti a Robbio Lomellina.

Il Carievaro, credendo [illegible] diritto alla precedenza, non ha rallentato e l'urto [illegible] i due veicoli è stato violento. Dalla Bianchina sono stati estratti a fatica i tre occupanti e ricoverati all'ospedale di [illegible], ove i [illegible] hanno riscontrato fratture al cranio e [illegible] parti del corpo oltre a commozione cerebrale e choc traumatico all'Orgè e [illegible] Luciano Pilotto, giudicandoli entrambi in pericolo di vita. Quest'ultimo in serata è stato portato alle «Molinette» [illegible] Torino. [illegible] Gino Pi[illegible] la prognosi è di 40 giorni.

Il Carievaro, dopo essere rimasto più di un'ora sul luogo dell'incidente per collaborare con la polizia stradale, è stato poi colto da malore e [illegible] al posoc[illegible], ove gli sono state ri[illegible] la f[illegible] a una gamba, commozione cerebrale e choc traumatico.

In un villaggio di Sumatra

Un bimbo di dieci anni inghiottito da un pitone

GIACARTA, lunedì matt.

Un [illegible] di [illegible] anni è [illegible] inghiottito da un pitone lungo 7 metri in una capanna del villaggio di Pakuacratu, a sud di Sumatra.

Il piccolo [illegible] — questo il nome della vittima — è stato sorpreso nel sonno dal serpente. Un amico che dormiva [illegible] lui si è svegliato alle sue grida ed è corso a chiamare aiuto, ma quando i primi soccorritori sono giunti il bambino era stato ormai completamente inghiottito. Soltanto i piedi spuntavano dalla bocca del serpente.

Gli abitanti del villaggio hanno subito ucciso e squartato il pitone ed hanno estratto il corpo del bimbo. Ma ormai era troppo [illegible] il piccolo Hassan era morto soffocato.

(Associated Press)

BUSSIO — Il 51° polentone di [illegible]lo in Valle Bormida ha visto distribuire una polenta di 10 quintali con salsiccia, frittata e dolcetto astigiano.

Il caso del prete di Envie che «non crede più ai dogmi»

Folla (delusa) alla Messa domenicale
Il priore non ha detto: «Getto la veste»

Don Carlo Forestello non si è nemmeno presentato alla Messa delle 10 - Di buon'ora è partito in auto ed è andato a sciare - Dicono che vuol prendere moglie, ma il sacerdote smentisce: «Si tratta di una crisi religiosa»

dal corrispondente

Saluzzo, lunedì mattina.

Folla eccezionale ieri mattina alla Messa delle 10 nella chiesa [illegible] Confraternita di Envie, nel Saluzzese. I fedeli attendevano un «annuncio importante» dal priore, don Carlo Forestello, ma sono rimasti delusi: la Messa è stata celebrata dal parroco e pertanto l'atteso annuncio di don Forestello non c'è stato. Il priore, la [illegible] di buon'ora, era partito in auto per Pontechianale, in valle Varaita, dove possiede un appartamento. Era andato a sciare.

[illegible] Carlo, [illegible] anni, ordinato sacerdote nel '56, è da 14 anni priore a Envie. Insegna matematica e fisica nel seminario vescovile di Saluzzo. Ad Envie correva voce che avesse in mente di lasciare l'abito talare e che ieri mattina, dopo la celebrazione della Messa, avrebbe annunciato ai fedeli il suo proposito. Il parroco, don Angelo Bosio, che ha officiato in sostituzione di don Forestello, ha invitato i fedeli a non fomentare voci e dicerie che [illegible] troppo hanno scosso l'opinione pubblica locale.

L'assenza del priore ha, comunque, avvalorato l'ipotesi che vi sia stato, in extremis, un intervento dell'autorità ecclesiastica [illegible] evitare lo «scandalo», [illegible] quanto [illegible] un'eccessiva pubblicità [illegible] cosa. Molti ad [illegible] sono disposti a giurare che don [illegible] «getterà l'abito» quanto prima. I [illegible] del [illegible] esclusivamente di ordine teologico, [illegible] avrebbe avuto «ripensamenti» che lo avrebbero indotto a respingere alcuni dogmi. Sarebbe escluso ogni altro motivo: sembra destituita di fondamento la voce che don Carlo intenderebbe abbracciare la religione protestante.

Don Forestello, [illegible] noto nel Saluzzese, è giudicato da tutti uomo intelligente (è anche laureato in scienze naturali) e geniale. E' nota la sua passione per la musica, l'elettronica e le scienze in generale. [illegible] costruito [illegible] televisore, ha voluto installare con le proprie mani parecchie antenne televisive non solo a Envie ma anche a Pontechianale, ha avuto, per un po' di tempo, l'hobby [illegible] la [illegible]letta, tanto [illegible] dice ne abbia trascritte alcune migliaia. E' autore d'un [illegible] di scienze naturali [illegible] le scuole [illegible]. L'estate scorsa s'è improvvisato muratore e, comprata una betoniera, s'è rimodernato la vecchia casa di Pontechianale. Quest'inverno ha imparato a [illegible] e i competenti dicono che, in brevissimo tempo, è diventato un [illegible]pione».

Personaggio complesso, don Forestello è protagonista ora d'una crisi religiosa. «Sono nella Chiesa cattolica, *avrebbe detto ai suoi fedeli ad Envie,* e ci rimango. Insegnerò ancora in seminario e nella scuola pubblica, come faccio adesso, ma dovrò risolvere la mia crisi di ordine [illegible] e dogmatico».

Correva voce ad Envie che il sacerdote volesse prendere moglie, ma si tratta evidentemente di «malignità», *per[illegible] nessuno in paese è stato in grado di fare il nome della presunta fidanzata. Lo stesso don Forestello ha recisamente smentito queste voci, definendole affermazioni calunniose.*

Vincenzo Iasca

Virginia Bordiono, presunta [illegible] del prete (f. M[illegible])

Il priore della Confraternita di Envie, don Carlo Forestello (f. Moiaio)

Trovato nel Naviglio il [illegible] della [illegible]

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Il corpo di Maria Sanfilippo, la [illegible] venerdì [illegible] nel Naviglio e [illegible] con il [illegible] Nicola Valentino, che si era buttato in acqua nel [illegible] salvarla, è stato ripescato questa mattina dai sommozzatori. Il cadavere era sul fondo del canale, a [illegible] chilometri circa dal luogo in cui la giovane si era gettata. [illegible] perché il padre le aveva negato il [illegible] alle nozze.

La salma della giovane è [illegible] portata [illegible] camere mortuarie del cimitero di Corsico, in [illegible] dell'autopsia. I sommozzatori dei vigili del fuoco e [illegible] hanno poi ripreso le ricerche del corpo del fidanzato.

Nicola Valentino si era gettato in acqua per salvare la Sanfilippo, ma era stato a sua volta sopraffatto dalla corrente impetuosa del [illegible], scomparendo [illegible] presto alla vista dei passanti che avevano [illegible] alla drammatica scena. [illegible] il padre della giovane, Salvatore Sanfilippo, si era gettato nel Naviglio nel [illegible] di [illegible] la [illegible].

Manovratore [illegible] da un treno ad Aosta

[illegible] rimasto prigioniero con un piede in uno scambio

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) [illegible] incidente sul lavoro [illegible] stabilimento si[illegible] di Aosta. Un operaio di 29 anni, Vincenzo Cala, [illegible] di Reggio Calabria e residente nella nostra città in via Caduti del Lavoro n. 19, addetto quale manovratore alla ferrovia interna dello stabilimento, è rimasto prigioniero con un piede in uno [illegible]. Il poveretto è finito sotto le ruote d'un treno riportando l'amputazione traumatica del piede destro, scarnificazione delle gambe e della coscia sinistra.

Trasportato prontamente all'ospedale Mauriziano di Aosta, è stato ricoverato con prognosi riservata. Interrogato, il manovratore del convoglio, Aldo Roncari, di 40 anni, da [illegible]te (Verona), residente a Charvensod, ha dichiarato di essersi accorto solo dopo l'incidente della presenza del Cala sulla linea.

La rotta [illegible] per Tokio [illegible] passa per il Polo Nord

Inaugurato il nuovo collegamento bisettimanale Alitalia

dal nostro inviato

Copenaghen, lun. matt.

Il Giappone? E' davvero lì, appena voltato il [illegible] Nord. Oggi dal sole di mezzanotte al Sol Levante il passo è [illegible]. Basta prendere il jet. In coincidenza con i nuovi orari [illegible] linee aeree, l'*Alitalia* ha inaugurato i voli Roma-Tokio per la [illegible] polare. I potenti quadrigetti DC-8/62 fanno scalo a Milano Malpensa alle 12,55 e atterrano alle 17 del giorno dopo all'aeroporto della capitale nipponica. I passeggeri italiani, [illegible] la prima volta, [illegible] piono il balzo senza dover cambiare apparecchio o addirittura compagnia.

Un risparmio di tempo che compensa il lieve ritocco del prezzo del biglietto: 422 mila lire in classe turistica, invece delle [illegible] mila per la ordinaria [illegible] sud. E poi, considerando che l'uomo non vive solo di [illegible] si può essere certi di mangiare sempre [illegible] all'italiana, senza correre il rischio di trovarsi [illegible] l'aceti con caffè per colazione, e salsicce [illegible] marmellata di mirtilli per pranzo. [illegible] tre, particolare non del tutto ind[illegible]. Il personale non trascura la lingua di bandiera: «Si [illegible] di allacciare le cinture e di non dimenticare gli effetti personali». Le informazioni giungono familiari all'orecchio e [illegible] come un sonetto di Shakespeare. Viaggiano anche quelli che si sono fermati a Pascoli. Perché costringerli ad infilare il salvagente, quando la *hostess* prega semplicemente di «non fumare»?

A giudicare dal numero sempre crescente delle prenotazioni, la rotta Roma-[illegible] [illegible] Nord dell'*Alitalia* [illegible] fortuna. Molti (imprenditori, industriali, attori, cantanti, agenti commerciali, turisti) approfittano della via più breve per recarsi all'Expo di Osaka.

Il volo inaugurale ha strappato ai *fans* nostrani Endrigo e la Sannia, la torinese Lucia Rizzi e Isabella Iannetti, Tessuto e la Cinquetti, che por[illegible] [illegible] già provato Estremo Oriente un po' dell'ultimo festival di Sanremo.

Per il momento l'*Alitalia* effettuerà due soli collegamenti [illegible] via nord (oltre ai due della rotta ordinaria) e precisamente ogni lunedì e venerdì andata a Tokio, con ritorno a Roma ogni martedì e domenica. Copenaghen, città maniaca [illegible] gabbiani del sesso e delle [illegible], è l'ultima [illegible] su [illegible] prima [illegible] grande avventura sopra lo Spitsbergen, la Groenlandia, l'Alaska, l'O[illegible] Glaciale Artico: le [illegible] vità emozionanti [illegible] volo appena inaugurato.

E poiché tra qualche [illegible] gli interessi europei [illegible] l'Estremo Oriente saranno vivi quanto quelli attuali per gli [illegible] Uniti, diventerà sempre più richiesta e popolare questa nuova rotta, con molto ghi[illegible].

Ugo Salvatore

Sfiorata una tragedia ieri a Condove

Giocatori intossicati da una fuga di gas

Sono calciatori del Bussoleno - L'incidente negli spogliatoi: guasto dello scaldabagno - Sette in ospedale

dal corrispondente

Condove, lunedì matt.

Drammatico [illegible] a Condove: [illegible] persone, calciatori e dirigenti, intossicati dall'ossido di carbonio negli spogliatoi; cinque ricoverati in ospedale a Susa, due ad Avigliana.

Sul campo comunale di [illegible] ieri pomeriggio si è disputato l'incontro di calcio tra le squadre dilettanti di Bussoleno e di Acqui, per il campionato di prima categoria girone C: la partita è terminata 0-0. Durante l'intervallo i dirigenti del [illegible]soleno, che gioca a Condove perché senza campo sportivo, accendevano negli spo[illegible] [illegible] scaldabagno a [illegible] termine [illegible] partita i calciatori del Bussoleno e quelli dell'Acqui, che [illegible]vano di uno spogliatoio adiacente, avrebbero potuto così fare il bagno con acqua calda.

Finito l'incontro, i giocatori [illegible] nel [illegible] spogliatoio; dopo alcuni minuti sette si accasciavano a terra privi di sensi. Un compagno, Nicola [illegible]nico, 32 anni, [illegible] a trascinarli fuori e a [illegible] l'allarme ai dirigenti prima di cadere a terra svenuto.

Intervenivano il presidente, geom. Luigi Portigliatti, e l'allenatore Nicola Valeri, che, con l'aiuto dei colleghi dell'Acqui aprivano [illegible] e finestre e trascinavano fuori cinque calciatori svenuti e due colpiti da malore.

Racconta il Portigliatti: «Appena [illegible] negli spogliatoi, li ho visti cadere a terra uno ad uno: non capivo che cosa stesse accadendo. Poi ho sentito che l'aria [illegible] irrespirabile e con l'aiuto dei dirigenti dell'Acqui siamo riusciti a tirarli fuori».

Ad Avigliana sono stati ricoverati: [illegible] Pierdomenico, 32 anni, abitante a Torino; Giovanni Toscano, 25 anni, abitante a Bussoleno; Raffaele Di Maglio, 28 anni, di Bussoleno. Il Toscano e il Di Maglio [illegible] stati dimessi.

A Susa sono stati portati: Roberto Gerbati, 21 anni, abitante a Chiomonte, e il portiere di riserva Marco Girardi, 34 anni, di Borgone. Le loro condizioni non sono gravi, ma i medici hanno deciso di ricoverarli.

Franco Torri, 23 anni, di Bardonecchia, e Domenico Guglielmone di 24 anni di Bor[illegible] dopo essere [illegible] rianimati, hanno potuto tornare a casa.

Sull'episodio sarà aperta un'inchiesta. Pare accertato che lo scaldabagno fosse difettoso. Le perdite di gas hanno fatto mancare completamente l'ossigeno [illegible] spogliatoio.

[illegible] RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Per rimediare alla crisi della Giunta

Dc e psi chiedono all'Union di [illegible] nel governo valdostano

Rottura tra maggioranza e sinistra dc, crisi nel pli

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Tre gli avvenimenti degni di nota nella domenica politica valdostana: l'invito, da parte della dc e del psi, all'Union Valdôtaine, dopo la bocciatura del bilancio di previsione per il 1970, l'abbandono della seduta del comitato regionale della dc da parte della sinistra cattolica capeggiata dall'avv. Dante Malagutti, e infine le dimissioni da segretario regionale del pli di Romano Bo.

Nel documento votato dalla maggioranza del direttivo socialista riunitosi sotto la presidenza del responsabile [illegible] autonomie regionali Ro[illegible] Palleschi, membro della direzione [illegible] tito, — giunto espressamente da Roma — si legge, tra l'altro, che «*l'attuale crisi del governo regionale e del comune di [illegible] dimostra in modo chiaro che la dc non è in grado — esclusiva[illegible]e per i suoi dissensi interni — di garantire una maggioranza e un governo stabili*». Secondo i socialisti è quindi indispen[illegible] ricercare altre piattaforme che «*salvaguardando l'incontro tra socialisti e cattolici*» assicurino una politica di stabilità, di progresso e di piena attuazione dei valori autonomistici e statutari. Tali piattaforme, secondo il psi, possono [illegible] una collaborazione tra socialisti, forze autonomistiche (Union Valdôtaine e Mav, cioè Movimento Autonomista Valdostano) e cattolici «aperte ai contributi delle opposizioni popolari». Per quanto riguarda poi l'approvazione del bilancio, i socialisti propongono che la giunta dimissionaria promuova un'intesa [illegible] tutte le forze presenti in consiglio.

Il comitato regionale della dc, dopo avere espresso «il [illegible] più vivo disappunto» per l'azione «sconsiderata» dei [illegible] dratori, ha pure dato mandato al gruppo consiliare di «*ricercare un piano amministrativo una maggioranza che consenta l'approvazione del bilancio medesimo*». Auspicando infine una rapida soluzione della crisi, il comitato regionale della dc ha nominato una delegazione per[illegible] «*nell'ambito delle decisioni congressuali*», prenda gli opportuni contatti col psi, con l'Union Valdôtaine, il psu e col Movimento Autonomista Valdostano per la costituzione d'una efficiente Giunta regionale sulla base d'un programma regionalisticamente qualificato.

Come abbiamo detto, a metà seduta, la sinistra è uscita dall'aula. L'avv. Malagutti ha dichiarato al riguardo: «*La sinistra, a causa della volgarità contenute nell'intervento d'un [illegible] maggio[illegible]* (n.d.r.: il dirigente organizzativo Giovanni Bonin, che ha respinto peraltro l'accusa), *ha abbandonato la seduta, che è tendente di impostare su inutili personalismi senza affrontare i temi politici del momento*».

Italo Vaglienti

Ieri, 5 aprile, dopo breve e violenta malattia, munita dei conforti religiosi, saliva a Dio, in cui fermamente credeva, l'anima pura e buona di

Elodie Hidalgo Gerbore

Ne danno l'annuncio [illegible] — Roma, 5 aprile 1970.

Il Presidente e gli Amministratori della Società [illegible] si associano al gravissimo lutto che ha colpito il proprio consigliere ing. Hidalgo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Navaglia ved. Cavassa

Addolorati lo annunciano i figli [illegible] con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, da Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 5 aprile 1970.

La famiglia Rigobaro partecipa vivamente al dolore della famiglia Magli.

Dopo una vita laboriosa rendeva l'anima a Dio

Maria Margaria Sales

Lo piangono il figlio Andrea con la moglie Tina, nipoti Gabriele, Roberto e parenti tutti. Sepoltura oggi, ore 14,30, partendo da via San Massimo 31. — Torino, 5 aprile 1970.

Mario e Mia Rolla
Lia Ersilia Lubiani
si associano al dolore dei familiari.

E' mancato ai suoi cari

Agostino Viora
Ex impresario edile
anni 87

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonia Trivero, la figlia Maria [illegible], la nipote [illegible] e parenti tutti. Funerali [illegible] ore 15,30 dall'abitazione [illegible]. — Gassino di Ciriè, 5 aprile 1970.

E' mancata

Isabella Tiberti ved. Latini

L'annunciano i figli Giacomo, Giuliano, le nuore, le nipoti [illegible] e parenti tutti. Funerale martedì, ore 14,30, dall'Ospedale San Luigi Gonzaga. — Torino, 6 aprile 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cagliano ved. Sens[illegible]

Ne danno l'annuncio [illegible]. Funerali oggi ore 16, da via Montevideo 71. — Torino, 5 aprile 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Gai
Impresario edile
di anni 69

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible] con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 c.m., alle ore 8,30. — Castellamonte, 6 aprile 1970.

E' cristianamente mancata

Mary Scorcione Torreano

Addolorati partecipano il marito Costantino, il figlio Giuseppe, la nuora [illegible]. — Torino, 5 aprile 1970.

Improvvisamente è mancato

Luigi Chiodo

[illegible] — Torino, 6 aprile 1970.

1967 — 1970

Nini David

[illegible] — Torino, 6 aprile 1970.

Tagliando del premio

Sig. ______
Via ______
Città ______
Tema: ______

[illegible] fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e [illegible] a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « UN [illegible] ». Le opere devono giungere entro il 14 APRILE e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

[illegible] fotografia migliore sarà premiata [illegible] Li[illegible] [illegible] seconda e la terza con LIRE 20.000 e [illegible] 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a « LA STAMPA » [illegible] via Roma.

[illegible] inoltre i temi [illegible]:

« IL MIO AMICO »
scadenza 7 MAGGIO
« PRIMAVERA »
scadenza 4 GIUGNO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

condizioni del tempo e previsioni

Continua il freddo Danni nel Cuneese a colture e frutteti

Cielo incerto in Liguria, mare [illegible]

[illegible], lunedì sera.

Ecco le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord, [illegible] e sulla Sardegna poco nuvoloso con residui addensamenti [illegible] Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile con isolate brevi piogge e possibilità [illegible] temporali. Tendenza a miglioramento. Temperatura [illegible] variazioni. Venti: [illegible] Nord deboli variabili, al Centro, al Sud e sulle isole moderati tra [illegible] e nord-ovest. Mari: molto mossi il [illegible] di Sardegna e basso Tirreno, generalmente mossi gli altri mari ».

Cuneo, lunedì [illegible]

(d. m.) [illegible] sereno stamane sul [illegible]: stazionaria la temperatura: 10° alle 10,30 [illegible] capoluogo; durante la notte il termometro [illegible] sceso [illegible] lo zero. L'ondata di [illegible] ha suscitato apprensioni [illegible] i frutticoltori [illegible] Saluzzese che temono [illegible] i germogli delle piante.

Verbania, lunedì [illegible]

(c.) Cielo nuvoloso e ancora [illegible] vento sta[illegible] sulla zona del Lago Maggiore. Minime [illegible] sullo zero sia in montagna che nelle valli [illegible] brinate, anche copiose, in Valcuvia, nella valle [illegible] Tresa e nella piana [illegible] Fondotoce. Minima a Cannobio — 1, a Verbania [illegible] [illegible] 10,30 sul lago 7 gradi.

Genova, lunedì sera.

[illegible] Il tempo in Liguria continua a fare i capricci. Nelle prime ore di stamane è piovuto su alcuni tratti di [illegible]ta, poi il cielo si è rasserenato. Temperature: 11 gradi a Genova, 12-15 nelle due riviere. Il mare è poco mosso.

Ancora latitante l'amico della donna uccisa a Roma

Il "boia" cerca soldi per la fuga Ha tentato di vendere le sue lettere

Un ragazzo di Ladispoli, [illegible] strumento dell'ex repubblichino, le esibì ad alcuni giornali - La polizia controlla il porto di Civitavecchia da dove il ricercato potrebbe espatriare

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Forse [illegible] Luberti, so[illegible] dall'assassinio dell'amante, è ancora nascosto nei pressi di Roma, in attesa dell'occasione opportuna per imbarcarsi [illegible] su una nave nel porto di Civitavecchia. Questi sospetti sono sorti quando si è appreso che il « boia [illegible] Albenga » era stato visto [illegible] scorso (due giorni prima che la polizia scoprisse il cadavere di Carla Gruber) a Ladispoli, un piccolo centro sulla costa, che dista pochi chilometri da Fregene.

A Ladispoli abitano i parenti della moglie [illegible] Luberti, [illegible] i quali visse per [illegible] anni, e alcuni amici conosciuti durante il periodo di detenzione, nel carcere di Civitavecchia, per i crimini [illegible]messi in Liguria durante l'occupazione nazista. Costoro potrebbero aiutare il Luberti ad espatriare, ma occorrerebbero indubbiamente molti denari. Gli inquirenti sanno che in questi ultimi tempi l'ex collaborazionista era in gravi [illegible] ficoltà finanziarie e, al momento di allontanarsi da Roma, dovette farsi prestare centomila lire da un amico. Se è realmente nei pressi di Roma, come tenterà di procurarsi il denaro che gli occorre?

Forse la strana comparsa di un plico di lettere del Luberti, a Fregene, è da mettere in relazione con il tentativo di fuga del « boia ». Le lettere, spedite tempo fa a parenti ed amici, sono attualmente in mano al figlio del proprietario di un ristorante di Fregene. Il giovane ha tentato di cederle per un alto compenso ai giornali, sostenendo di avere trovato le missive sulla spiaggia. La polizia, venuta a conoscenza del fatto, ha chiesto la consegna [illegible] plico. Il ragazzo — si chiedono gli inquirenti — non potrebbe essere stato l'ignaro strumento in mano ad amici del Luberti, mobilitati per procurargli il denaro?

Gli uomini della Mobile non sono riusciti tuttavia ancora a spiegare perché Luciano Luberti, dopo quasi tre mesi dalla morte dell'amica, ha deciso di rivelare quant'era avvenuto in casa sua il 18 gennaio scrivendo alla Procura della Repubblica e telefonando alla polizia. Perché, si chiedono gli investigatori, Luberti fece scattare le indagini della polizia mentre era ancora senza denaro? E' improbabile che avesse deciso di togliersi la vita, se non ci era riuscito nei lunghi giorni passati a vegliare il cadavere di Carla Gruber.

Il fatto che nel suo diario avesse annotato a quale pena poteva essere condannato per occultamento di cadavere e detenzione abusiva di arma da guerra confermerebbe come negli ultimi tempi avesse cominciato a riflettere con freddezza sulla sua difficile posizione. Per questi due reati rischia una condanna a 5 anni di reclusione; ma, forse, teme di essere accusato di omicidio e pensa di rifarsi una vita all'estero.

Il mistero dei milioni maneggiati in passato dal Luberti sta [illegible] nella sua attività editoriale. Lavorando per tre anni presso l'ufficio pubblici[illegible] dell'Azione cattolica (Publilaci) [illegible] riuscito a stabilire preziosi contatti politi[illegible] che avrebbe poi utilizzato quando creò la sua [illegible] editrice.

Alberto Rapisarda

Sequestrato in Francia L'Express di stamane

PARIGI, lunedì sera.

Il tribunale di Parigi ha deciso di vietare la diffusione dell'ultimo [illegible] del settimanale « L'Express » perché conteneva una pagina pubblicitaria illustrata da una fotografia del presidente della Repubblica Georges Pompidou.

Il numero doveva essere posto in vendita stamani.

(Ansa)

A Firenze si comincia

Due dei modelli presentati a Firenze nelle sfilate che cominciano oggi pomeriggio

Dopo l'uccisione dell'ambasciatore Von Spreti

Brandt deciderà di rompere i rapporti con il Guatemala?

Secondo il Cancelliere (ora in visita negli Stati Uniti) le autorità [illegible] non hanno fatto abbastanza per la salvezza [illegible] diplomatico - Stato d'assedio nella capitale - In giornata una presa di posizione [illegible] [illegible] governo [illegible] [illegible]

Il vescovo Gerolamo Prigione è stato informato con una telefonata anonima dell'uccisione dell'ambasciatore (Telef.)

vede alquanto duro. Qualcuno arriva a prospettare la possibilità di una rottura delle relazioni dipl[illegible]he fra i due paesi, dato che il cancelliere Von Brandt, in un appello alle autorità guatemalteche aveva [illegible] posto in rilievo, testualmente, che « non bisogna mettere in pericolo le relazioni fra Stati con azioni che avvelenano la pacifica convivenza nel mondo »; Brandt, in un successivo appello, aveva aggiunto: « Il governo del Guatemala non ha sfruttato tutte le opportunità per ottenere la liberazione del nostro ambasciatore ».

Il Cancelliere, che si trova ora nel Texas, ha accolto la notizia dell'assassinio di Von Spreti con grande commozione, ed ha dichiarato che in giornata il governo di Bonn prenderà posizione ufficiale [illegible] questo tragico [illegible]mento. Giovedì pomeriggio Brandt si recherà in visita ufficiale a Washington.

L'ambasciatore Karl [illegible] Spreti era nato nel 1907 [illegible] castello di Kapfing, nella Bassa Sassonia, da famiglia italo-tedesca. Militava nel partito cristiano-sociale [illegible] [illegible] entrato nel primo Parlamento tedesco, nel '49. Era stato ambasciatore in Lussemburgo, a Cuba, ad Amman, a Santo Domingo e quindi [illegible] Guatemala.

La sua tragica fine ha destato sgomento soprattutto negli ambienti diplomatici. Molti temono che l'ondata di rapimenti verificatasi nei paesi dell'America Latina possa dar inizio ad una nuova èra piena di pericoli

(Ansa - Associated Press)

(Segue dalla 1ª pagina)

gionieri ed il pagamento di 700 mila dollari. La [illegible] era stata messa a disposizione da parte del governo della Germania federale (corrisponde a [illegible] milioni di lire italiane) ma quanto alla liberazione dei prigionieri, il governo guatemalteco aveva opposto un [illegible] rifiuto.

Il tragico [illegible] [illegible] ferro [illegible] protraeva tra speranze ed angosce per tutta la settimana. Ancora sabato Von Spreti ha inviato un messaggio scritto al figlio Alessandro, di dodici anni, che diceva: « Non preoccupatevi troppo [illegible] [illegible]. [illegible] non [illegible] interrompere il [illegible]gio (la signora Von Spreti era partita in crociera verso l'Europa). Di salute sto bene. Avvertite il governo di Bonn. Da mangiare mi danno piatti locali, ed il trattamento è gentile e corretto. Vi penso insieme a tutti gli amici ».

I rapitori avevano posto alcuni [illegible] alle autorità, ma non si è mai saputo con esattezza quali ne fossero i termini. Con il passare dei giorni i negoziati si sono fatti affannosi; il governo guatemalteco ha dichiarato in paese lo stato d'assedio. Bonn esercitava forti pressioni sulle autorità locali perché assumesse un atteggiamento [illegible] meno rigido. Sabato il governo ha ribadito che [illegible] poteva accettare le richieste dei rapitori e ieri si è compiuta la tragedia, proprio mentre tutte le stazioni radio - televisive della capitale lanciavano congiuntamente appelli ai rapitori, ogni due minuti.

Come si prevedeva, il governo del Guatemala approfitta ora in un certo senso dell'emozione destata dall'uccisione di Von Spreti per stringere il cerchio alla gola del popolo guatemalteco, mediante misure destinate a soffocare ogni residuo libertà. Contemporaneamente, ha emesso un comunicato, a firma del ministro della Difesa, in cui « condanna l'infame delitto, che costituisce una sfida sanguinosa [illegible] più [illegible] sentimenti umani » ed esprime « le più sentite [illegible] doglianze alla famiglia dell'ambasciatore, alla colonia tedesca in Guatemala ed alla Repubblica tedesca occi[illegible], per la morte [illegible] un [illegible] così utile all'umanità.

Queste parole nascondono una notevole preoccupazione per l'atteggiamento del governo di Bonn che si pre-

I guerriglieri in Uruguay rubano una [illegible] [illegible] 250 [illegible]

MONTEVIDEO, lunedì sera.

La polizia ha annunciato che il movimento di guerriglia dei « Tupamaros » ha compiuto la più grande rapina [illegible] [illegible] del paese: nove membri di questa organizzazione hanno rubato una cassaforte. [illegible] [illegible] mila dollari (circa [illegible] milioni) dagli uffici di una società commerciale nel centro della città.

Oltre alla cassaforte, che pesava mezza tonnellata, i « Tupamaros » hanno anche rubato armi, munizioni e radio ricevitori. I guerriglieri sono riusciti a farsi aprire dall'addetto la porta dell'edificio, sede di società commerciali. Quindi hanno chiuso il portiere e la sua famiglia nella loro casa mentre caricavano la cassaforte su un camion

(Ansa-Reuter)

Uccide a rivoltellate il fratello «colpevole» di [illegible] tardi

ORISTANO, lunedì [illegible]

Giuseppe Ziredda di 45 anni da Zeddiani ha ucciso con un colpo di pistola al cuore il fratello Benedetto [illegible] 34 anni perché era rientrato in ritardo per la cena. L'omicidio [illegible] [illegible] nell'abitazione [illegible] di Giuseppe Ziredda in via Roma ad Oristano.

Il grave fatto di sangue è maturato negli ultimi mesi in seguito ai rapporti sempre più tesi [illegible] i due fratelli. Benedetto Ziredda conviveva con il fratello Giuseppe e la moglie di questo Anna Serra di [illegible] anni. Per l'ospitalità il giovane braccianle versava una parte dei suoi guadagni al [illegible], nonostante ciò i rapporti fra i due erano difficili e [illegible] ultimi tempi estremamente tesi.

Ieri sera [illegible] Ziredda si era trat[illegible] con gli amici mentre a casa lo attendevano per le venti a cena. Rientrato alle 20,30 il giovane è stato subito affrontato dal fratello. Ne è seguita una discussione. Giuseppe ha estratto la pistola ed un colpo ha raggiunto Benedetto al cuore uccidendolo sul colpo. Giuseppe Zi[illegible] ha sostenuto [illegible] il colpo gli è partito [illegible]talmente.

Dichiarazione programmatica di Rumor

Domani il governo davanti alle Camere

Il presidente ha preparato un lungo documento di circa 70 cartelle - Il dibattito comincia subito al Senato dove dovrebbe concludersi venerdì

(Segue dalla 1ª pagina)

sti. L'unico settore [illegible] [illegible]tro-sinistra che non ha approvato la costituzione del governo è la sinistra del psi. Ma, per disciplina di partito, voterà a favore della coalizione presieduta [illegible] Rumor.

La polemica, [illegible] i partiti, e anche nel loro interno, si aprirà, comunque, in seguito, nel corso della [illegible] per le elezioni di giugno. In [illegible] probabilmente il 7, si voterà [illegible] le regionali, per le provinciali e per le comunali. Tutto l'elettorato, poco [illegible] di 35 milioni di uomini e di donne [illegible] età superiore ai 21 anni, sarà chiamato alle urne. Sarà, dopo le politiche [illegible] '68, la più grande prova elettorale di [illegible] legislatura.

Le dimensioni della consultazione, il fatto che essa determini una svolta nell'ordinamento stesso dello Stato (con la costituzione delle Regioni) renderanno inevitabile un grande impegno dei partiti e una politicizzazione accentuata della campagne elettorale.

Le polemiche non mancheranno, e specie su un punto, l'ingresso dei comunisti in alcuni governi regionali. [illegible] almeno tre (Toscana, Emilia, Umbria) le regioni in cui questa operazione potrebbe avvenire. Il psu e l'ala autonomista del [illegible] chiedono un impegno perché la collaborazione con i comunisti sia rifiutata. Altri settori del psi non sembrano disposti ad accettare questo impegno. E intanto il pci annuncia che le Regioni [illegible] il punto di partenza per una svolta politica in tutto il Paese. Sono, queste, le prime avvisaglie di una battaglia che sarà, [illegible]te, molto dura.

m. p.

Sottrae [illegible] borsa e armato di coltello minaccia i derubati

Novara, lunedì sera.

(p. b.) Un giovane di No[illegible] sorpreso a [illegible] una [illegible] in un [illegible] [illegible] di Trecate, si è rifugiato [illegible] una casa e, armatosi di coltello, ha minacciato i [illegible]bati fino all'arrivo dei carabinieri, che l'hanno arrestato. Si tratta di Pierenzo Fusco, di 28 anni, residente a Novara in viale Roma 41.

Ieri verso mezzogiorno, adocchiata una borsa, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cibarie, il Fusco se ne è impossessato. Due operai, Giuseppe Alfieri ed Angelo Maltagliati, [illegible] [illegible] gridando « [illegible] ladro », [illegible] inseguivano. Sottratta la borsa, il Fusco si rifugiava in un alloggio di cui aveva trovato la porta aperta. Qui, afferrato un coltello da cucina, minacciava i due inseguitori. Intervenivano però i carabinieri, che l'arrestavano sotto l'accusa di rapina

Furto a Biella in una pellicceria

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Nella notte da sabato a domenica, ladri ignoti, hanno rubato per la seconda volta, in breve volgere di tempo, nella pellicceria « Isella » di via Galimberti 6, di proprietà della signora Anna Orso di 35 anni. Il primo furto era stato compiuto, subito dopo l'inaugurazione del nuovo negozio pochi mesi fa: penetrati nei locali i ladri si erano impadroniti di numerose pellicce [illegible] [illegible] valore [illegible] [illegible].

Questa volta, hanno frantumato un cristallo della vetrina e attraverso le larghe maglie della saracinesca, hanno rubato numerosi colletti [illegible] visone e altre pellicce [illegible] piccola taglia.

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

[illegible] — Una coppia di strani coniugi, Barbiti, reduci da una fallita rapina spaziale, sono andati a rifugiarsi, con il loro « magnetobile », nella fattoria di Porky, una losca figura di gangster, che ne approfitta per tiranneggiarli in tutti i modi. Invano i poveri [illegible] cercano di fuggire

5 — (continua)

I giovanissimi frequentatori della fumeria sul Tevere

Tutti punibili per la legge i 400 imbarcati sulla zattera della droga

Se il magistrato [illegible] inflessibile, come è [illegible] da molte parti, potremmo [illegible] un processo di [illegible] - [illegible] degli imputati per l'età potranno usufruire [illegible] perdono giudiziale - La legislazione italiana è molto severa: gli spacciatori rischiano 8 anni di carcere - Ma c'è già chi, di fronte al dilagare degli stupefacenti, chiede che sia resa più dura

Le espressioni allucinate [illegible] tre giovani americani drogatisi [illegible] durante un party.

dal corrispondente

Roma, lunedì sera.

Le proporzioni dello scandalo appaiono sempre più vaste; le indagini sulla fumeria di hashish nello [illegible] sul Tevere sono sempre più difficili. Il magistrato ha disposto l'interrogatorio di tutti i frequentatori del circolo [illegible] Sporting Club», quasi [illegible] studenti di scuole medie e di scuole superiori. Si tratta [illegible] un lavoro non indifferente; i soci il cui nome è stato rintracciato sui registri ammontano ad alcune centinaia. «I risultati purtroppo — ammetteva [illegible] amareggiato un magistrato della Procura — non [illegible] deludenti [illegible] ad essere [illegible] conti. La maggioranza [illegible] e sarà difficile trovare l'orientamento esatto tra tante dichiarazioni».

E' stato arrestato il [illegible] proprietario del circolo, Ben[illegible] Conversi. Ieri, i carabinieri hanno trovato nell'abitazione [illegible] frequentatori dello zatterone 100 grammi di hashish, il magistrato [illegible] emesso subito i mandati di cattura, ma gli interessati (marito e moglie, Carlo Ca[illegible] e Graziella Scotese: 26 anni lui, 24 [illegible] lei) [illegible] riusciti a fuggire [illegible] tempo. E' stato arrestato un altro frequentatore [illegible] club, Roberto De Angelis: ma soltanto [illegible] perché gli [illegible] una pistola e una cinquantina [illegible] proiettili alcuni [illegible] «dum-dum» che cioè [illegible] aprono non [illegible] hanno raggiunto il bersaglio.

[illegible] celebrato un processo con 300 o [illegible] imputati? La legge lo prevede, anche se la maggior parte dei frequentatori della fumeria avranno diritto al perdono giudiziale per la loro minore età. Per la legge, infatti, sono punibili con una pena teorica[illegible] identica [illegible] spacciatori che i consumatori di stupefacenti. Si è detto teo[illegible] perché nella [illegible] tà il giudice gradua la pena in modo da essere sempre più severo con coloro i quali affliggono il vizio che con coloro i quali ne sono le vittime.

E' stato nell'ottobre 1954 che in Italia è entrata in vigore una legge destinata a colpire il traffico degli stupefacenti. Fu la sezione stupefacenti dell'Onu a [illegible] tarla quando si accertò che l'Italia (in particolare Roma) rappresentava una tappa d'obbligo per la [illegible] della droga.

Fu ritenuta subito una legge particolarmente severa anche se ora il fenomeno sta assumendo aspetti più gravi e sono [illegible] molti a sostenere la opportunità di renderla ancora più dura, soprattutto per gli spacciatori o comunque [illegible] i commercianti. [illegible] fu subito al centro di una vasta ed aspra polemica che [illegible] divise la magistratura di [illegible] rito dalla Cassazione.

La legge prevede che siano puniti con la reclusione da 3 ad 8 anni e con la multa da 300 mila lire a 4 milioni tutti coloro che «senza [illegible] zione», acquistino, vendano, cedano, o esportino, importino passino in transito, procurino ad altri, impieghino e «comunque» detengono sostanze stupefacenti. Nel momento di applicarla sorse il problema: quel «comunque» detengano sta a significare che la legge va applicata anche a chi, per vizio, detiene la droga per [illegible] proprio?

La Cassazione si è orientata verso la tesi più estensiva e, quindi, più severa: sono da considerarsi tutti responsabili e quindi tutti punibili per quella legge anche i drogati che detengono stupefacenti per uso proprio. Ha ritenuto punibili anche coloro che, truffati da spacciatori [illegible] stupefacenti doppiamente senza scrupoli, sono stati trovati in possesso di stupefacenti adulterati [illegible] me ad esempio cocaina sofisticata con solfato di magnesio.

Poi, la giurisprudenza ha notevolmente attenuato i criteri di massima severità [illegible] cui la Cassazione ha [illegible] lo che l'acquisto e la detenzione di piccoli quantitativi di stupefacenti per consumo proprio non costituiscono reato, ritenendo che quel «comunque» previsto dalla legge [illegible] riferisse soltanto alla detenzione per [illegible] lucro. [illegible] ogni modo, è rimasto fermo [illegible] principio che la detenzione [illegible] piccole quantità [illegible] stupefacenti [illegible] consentita soltanto se coesistono due circostanze: [illegible] o per [illegible] mo proprio e per uso terapeutico. In sostanza si è voluto tenere presente la tesi [illegible] medici i quali hanno so[illegible] opportunità di curare più che punire i drogati.

Ora, di fronte a taluni episodi, da molte parti si va sostenendo la opportunità di inasprire maggiormente i rigori della legge [illegible] di bloccare un triste fenomeno [illegible]. Soprattutto — dicono — nei confronti degli spacciatori. Comunque una modifica più severa della legge non potrebbe riguardare mai i responsabili della fumeria di hashish i quali — anche [illegible] questa legge — corrono il [illegible] di una [illegible] sino ad 8 [illegible] di reclusione.

Guido Guidi

In una casa di Los Angeles

Impazzite 27 [illegible] per stupefacenti messi nei cibi ad una festa

LOS ANGELES, lunedì sera.

Ventisette persone [illegible] state ricoverate in un [illegible] della città dopo [illegible] mangiato in un «party» patatine fritte cosparse [illegible] droga [illegible] come [illegible] tre [illegible] sono in gravi condizioni. Una decina [illegible] persone, pur se intossicate, hanno [illegible] di sottoporsi [illegible] cure dei [illegible].

Sembra che nessuno di coloro che hanno preso parte alla festa si sia accorto che le gustose patatine erano state cosparse di droga. La polizia pensa che si tratti di «LSD», il tristemente noto allucinogeno.

Alla festa, cui poteva partecipare chiunque e che si è svolta in un locale della periferia di Los Angeles, erano presenti circa 800 persone.

Allorché la polizia ha fatto irruzione nel locali [illegible] è trovata di fronte ad uno spettacolo d'inferno dantesco. Gente che gridava, che esultava oppure che fuggiva atterrita per orrende visioni. (Associated Press)

Angosciata confessione di uno scrittore americano

"Sono padre di un drogato,,

Un tragico [illegible] sul dramma di [illegible] famiglia felice, il [illegible] ragazzo di 15 [illegible] si [illegible] agli stupefacenti - Una «escalation» [illegible] pa[illegible] e di dolore contro la quale [illegible] sembra esista [illegible]

«Guardavo mio figlio [illegible] nare la chitarra, bello e vulnerabile, nell[illegible] adolescenza innocente, con i capelli lunghi, le mani infantili che pizzicavano [illegible] corde. Ogni tanto alzava gli occhi brillanti di intelligenza e sorrideva a me e a sua madre che lo stavamo ascoltando». Così comincia una dolente confessione [illegible] «*Life*» un collaboratore che vuole [illegible] ignoto e che si qualifica in questo modo: «*Sono il papà di un drogato*».

L'uomo descrive la sua casa nel Connecticut nel 1966, quando Mark aveva 15 [illegible] ed era un diligente allievo di college, un figlio amoroso, un [illegible] tile toccato dalla grazia. Una famiglia felice, unita, legata dalla c[illegible] za delle idee. «*Mark portava i capelli lunghi, cantava canzoni protestatarie, era d'accordo con noi sulle questioni dei diritti civili, sul Vietnam. Insieme partecipammo [illegible] manifestazione del Pentagono contro la guerra. Tra noi il fossato della generazioni non era così profondo da impedirci di amarci, di essere confidenti*».

Poi, senza [illegible] la tempesta fosse segnalata da alcuna nuvola, nell'estate del 1968 quella casa [illegible] fu invasa dall'odore [illegible] marijuana. [illegible] ragazzo ammise che «sì, l'aveva provata, [illegible] stato [illegible] esperimento e tutto era finito lì».

«*Noi* — racconta lo scrittore americano — *ci rassicurammo e credemmo di [illegible] re ancora preservati e felici. Quando penso a quei sentimento ridicolo provo odio per me stesso*».

Il [illegible] gaio, franco, amabile scomparve. Alla ripresa della scuola il suo gruppo [illegible] amici non venne più a suonare le chitarre e sentire dischi. Il posto di quegli amici fu preso da altri, più anziani di lui. I risultati scolastici cominciarono ad essere meno brillanti. Egli stesso era diventato capriccioso, irrita[illegible]. Non parlava, non rispondeva se interrogato e aveva improvvisi scoppi d'ira.

«*Io e sua madre pensammo che fosse l'età, i cambiamenti che Mark andava affrontando, [illegible] cosiddetta crisi [illegible] pubertà*».

Il calvario era solo agli inizi. Lo scrittore americano spiega: «*Nel suo diario mio [illegible] lio scriverà più tardi: "Sono un vinto ed ho distrutto me stesso e la vita di coloro [illegible] mi sono vicini. Durante gli ultimi [illegible] anni, mi sono adattato ad ogni sorta di droga: marijuana, LSD, eroina. Ho paura, oh, come ho paura"*».

La famigliola segue il ragazzo, lo scruta. Mark, sempre più spesso, rientra tardi la sera. Poi un [illegible] disperato [illegible] Mark aveva procurato la droga ai suoi due figli. E' l'inizio del terrore. Il ragazzo cessa [illegible] andare a scuola, comincia a fuggire di c[illegible]. Una volta viene arrestato a Boston, un'altra volta viene portato in ospe[illegible] dale. [illegible] medico prescrive un blando stupefacente che agisca contro il bisogno di eroina. Sembra che funzioni. Ma è solo un'illusione.

Il padre e [illegible] mamma [illegible] tutti i sistemi. Cercano di [illegible] dolci, comprensivi, di far sentire al ragazzo che lo amano, che egli è la cosa più cara. Poi ricorrono alla severità, minacciano di cacciarlo di casa. «E poi?» risponde Mark con lo [illegible] spento.

[illegible] d'inferno. I genitori di Mark [illegible] vita attendendo il ritorno del figlio. [illegible] quale ad ogni ritorno promette di curarsi, [illegible] mettere la [illegible] a partito. Lasciata [illegible] scuola, inizia un lavoro dopo l'altro. Ogni occupazione dura appena qualche giorno, il tempo necessario per guadagnare qualche soldo.

Le fughe ora durano di più. E i genitori ogni volta trovano il loro ragazzo più [illegible] gro, con gli occhi spenti, la volontà distrutta. Sanno che difficilmente ci sarà rimedio. «*Perché io so* — conclude il papà di Mark — *che una casa felice non è al riparo [illegible] colpi della sorte: io [illegible] che ci sono altri Mark che errano soli, con l'ingiuria e la schiuma [illegible] bocca e [illegible] fondo del cuore, una tristezza che essi non riescono a comprendere. Io so che ci sono altre case una volta felici ora devastate, dei genitori che, come me, [illegible] ogni giorno [illegible] poco*».

c. a.

Console d[illegible]ll'Equador contrabbandava cocaina

nostro servizio

FILADELFIA, lunedì mattina.

Il console dell'Ecuador a Filadelfia, Alfredo Gilez, è stato arrestato ieri da agenti dei servizi doganali statunitensi sotto [illegible] contrabbando [illegible]. [illegible] bagagliaio dell'auto del diplomatico sono stati trovati circa tre chili di cocaina pura, [illegible] un valore [illegible] milione di dollari (circa 625 [illegible] di lire).

Gilez è stato [illegible] pochi minuti dopo una [illegible] compiuta a bordo della nave ecuadoriana «Repubblica del Ecuador» giunta ieri a Filadelfia. Il console è stato trattenuto in stato d'arresto. Per la sua [illegible] provvisoria è stata [illegible] zione [illegible] dollari.

L'attore ha l'hobby dell'automobilismo

Steve McQueen corre e "gira,, il film su Le Mans

L'attore americano Steve McQueen in tuta da corridore

Parigi, lunedì sera.

Steve McQueen, il popolare attore americano, alla «Dodici Ore» di Sebring si è definitivamente confermato come [illegible] volante a bordo di una Porsche 908. In tandem con il milionario newyorkese Josh Randall, Steve McQueen, che non è un dilettante dell'automobile, ha guidato per tutta la corsa con [illegible] gamba ingessata in seguito ad un recente incidente motociclistico.

In motocicletta nel [illegible] vinse a Garmisch la Six-Dial-Trial, [illegible] come campione di motocross rappresentò gli [illegible] nelle gare di Erfurt. Nel film «La grande fuga» riusciva a fuggire da un campo di concentramento (sempre in motocicletta) e, in «Yucatan» scappava nel deserto messicano inseguito da un elicottero.

Ma non si trascorre — [illegible] ha fatto Steve — tutta la giovinezza ad Indianapolis [illegible] essere colti dal virus [illegible] automobilistico. Da quando, diciotto [illegible] fa, ha dato [illegible] bravura [illegible] pilota nello spericolato inseguimento automobi[illegible] film «Bullit», dove rifiutò di essere doppiato da [illegible] controfigura, [illegible] ha smesso di frequentare le piste.

Ora vorrebbe realizzare un film sulla «Ventiquattro Ore» di [illegible] Mans, film [illegible] sarà protagonista e produttore. Per prepararlo, nel giugno dello scorso anno è stato già sul [illegible] fra[illegible] con quattro squadre di cineoperatori.

Il regista sarà John Sturges, che diresse «La grande fuga» ed il soggetto, che svilupperà le vicende della corsa [illegible] sarà [illegible] Harry Kleiner, sceneggiatore di «Bullit».

Steve McQueen — poi — insieme al campione del mondo Jacky Stewart, parteciperà veramente alla competizione come a Sebring su di [illegible] Porsche 917. «Così non potranno accusarmi di aver truccato il film» spiega l'attore. Ma si tratta di un'accusa che viene smentita in anticipo dalla sua passione per l'automobile. [illegible] passione redditizia, però: Steve McQueen possiede in California alcune fabbriche di accessori per motociclette ed auto.

r. s.

Gangster assassinato e chiuso in un baule

Il cassone con la salma trovato sepolto in una foresta presso Londra - La polizia sospetta che il luogo sia già stato usato come cimitero dalla malavita

nostro [illegible]

Londra, lunedì sera.

Scotland Yard ha iniziato una vasta caccia a due gangsters che hanno ucciso a rivoltellate un [illegible] e [illegible] han[illegible] sotterrato in [illegible] baule nella «New Forest». Si è certi che l'assassinato, Edward Coleman, uno scozzese di 33 anni con precedenti penali, sia stato vittima [illegible] regolamento [illegible] conti tra bande rivali londinesi. La polizia metropolitana ha anche il sospetto che la «New Forest» sia stata [illegible] volte [illegible] ta dalla malavita inglese come un [illegible] per [illegible] sue vittime.

La salma del pregiudicato scozzese è stata ritrovata ieri mattina, dopo [illegible] giorni di ricerche condotte dagli agenti di polizia di Salford. La foresta era st[illegible] ciata, dopo che un poliziotto era stato aggredito [illegible] giovanotti [illegible] lui fermati, mentre viaggiavano [illegible] camioncino. Nella vettura, il poliziotto aveva notato due vanghe ed un baule, ma i banditi lo [illegible] stordito prima che avesse potuto controllare il contenuto del cassone. Si sa, ora, che conteneva il cadavere del [illegible].

L'agente aggredito, John Turk, ha già riconosciuto i suoi due assalitori, che fanno parte di una potente banda di assassinatori e di rapinatori di Londra. Scotland Yard, [illegible] consueto, non ne [illegible] diramato i nomi, ma durante [illegible] notte ha compiuto una decina di irruzioni e di perquisizioni in case e locali abitualmente frequentati [illegible] gangster. Il ri[illegible] salma nella «New Forest» proverb[illegible] aperta nuovamente a Londra [illegible] guerra [illegible] bande [illegible] rapinatori e di ricattatori.

Si sospetta che due di queste gang, una delle quali operante nel [illegible] Londra, siano impegnate in una [illegible] senza esclusioni [illegible] colpi per [illegible] il controllo dell'«impero [illegible] crimine» dei gemelli Kray, condannati [illegible] recente all'ergastolo per alcuni omicidi. La scoperta del cadavere nella «New Fo[illegible]» rappresenta il primo indizio sicuramente utile per debellare i successori dei fratelli Kray, che per dieci anni te[illegible] certi strati della [illegible] londinese.

Fausto Frosini

Due giovani di Berlino Est

Attraversano a nuoto il confine austriaco [illegible] Cecoslovacchia

VIENNA, lunedì sera.

Due giovani tedeschi di Berlino Est, una ragazza di 17 anni Maria Luisa Michelis, ed un suo amico, di cui ancora non si conosce il nome, sono riusciti a fuggire in Austria dalla Cecoslovacchia attraversando a nuoto il fiume March.

Primo a raggiungere il territorio austriaco è stato il giovane. La sua compagna ha rischiato di essere travolta dalla corrente, a tratti vorticosa, ed ha toccato la riva completamente spossata. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale per sintomi di congelamento.

(Associated Press)

Un [illegible] geloso processato a Savona per tentato omicidio

Savona, lunedì sera.

(m. s.) Stamane alla Corte d'Assise di Savona si è iniziato il processo a carico del bracciante Michele Macchione, di 31 anni, originario di Nocera Terinese (Catanzaro) e abitante in località Pollelungo di Albe[illegible] che deve rispondere di tentato omicidio. La vicenda [illegible] cui è stato protagonista assieme alla moglie [illegible] Rupetto, trentenne, ed al compaesano Federico Murcio, di 39 anni, avvenne nel giugno del '68.

Il Macchione sospettava che la moglie se la intendesse con il Murcio, per cui d[illegible] di metterli alla prova. Si allontanò da Albenga dicendo che andava in Calabria per questioni [illegible] interesse. Tornato il giorno dopo, si appostò nei pressi di casa e scorse il Murcio entrare nell'abitazione.

«Li [illegible] sorpresi mentre si stavano baciando — ha detto il Macchione durante l'istruttoria — e non ho capito più nulla. Ho ingaggiato una violenta colluttazione con il Murcio e d'un tratto, per non [illegible] sopraffatto, ho estratto il coltello e l'ho colpito».

La donna ha sempre negato [illegible] addebit[illegible] il Murcio siede sul banco degli imputati: la Rupetto, infatti, appreso ch'egli si vantava di aver avuto con lei una relazione, lo ha querelato.

Wall Street rinuncia al risparmiatore

«Il piccolo investimento - sostengono gli agenti di cambio - è rovinoso» - Molte agenzie [illegible] d'ora [illegible] poi solamente con i grossi clienti - Cambia [illegible] [illegible] «politica» che durava da vent'anni

nostro servizio

NEW YORK, lunedì sera.

«Fate che i piccoli risparmiatori vengano a me»: questo è stato il motto di Wall Street da vent'anni a questa parte. E in questo periodo di tempo il numero degli azionisti americani è passato da due milioni a quasi venticinque milioni. Ma oggi, depressa dal ribasso dei corsi, Wall Street ha voltato la schiena a coloro che ieri adulava. Il piccolo risparmiatore, in una società dove il profitto è legge, costa più di quanto non renda.

[illegible]

r. s.

LA RUBRICA DEI TIFOSI DELL'OBBIETTIVO

Con "Genti e Paesi,, vince 50 mila lire

Il premio fotografico che [illegible] tema «Genti e paesi», conclusosi la settimana scorsa, ha [illegible] numerosissimi partecipanti. Fra tutti, la giuria ha assegnato il primo premio a GIUSEPPE BALLA, via Boccardo 4, Tesione. Alla sua fotografia, che oggi pubblichiamo, va quindi il premio di 50 mila lire.

Il secondo ed il terzo premio (20 mila e 10 mila lire) sono stati assegnati rispettivamente a ENZO NEGRI, viale Kennedy 20, Ivrea, ed a G. F. CALOVI, corso Oglianì 13, Rivara. Nei prossimi lunedì pubblicheremo anche le loro opere.

Fra le altre fotografie pervenuteci, la giuria ne segnala, per la loro alta qualità, altre dieci, di cui indichiamo gli autori: Maurizio Brescia, via Villa della Regina 30, Torino; Lino Burzio (due fotografie), viale XXV Aprile 139/20, Torino; Angelo Pittavino, via Quarto 2, San Mauro; Davilio Prezioli, via La Spezia 8/A, Genova Sampierdarena; Alberto Rizzo, via Sestriere 33, Torino; Ettore Rusticoni, via Belvedere, Noli (Savona); Eros Scala, corso Francia 305, Leumann; Bernardino Veneziano, via Colombo 15, Ventimiglia; Mario Vico, corso Taranto 4, Torino. Anche le fotografie segnalate, con le tre vincenti, verranno esposte nella vetrina de «La Stampa» in via Roma.

Ogni giorno «Stampa Sera» pubblica in seconda pagina il tagliando e le modalità per partecipare ai premi fotografici. Attualmente tutti i lettori sono invitati [illegible] inviare opere in bianco e [illegible] su questi temi: «UN SORRISO» (scadenza 14 aprile); «IL [illegible] AMICO» (scadenza 7 maggio); «[illegible] MAVERA» (scadenza 4 giugno).

Ogni lunedì, in questa pagina, la rubrica fotografica e notizie sui premi.

Altre pellicole, altre carte

Ciba-Ilford nuovo colosso svizzero-inglese

Il materiale si [illegible] preferire da dilettanti e professionisti per [illegible] eccezionali qualità - Necessità [illegible] usare per ogni pellicola il suo apposito bagno

Parliamo di un'industria: Ciba-Ilford. Ciba: grande complesso chimico svizzero che da [illegible] guarda alla fotografia, investendo ingenti capitali nella ricerca. Ilford: la massima industria inglese per la produzione di materiale fotografico, il pacchetto azionario della [illegible] è stato di [illegible] acquistato [illegible] Ciba e così è anche avvenuta la totale fusione tecnologica.

[illegible] nuovo organismo, per potenzialità produttiva, livello qualitativo dei prodotti, capillarità [illegible] ne, si inserisce tra i [illegible] mondiali del settore. Inte[illegible] è la politica produttiva della Ciba-Ilford che mira ad inserire sui mercati materiali [illegible] le nuove [illegible] caratteristiche prestigiose come il Cibachrom (di cui abbiamo già parlato in questa rubrica), [illegible] pellicole e le carte [illegible] nco-nero.

Queste ultime, e in particolare [illegible] (27 din) e FP4 (22 din), sono [illegible] tra [illegible] preferite dagli amatori e [illegible] professionisti per le loro eccezionali qualità. Sono indiscussi i limiti offerti di risoluzione, acutanza, finezza [illegible] grana e risposta tonale. Per il [illegible] delle pellicole [illegible] forniti [illegible] tipi di bagni di sviluppo: l'ID 11, con il quale [illegible] ottiene la sensibi[illegible]ta, e il Microphen che permette di sfruttarla a fondo guadagnando quasi un diaframma senza pregiudizio delle altre caratteristiche. L'uso di questi particolari prodotti di sviluppo è [illegible] se si vogliono sfruttare tutte le [illegible] materiali.

Le carte fotografiche [illegible] prodotte in tutti i formati [illegible] diverse superfici e [illegible] dazioni e offrono una caratteristica particolare: le [illegible] correnti gradazioni presentano la [illegible], per [illegible] stampando non è necessario modificare il tempo di posa nel passaggio da [illegible] carta morbida a una più dura. Tutto ciò agevola notevolmente il lavoro di [illegible] oscura.

Nella è trascurato dalla Ciba-Ilford, ogni particolare è al livello delle qualità [illegible] prodotti, compreso il moderno ed elegante disegno delle confezioni.

Il Festival internazionale del fotocolore

Sabato prossimo, alle ore 21,15, verranno proiettate nel Salone del Cinquecento (Unione Industriale, via Fanti 17) le due diapositive, scelte sulle quasi duemila pervenute alla giuria del Festival internazionale del fotocolore, organizzato dalla Società Fotografica Subalpina.

Vincitori nei vari settori sono stati: Karl Meusberger (Austria) per la categoria «paesaggio»; Harry Lindsay (Stati Uniti), Luigi Scrimaglio e Nando Casellati (Italia), tutti ex-aequo, per la categoria «ritratto», (quella che ha destato le [illegible] giori discussioni in seno [illegible] giuria per l'esclusione di opere inviate da membri del consiglio direttivo della Società organizzatrice); Pietro Gozzini (Italia) [illegible] la categoria «sogg[illegible] vari»; Vittorio Lorenzi (Italia) per la categoria «foto sperimentali»; Silvio Gamberoni (Italia) per la categoria «racconto fotografico».

La proiezione [illegible] sabato prossimo, all'Unione Industriale, sarà seguita da un dibattito durante il quale gli esperti [illegible] Società Fotografica [illegible] al pubblico le [illegible] ristiche [illegible] ed estetiche delle diapositive proiettate. La serata sarà ripetuta il 13 aprile nel Salone dell'Istituto Sai [illegible] (piazza San Carlo) e, il 16 aprile, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27.

Indispensabili per ottenere un'esposizione perfetta

Quegli strani, misteriosi aggeggi che vengono chiamati esposimetri

Al [illegible] poco costosi, piccoli, ma non eccessivamente precisi; al solfuro [illegible] cadmio: più robusti e più esatti - Con questi ultimi è possibile determinare una posa della durata anche di un'ora

[illegible] esposimetri sono strumenti per la misurazione della luce e consentono di scattare fotografie correttamente esposte. Si [illegible] sulle proprietà [illegible] di alcune sostanze e si differenziano in due categorie: con cellula al selenio oppure al solfuro di cadmio.

Alcuni sali di selenio, quando vengono colpiti dalla luce, emettono una debole corrente elettrica rilevabile da un galvanometro molto [illegible] sibile; lo spostamento dell'ago del galvanometro permette, per lettura diretta, la valutazione dell'intensità dell'illuminazione. Gli strumenti funzionanti su questo principio sono piccoli e poco costosi, ma la lettura è esatta solamente alle illuminazioni intense, che determinano uno spostamento apprezzabile dell'ago indicatore; con illuminazioni scarse, la lettura è difficoltosa ed imprecisa, dati i piccoli movimenti dell'ago.

Questi esposimetri non richiedono manutenzione particolare, ma a lungo andare sono soggetti [illegible] esaurimento della cellula. Quando non li si usa è conveniente proteggerli [illegible] luce [illegible] l'apposito cappuccio. Il galvanometro è piuttosto delicato e sen[illegible] urti; quando il complesso viene montato nel corpo di una macchina fotografica, i [illegible] non sono rari.

Gli esposimetri con cellula al solfuro di cadmio (CdS) funzionano su di un principio totalmente diverso: il solfuro di cadmio presenta la particolare proprietà [illegible] fotoresistenza, cioè non genera elettricità ma modifica il valore [illegible] sua resistenza al passaggio [illegible] elettrica secondo il variare dell'intensità luminosa che la colpisce.

Il circuito di un esposimetro al [illegible] è così costituito: sono tra loro collegati in serie la fotoresistenza, il galvanometro ed una piccola pila che fornisce la corrente elettrica necessaria al funzionamento del sistema.

In assenza di luce la resistenza [illegible] cellula [illegible] all'infinito, la corrente elettrica in circolazione [illegible] circuito sarà trascurabile e del tutto insufficiente ad eccitare il galvanometro [illegible] indicherà zero; ma se viene colpita dalla luce, il valore di [illegible] stenza della cellula scenderà, la corrente emessa dalla pila prenderà a circolare ed il galv[illegible] appunto il passaggio della corrente.

Gli esposimetri al [illegible] sono più moderni: l'esaurimento della cellula è trascurabile, mentre tutta la stabilità [illegible] circuito è [illegible] pila che periodicamente deve [illegible] sostituita; la corrente elettrica che [illegible] nometro è di molto superiore a quella fornita da una cellula al [illegible] e pertanto lo strumento indicatore è decisamente più robusto.

La lettura anche alle deboli illuminazioni è molto precisa; in alcuni esposimetri professionali essa avviene su diverse scale di sensibilità rendendo possibile la determinazione di un'esposizione della durata anche di un'ora.

Gli esposimetri al CdS si prestano benissimo a venir incorporati in fotocamere permettendo, a seconda dei casi, queste possibilità: misura delle luci come riferimento di regolazione, accoppiamento manuale al diaframma ed al tempo di esposizione, esposizione in auto[illegible].

L'uso dell'esposimetro è facile ed è sempre conveniente. Si può senz'altro affermare che tra tutta la vasta gamma degli accessori è senz'altro il primo da prendere in considerazione per ottenere il maggior numero di fotografie riuscite.

Giuseppe Baldioli

Rubrica a cura di
CARLO MORIONDO
e di GIUSEPPE [illegible]

Qualche lettera al flash

Vorrei fare fotografie durante le partite di calcio. Che obiettivo debbo adoperare?

Restando in tribuna o sulle gradinate è difficile ottenere buone fotografie, specialmente con diapositive, che [illegible] possono [illegible] ingrandite. Comunque è indispensabile disporre almeno di un teleobiettivo da 135 millimetri, che non ha però una grande apertura: [illegible] è quindi difficile ottenere fotografie ferme, se il soggetto, cioè i giocatori, sono in rapido movimento.

* *

Devo compiere un viaggio in un paese tropicale. Quali pellicole mi consigliate?

Qualsiasi pellicola: [illegible] c'è motivo di sceglierne una in modo particolare. [illegible] la cosa importante: portarsi i rotoli dall'Italia e non [illegible] perarli [illegible] paese tropicale, perché c'è il pericolo di trovarseli rovinati dall'umidità.

* *

[illegible] importanza ha l'uso del diaframma negli ingranditori?

Ogni obiettivo offre le migliori prestazioni ad un determinato diaframma e questo succede anche [illegible] le ottiche [illegible] ingranditori. Il tempo di posa [illegible] il variare del diaframma e, se la [illegible] risulta [illegible] breve per un ingrandimento di pochi lineari, occorre chiudere il diaframma così come occorre aprirlo per ingrandimenti spinti senza dover ricorrere a pose lunghissime. Infine, la profondità di campo. Sembra strano parlarne nel caso di un ingranditore ma capita talvolta di dovere raddrizzare linee cadenti inclinando il marginatore e proprio in questo caso si deve lavorare [illegible] diaframma tutto chiuso per aumentare la profondità del fuoco, anche se si è costretti poi a posare molto.

* *

Ho acquistato una Ni[illegible] F [illegible] l'esposimetro Photomic e sono perplesso sul fatto che, dopo [illegible] regolato l'esposizione [illegible] il diaframma a tutta apertura, quando chiudo il diaframma predisposto la lancetta dell'esposimetro si sposta. E' normale?

Su questo tipo di fotocamera la lettura dell'esposizione è prevista [illegible] il diaframma a tutta apertura. Il che è [illegible] comodità [illegible]. E' evidente che l'ago si sposta chiudendo il diaframma, [illegible] ha alcuna importanza, in quanto l'esposizione è già [illegible] ta determinata.

* *

Sovente le mie fotografie vengono mosse! Fino a che velocità posso [illegible] alcuno [illegible] l'apparecchio ben saldo in mano, senza che tremi?

E' piuttosto difficile rispondere. Alcuni «fotografi fenomeno» affermano di avere scattato fotografie al quinto di secondo a mano libera (cioè senza appoggiarsi e senza treppiede) e di avere ottenuto immagini perfettamente ferme. Sono affermazioni da prendere con beneficio di inventario. In [illegible] non bisogna [illegible] scendere [illegible] disotto del sessantesimo di secondo, ma è assai meglio, potendolo, fermarsi al centoventicinquesimo. Se le condizioni di luce [illegible] molto scarse e non si dispone di treppiede, è [illegible] appoggiarsi saldamente contro una parete o contro un albero, mettendosi a [illegible] divaricate, i gomiti puntati sui fianchi e... trattenere il respiro. Aggiungiamo che se si è nervosi, se si è stanchi per una camminata, se si è trafelati, e così via, è bene tenersi ai tempi più veloci possibile. Un altro discorso è poi da fare quando non è la mano del fotografo, che si muove, ma il soggetto: allora tutto dipende dall'angolo e dalla velocità [illegible] questo si sposta. Talvolta è [illegible] rio scattare al millesimo di secondo (per esempio all'arrivo di una corsa automobilistica). Esistono anche [illegible] chine che danno il decimillesimo di secondo.

Un torinese vince il primo premio in un concorso mondiale

Il primo premio nel concorso mondiale indetto dalla Casa «Asahi Pentax» è stato vinto dal torinese Antonio Cassoni, corso Bramante 73, con la fotografia di un nudo di [illegible] andemo [illegible] un cappellino, dal titolo «Nero su bianco».

Il premio consiste in un viaggio di dieci giorni in Giappone ed in una macchina fotografica Asahi, [illegible] ca, [illegible] ed [illegible] raffinata, ha anche collaborato a questa fabbrica.

Al concorso hanno partecipato duecentomila fotografie [illegible] ogni [illegible] del mondo.

Le mostre d'arte a Torino

Una pittura che sgomenta

[illegible] quella [illegible] Francis Bacon che, fedele al suo mondo allucinato, continua a fissare sulla tela, [illegible] chiave psicologica, [illegible] figurazioni di un'umanità [illegible]

Alla Galatea (v. [illegible] 3) che per prima lo presentò a Torino fin dal 1958, Francis Bacon (nato a Dublino nell'ottobre del [illegible] ricompare [illegible] scelta di [illegible] dipinte [illegible] il 1958 e il '69.

Fedele al [illegible] mondo allucinato, l'artista, sempre preda di quell'umor nero che nell'antichità si indicava come «funestissimo [illegible] dell'anima», [illegible] a fissare in chiave psicologica le figurazioni di un'umanità tormentata, emblematicamente evocata in autoritratti e ritratti [illegible] volti deformi, quasi trasformati in una scimmiesca connotazione dove sembra s'annidi ferocia e [illegible] zione, infelicità e terrore.

E' una pittura, quella di Bacon, che [illegible] i protagonisti dei suoi quadri son [illegible] misteriosamente, gravati da un'immensa prostrazione, cui [illegible] s'associa la violenza delle tensioni [illegible] vi si determinano, imprigionando talora i corpi in una sorta di gabbia, disegnata sul [illegible] scuri, come di lavagna. In tal modo l'ar[illegible] si propone di coinvolgere lo spettatore stesso, facendolo rispecchiare nel vetro [illegible] protezione, con l'intento, forse, di liberarsi del suo [illegible] attraverso una [illegible] cie di *transfert*.

Bacon [illegible] sostiene che «la pittura è la proiezione sulla tela del proprio sistema [illegible]» traumatizzato dall'evidenza crudele [illegible] realtà, [illegible] più, tuttavia, che dagli incubi del sogno se non dalle allucinazioni pseudo [illegible] be[illegible] della droga.

Le sue immagini, i suoi ritratti, son sempre posti al centro del quadro, quasi isolati [illegible] monocromi, [illegible] ri o cinerei, arancio o verde marcio; una pittura accuratamente stesa [illegible] contrasta l'immagine umana dei volti stesi con cura, così che tanto più si sente [illegible] figura [illegible] dai volti disfatti, [illegible] per [illegible] na che corrode, quanto [illegible] è un [illegible] violento a cancellarli.

Nessun dipinto, [illegible] può pensare, ha mai somigliato tanto al suo autore quanto questi di Bacon che, nelle pagine del catalogo, Tommaso Chiaretti dice «vittima non rassegnata di molte fobie e manie, o vizi o stravaganze, come a volta a volta vengono definite le attitudini non omogenee alla società dalla società stessa». Sono figure anonime, specchio di un'umanità che consuma [illegible] stessa nel disgusto e nella noia, [illegible] un'angoscia [illegible] quale non pare esservi posto neppure alla speranza d'una sia pur lontana [illegible].

GEORGE GROSZ: «Il mendicante». E' un acquerello dipinto in America nel 1934

Rassegna di George Grosz

Una ventina di «pezzi» tra acquerelli, inchiostri e collages di epoche diverse, alcuni databili tra il 1933 e il '47, [illegible] privi di data, rievocano, [illegible] galleria «Il Fauno» (p. Carignano 2), la figura di George Grosz (Berlino 1893-1959) che con l'impietoso vigore della [illegible] matita [illegible] esitò a denunciare le colpe di un mondo — la Germania hitleriana — ch'egli vedeva andare verso lo sfacelo, coinvolgendo nella sua accusa, lucida sino alla ferocia, come scrive Janus, «la grassa e [illegible] borghesia post-bellica, militari e prostitute, i carnefici e gli indifferenti di un mondo in rovina».

L'aria di casa divenne ben presto irrespirabile per Grosz che, [illegible] attendere i roghi che di lì a poco avrebbero incenerito tanti capolavori dell'espressionismo tedesco, preferì [illegible] in America. Aveva quarant'anni e lasciando la Germania, poteva sembrargli di lasciarsi alle spalle un «abisso, profondo, lungo, eterno».

La chiave dei disegni «americani» di [illegible] può trovarsi in quelle pagine [illegible] sua bellissima autobiografia (tradotta anche in italiano, «Un piccolo sì e un grande no» Longanesi, 1948). [illegible] scrisse: «*L'America mi sembrava normalissima, dopo tutti gli anni folli e deprimenti trascorsi in Germania. E volevo appunto [illegible] normale. In Germania avevo sputato veleno sotto forma di caricature a penna. [illegible] l'odio e il rancore propagandistico sembravano fuori luogo. [illegible] felice [illegible] caserma liberato... e non [illegible] voluto ricordarmene più*».

Ciò non [illegible] meno, Grosz sentì [illegible] a tratti il bi[illegible] dire con la matita le sue perplessità di fronte [illegible] carenze [illegible] americana e alle incertezze [illegible] sua democrazia, derubricando tuttavia il suo intervento dall'esasperata denuncia [illegible] suoi anni giovanili ad una, sia pur puntuale, [illegible] costume.

* *

A dieci [illegible] dalla sua prima personale allestita a Messina nel 1960, poco distante da Floridia dove, presso Siracusa, nacque nel 1933, [illegible] Tinè espone per la prima volta a Torino, ospite della galleria «Viotti».

Tinè è uno scultore assai interessante, [illegible] di opere anche di grande formato, come le colonne erette nel parco museo di Legnano o, in Jugoslavia, sulla piazza della stazione di Maribor. In questa «personale» presenta bronzi, legni, terrecotte, degli ultimi due anni: creazioni nelle quali si rivela la schietta idea architettonica [illegible] le ispira: un'immagine [illegible] può ridursi anche nelle proporzioni del pezzo di oreficeria, [illegible] perdere [illegible] nulla della sua intrinseca monumentalità e soprattutto quella [illegible] tra elemento ed elemento, tra massa e struttura. In alcune [illegible] opere, anzi, egli sembra prefigurare — su un piano [illegible] estetico — soluzioni non [illegible] proprie dell'architettura, [illegible] dell'urbanistica, traducendo [illegible] viva plasticità delle sue forme, certe ideali [illegible] con [illegible] equivalenti di un agglomerato urbano con le sue arterie, l'edilizia vista attraverso un'articolata [illegible] tridimensionale.

Altrove, [illegible] pare ispirarsi viceversa a certe caratteristiche strutture offerte [illegible] do dell'industria: ruote, in[illegible] sfere, capsule, nelle [illegible] egli ricerca spesso una specie di conferma [illegible] tica ipotesi d'una loro «abitabilità».

an. dra.

Bella l'estate con Janet

«Era bella l'estate» è il film di [illegible] con la [illegible] Janet Agren

Le canzoni che partecipano alla rassegna di St-Vincent

Gli avanzi di Sanremo al "Disco per l'estate,,?

Nasce tra le polemiche la manifestazione di musica leggera più lunga dell'anno - I motivi [illegible] vacanze

nostro servizio

Milano, lunedì sera.

[illegible] dove vanno a finire le canzoni scartate a *Canzonissima* e a Sanremo? Ovvia[illegible] al concorso radiofonico *Un disco per l'estate*, [illegible] anche in un paese canoro come il nostro, proporre [illegible] motivi nuovi per una gara che si protrae per mesi, non è [illegible]rio facile. In questi giorni è scaduto il termine utile per presentare le canzoni e [illegible] prima quindicina di aprile prenderà il [illegible] la [illegible] che prevede ben [illegible] trasmissioni [illegible] e i «vetrinette» televisive [illegible] concludersi [illegible] anno a Saint-Vincent il 13 giugno.

Una manifestazione [illegible] alla fine garantisce [illegible] pubblicità della stessa Sanremo e per questo gli editori si battono ogni anno per avere più posti. [illegible] quale criterio la Rai [illegible] i posti? Ad una manifestazione a [illegible] teoria dovrebbero partecipare tutti i discografici, quest'anno le porte si sono [illegible] più chiuse per le piccole [illegible]se discografiche. Infatti, mentre fino al '69 vi potevano partecipare tutti i fonografi[illegible] in dodici mesi [illegible] fornito alla Rai [illegible] 20 canzoni giudicate idonee a essere messe in onda, adesso è stata posta la seguente modifica: al concorso non possono partecipare le Case che [illegible] 1° dicembre '68 al [illegible] novembre '69 non abbiano raggiunto fra i dischi [illegible] santati un minimo di 38 facciate di [illegible] cantate in italiano e dichiarate idonee [illegible] la programmazione radiofonica.

Sono insomma state aumentate le [illegible] per le piccole Case, forse per ovviare all'inconveniente che ogni anno si presentava: la borsa nera dei posti che sottobanco le Case minori che erano riuscite a ottenere un posto vendevano alle maggiori. L'editore infatti che voleva più posti per lanciare più cantanti e canzoni, offriva quattrini al collega disposto a rinunciare alla corsa. Il cinquecentario spacciava per suo un disco e un cantante che appartenevano a un'altra scuderia.

La Rai fa naturalmente firmare a tutte le [illegible] discografiche una dichiarazione di lealtà, nella quale il titolare dichiara che il cantante è vincolato a lui da un preciso contratto, ma, in un paese come il nostro questo serve poco, perché può sempre esistere un accordo privato e segreto. Anche quest'anno, come nelle edizioni passate, la [illegible] si premunisce dell'alto livello della manifestazione, in vista delle tre serate di St-Vincent tutte riprese dalla televisione, e pretende dalle case discografiche che almeno uno dei cantanti (nel caso naturalmente che abbiano più posti) sia [illegible] suo gradimento, [illegible] di prestigio.

Altrimenti *Un disco per l'estate* potrebbe scadere a una Castrocaro o, per dire una malignità, a una Sanre[illegible] straripante di nomi nuovi.

Adele Gallotti

Patty Pravo, la cantante preferita dai teenagers

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Sophia Loren torna in pizzeria

PRIMO CANALE: il film «L'oro di Napoli» di De Sica - SECONDO: «Stasera parliamo di...» - Recital del tenore Mario del Monaco e «Parlamento dell'Unità d'Italia»

Il primo film della settimana (ore 21, Primo Canale) fa parte del ciclo «La commedia cinematografica italiana» apertosi la settimana [illegible] ed è L'oro di Napoli di Vittorio De Sica che portò felicemente sullo schermo, nel 1954, con l'aiuto di Cesare Zavattini e dell'autore [illegible], l'omonimo libro di Giuseppe Marotta. La trasposizione è limitata a [illegible] episodi della raccolta narrati dallo scrittore napoletano [illegible] il [illegible], «Il funeralino», sarà una [illegible] chi ricorda il film perché al montaggio [illegible] tolto dall'edizione italiana (chissà poi perché, visto che in Francia fu molto lodato). E' il malinconico racconto del funerale d'un bambino sulla [illegible] piccola bara, secondo un'usanza, piovono manciate di confetti, che i suoi piccoli compagni di gioco vanno a cercare buttandosi tra le zampe dei cavalli e sotto le [illegible] della carrozza.

Delle altre storie quattro sono sorridenti ed ottimistiche ed [illegible] solo drammatica. In «Trent'anni, di [illegible] trenta» aperta da Totò nella parte di [illegible] Peppino, «pazzariello» del quartiere Vicaria, si assiste alla tragicomica ribellione di un succubo alla prepotenza del «guappo» don Carmine Javarone (Paolo Stoppa). Segue «Gente del vicolo» boccaccesca novelletta dell'anello dimenticato in casa dell'amante [illegible] Alfredo Guarino (il cantante Giacomo Rondinella) dalla bella ed infedele «pizzaiola» donna Sofia Pugliese (Sophia Loren) e ritrovato in una fragrante pizza con [illegible] marito tradito don Rosario (Giacomo Furia). Un'interpretazione certo facile per la bella di Pozzuoli, allora all'esordio della sua carriera, ma che la collocò per la prima volta in posizione di protagonista della Lollobrigida, procace impulsiva del napoletanissimo «Processo di Frine» nel film [illegible] «Altri tempi» di Blasetti.

De [illegible] dall'altra parte della macchina da presa per interpretare il personaggio del conte Prospero nel bozzetto «I giocatori», [illegible] nobile [illegible] dal padre a favore dei nipoti ed [illegible]terdetto [illegible] gioco sfoga il suo vizio dilapidando patrimoni inesistenti in accanite partite a carte con uno scugnizzo [illegible] del suo portiere. Un'altra rivelazione, quella di [illegible] Mangano attrice drammatica nel racconto «Personaggi in busta chiusa». Il suo è quello di Teresa, una prostituta che il gaudente don Nicola Giraci (Enzo Cries) si è imposto di sposare per voto, volendo [illegible] di [illegible] il [illegible]cidio per amore di una [illegible] guantaia. «Allora io sono la tua prigione?» gli grida la donna, dolente e fiera la sera delle nozze.

La galleria di personaggi è chiusa da «Il professore», don Ersilio Miccio (Eduardo De Filippo), che in un [illegible]so di piazzetta Girgenti ai Tribunali campa vendendo [illegible] consigli legali, complimenti per eventi lieti ed atroci insulti e «pernacchi» per i nemici.

La Sophia di 15 anni fa, paffutissima

Sul Secondo, alle 21,15, la rubrica di Gastone Favero Stasera parliamo di... si occupa della Confindustria, altra[illegible] gli interventi di Furio Cicogna, Leopoldo Pirelli, Enrico Salza, Renato Bonetti, Giuseppe Bordogna e Piero Cassano, presenti in studio i giornalisti Enzo Forcella, Giorgio Vecchiato e Cesare Zappulli. L'argomento sarà illustrato da alcune interviste ad esponenti del mondo dell'industria e del lavoro, fra i quali il dott. Giovanni Agnelli, l'on. Scalia per la Cisl, il dott. Garavini per la Cgil ed il dott. Luigi Della Croce per la Uil. Dirigerà il dibattito Piero Ottone.

Seguirà, alle 22,15 un «Recital [illegible] tenore Mario [illegible] Monaco» che lo [illegible] dedicato ai «cavalli di battaglia» del suo ampio repertorio tratti da opere di Verdi e di Puccini. Sono brani popolari quelli [illegible] interpreterà: «E lucean le stelle» (Tosca), «Nessun dorma» (Turandot), «La donna è mobile» (Rigoletto), «Che gelida manina» (Bohème), «Di quella pira» (Trovatore), «Niun mi tema» (Otello), oltre a due canzoni, «Musica proibita» di Gastaldo e «Core 'ngrato» di Cardillo.

★ ★

[illegible] conclude [illegible] 22,45 il documentario storico «Il Parlamento dell'Unità d'Italia» realizzato da Mario La Rosa. La puntata che comprende gli avvenimenti [illegible] 7 [illegible] 70 è ricca di aneddoti relativi ai primi contatti [illegible] maggiori esponenti del regno con i [illegible]mani. **d. g.**

Circolo della Stampa — Domani alle ore 21,15, nella sede di [illegible] Unità, 37, tavola rotonda su: «Torino tutta da fare?». Partecipano: Salvatore Pacon[illegible] Pro-sindaco della città di Torino, prof. arch. Cesare Bairati, dott. arch. Giorgio Edgardo Barò, prof. Angelo Detragiache, dott. [illegible] Roberto Gambino, prof. arch. Leonardo Mosso, dott. arch. Sergio Nicola, Diego Novelli, dott. arch. Mario Federico Roggero, dott. arch. Pompeo Trisciuoglio, prof. Luciano Vernetti, prof. arch. Giampiero Vigliano.

[illegible] (debole e convalescente) a Saint-Tropez

ST-TROPEZ, lunedì sera.

Dal suo arrivo a St-Tropez, [illegible] settimana fa, Brigitte [illegible] è uscita ieri per la prima volta dalla [illegible] gue» per fare un giro sul porto accompagnata da Patrick Gilles. Vestita in «blue-jeans», con un giubbotto da marinaio e capelli lunghi [illegible] spalle, la Bardot è [illegible] molto dima[illegible] e [illegible] e [illegible]mente bisognosa di convalescenza dopo l'epatite virale e gli orecchioni.

[illegible] ha fatto una visita alle classiche «boutiques», trattenendosi in quella del suo amico [illegible] Bouquin, che le ha mostrato la primi[illegible] [illegible] collezione che a giorni presenterà in pubblico. B.B. però non [illegible] acquistato nulla. Attende di [illegible] ripreso le [illegible]. Il 17 aprile l'attrice dovrebbe presiedere a Parigi al famoso galà dell'Union, ma è possibile che qualora [illegible] si senta in forma [illegible]. **m. r.**

oggi sul video

primo canale

17 —: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Vacanze a Lipizza).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Europa e Unione doganale.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'oro di Napoli, film con Sophia Loren.
23,15: Prima visione.
23,25: Telegiornale - Sport.

secondo canale

[illegible] —: TVM, per i giovani [illegible].
21 —: Telegiornale.
21,15: [illegible]ra parliamo di...
22,15: [illegible] Mario Del Monaco.
22,45: Il Parlamento dell'Unità d'Italia (Roma capitale).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore [illegible]15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Telefilm - [illegible] Telegiornale - 21,30: Enciclopedia - 22,05: [illegible] vediamo stasera da Sandra Milo.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i piccoli - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La [illegible] oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: I giovedì della signora Giulia - 22: Sicheliie - [illegible],45: Balletto - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore [illegible]: Corso di inglese - 21: Telegiornale - 21,15: [illegible] terra violenta - 22,05: Un colore per il mondo - 22,50: Medicina oggi.

oggi alla radio

[illegible]	SECONDO	TERZO
[illegible] La musica è [illegible]	15,15 Musica leggera	15,30 «Il signor [illegible], [illegible] Rossini
16,20 Per [illegible] giovani	[illegible] Giornale radio	16,35 Musiche pianistiche
17,00 Giornale radio	15,40 La comunità umana	17,00 Le opinioni degli altri
16,20 Tribolazione musicale	16,00 Pomeridiana	17,10 Corso di francese
16,35 Italia che lavora	16,30 Giornale radio	17,35 Conversazione
18,45 Musica leggera	16,50 Come e perché	17,40 Jazz
19,35 L'approdo	17,00 Buon viaggio	18,00 Notizie del Terzo
20,00 Giornale radio	17,30 Giornale radio	18,15 Quadrante economico
20,15 Ascolta, si fa sera	17,55 Aperitivo in musica	18,30 Transitabilità delle strade
20,20 Il convegno dei cinque	18,30 Notiziario	18,45 Piccolo pianeta
[illegible] Concerto. Direttore [illegible] Pradella	18,50 Stasera siamo ospiti di...	19,15 «I cattedratici» di N. Saito
22,05 XX Secolo	19,05 Roma [illegible]	21,25 Giornale del Terzo
[illegible] ... e via discorrendo, [illegible]ca e divagazioni con R. [illegible]	19,30 Radiosera	21,55 Melodramma
23,00 Al Parlamento - Giornale radio	20,10 Corrado fermo posta	23,50 Rivista delle riviste
	21,00 Cronache [illegible] Mezzogiorno	
	21,15 Dischi	
	21,[illegible] Il sensalitolo	
	[illegible] Giornale radio	
	[illegible] Il [illegible]	
	22,40 «La donna vestita di bianco»	

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: Armando Donna, [illegible].
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 8): Mostra antologica di A. Tarbot.
GISSI (p.za Solferino 7, tel. 534.473): Artisti contemporanei. Pittura e grafica. Orario, 10-13; 16-20.
IL FAUNO (v. Carignano, 3): Grosz.
LA BUSSOLA (via Po 9): Antologia internazionale. Orario 10-13, 16-20; la domenica, grafica contemporanea.
LA MINIMA: Grafica contemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (p.za S. Carlo, 177): [illegible]. Gazzera. 16,30-19,45.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.837): Giuseppe Manzi, [illegible].
VIOTTI (via Viotti 9): Personale Francesco Gallotti.

MUSEO NAZIONALE [illegible] CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

La cattiva pubblicità uccide il cinema

Intervista con Ernesto G. Laura, confermato [illegible] della [illegible] di Venezia

[illegible], lunedì [illegible]

Tranquillo, disteso, assorto nella lettura dei quotidiani, [illegible] Guido Laura mi riceve nel suo ufficio romano sul Viminale a lato del Ministero dell'Interno. E' di questi giorni il comunicato stampa della Biennale in cui si annuncia il varo delle varie manifestazioni — Biennale d'Arte, musica, teatro e cinema — con un programma vario e articolato che, per quanto riguarda la sezione cinematografica, copre un arco di ben sette mesi che avrà inizio dalla fine di aprile con queste giornate dedicate al cinema nato dalla Resistenza degli anni 1945-1948 e si concluderà ad ottobre con la Mostra dei film per i ragazzi, mentre nei mesi estivi si avrà la rassegna del [illegible] sull'arte, un convegno sul cinema «underground», la Mostra del documentario e la Mostra del Cinema vera e propria, la XXXI.

Riconfermato da poco nell'incarico, Ernesto Laura «nutre fiducia» che tutto si possa svolgere regolarmente. Ha infatti il dono della calma olimpica, ma tutti sanno su quali fragili strutture si regge questa vetusta Biennale, legata ancora ad uno statuto del 1938, e quindi lasciato e autoritario. Laura invece parla serenamente: «Penso che in un momento come questo in cui il cinema sta attraversando una crisi che ha vari elementi complessi, ma che sostanzialmente colpisce il cinema come fatto in sé e non soltanto questo o quel film [illegible] con gli altri mezzi di utilizzazione del tempo libero, televisione ecc.), la pubblicità, pur curandosi degli interessi di un film, dovrebbe curarsi anche degli interessi del cinema».

E' evidente il riferimento ad un certo genere di pubblicità esclamativa sul tipo «il film più grandioso della storia del cinema» oppure «il film più fantastico che abbiate mai visto», e simili, o ancora, rifacendosi alla componente sessuale presente in ogni film, puntare il dito, come fa certa pubblicità, su aspetti sexy marginali ponendoli in primo piano per attirare il pubblico. Clamoroso il caso, ricorda Laura, del film di Robert Bresson, «Mouchette» — fatto da un maestro riconosciuto dello spiritualismo cinematografico — ove già il titolo originale venne mutato in quello ritenuto più «commerciale» di «Tutta la vita in una notte», e al centro del manifesto venne posta la scena della violenza carnale.

I tempi mu[illegible] e il pubblico, com'è già stato detto, non va più al cinema ma va a vedere un film, e «se una sera — conclude Laura — uno ha voglia di andare a vedere un film giallo e lo si induce invece ad andare a vedere un film, poniamo, di Pasolini perché la pubblicità lo presenta come un film giallo, è chiaro che si fa un cattivo servizio a Pasolini e allo spettatore».

Nedo Ivaldi

Gli italiani al cinema i più assidui in Europa

Roma, lunedì sera.

Gli spettatori italiani sono, fra quelli dei Paesi della Comunità europea, i più assidui frequentatori di sale cinematografiche.

Secondo un sondaggio statistico condotto a [illegible] europeo, gli spettatori italiani vanno al [illegible] 10,6 volte l'anno. Rispetto agli spettatori degli altri [illegible] Cee è la media [illegible] alta.

I francesi si [illegible] al cinema 8 volte, i tedeschi 3,6 volte, la stessa frequenza dei belgi. Gli olandesi sono quelli che meno vanno al cinema: 2,4 volte l'anno. In media, complessivamente, gli spettatori della [illegible] al cinema 5,7 volte l'anno.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
8,30 Canzoni con: S. Bistel, O. Vanoni, T. Del Monaco, M. Sannia, G. Paoli, C. Villani, Franco IV e Franco I, A. Marchetti, P. Clark
9 — Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 Canzoni
14,16 Buon pomeriggio
16 — Ma che storia è questa?
16,20 Per voi giovani
18 — Arcicronaca
18,20 Canzoni
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,05 Il giradisco
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « Leonore », di Beethoven. Interpreti: C. Watson, E. G. Schramm, R. Kuehne, A. Tyren, L. Rebman ed altri. Direttore: E. Leinsdorf. Negli intervalli: Conversazione. Il medico di tutti

mercoledì

6,05 Corso di tedesco
6,30 Mattino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni con: Little Tony, Dalida, Giorgio Gaber, Lara Saint Paul, Sergio Bruni, Rosanna Fratello, Bobby Solo, Sandie Shaw, Bruno Lauzi
9 — Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani
14,16 Buon pomeriggio
16,10 Buon pomeriggio
16 — Perché si dice
16,20 Per voi giovani
18 — Cisk
18,20 Musica leggera
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,05 Musica ?
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « Giuochi di Leda »
22 — Tutto Beethoven
22,30 Il girasketches

giovedì

6,05 Corso di francese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni con. Adriano Celentano, Mina, Mino Reitano, Donatella Moretti, Jimmy Fontana, Katina Ranieri, Martin Remigi, Iva Zanicchi, Edoardo Vianello
9 — Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,05 Listino Borsa di Milano
14,16 Buon pomeriggio
16 — Signori, chi è di scena? a cura di A. Bolognoli
16,20 Per voi giovani. Canzoni
18 — Il dialogo
18,10 Sui mercati
18,20 Canzoni
18,35 Italia che lavora
18,45 Tribuna sindacale
19,45 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Pagine da operette
21 — Tribuna politica
22 — Tutto Beethoven
23 — Al Parlamento

venerdì

6,05 Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
8,30 Le canzoni con: G. Morandi, C. Valente, N. Parigi, M. Doria, F. De André, Milva, Dino, D. Berti, N. Ferrer
9 — Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 Ma come ha fatto?
13,30 Una commedia in 30 minuti
14,16 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18 — Arcicronaca
18,20 Musica leggera
18,35 Italia che lavora
18,45 Canzoni
19 — Sui mercati
19,05 Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I metodi della critica in Italia
20,50 Il ficcanaso
21,15 Concerto. Direttore: Nino Sanzogno. Nell'intervallo: Il giro del mondo

sabato

6 — Per sola orchestra
6,30 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 La radio per le Scuole
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,09 Iva Zanicchi all'Auditorio A
15,14 Che cos'è la gioventù?
15,30 Angolo musicale
15,45 Schermo musicale
16 — Sorella radio
16,30 Serio ma non troppo
17,10 Gran Varietà
18,35 Italia che lavora
18,45 Come formarsi una discoteca
19,05 Mondo Duemila
19,30 Luna-park
20,05 Filo diretto Roma-Capo Kennedy per il lancio dell'Apollo 13. Al termine: Ascolta si fa sera. Jazz concerto. Intervallo musicale
22 — Conversazione
22,10 Gli hobbies
22,15 Compositori italiani contemporanei
23 — Programmi di domani

domenica

6 — Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,20 Musica espresso
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa in lingua italiana
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Ferma la musica
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Contrappunto
12,38 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,15 L'altro ieri, ieri e oggi
14 — Caroselli musicali
14,30 Le piace il classico?
15,10 Il complesso della domenica
15,30 Pomeriggio con Mina
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17,30 Pomeriggio con Mina
18 — Il concerto della domenica
19 — Gipo Farassino
20,20 Ballo quattro
21,10 La giornata sportiva
21,23 Concerto dei premiati al concorso internazionale Marguerite Long e Jacques Thibaud 1969
21,55 I solisti
22,25 Piacevole ascolto
22,45 Prossimamente
23 — Questo campionato di calcio

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — Scene della vita di Bohème
10,15 Cantano I Camaleonti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Inviato speciale
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15,08 Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Inchiesta
15,55 Controluce
16 — Pomeridiana
16,35 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17 — Buon viaggio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Endrigo sì
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ferma la musica
21,15 Canzoni
21,40 Musica leggera
22,10 Appuntamento con Beethoven
22,43 La donna vestita di bianco di W. Collins
23,05 Musica leggera

mercoledì

6 — Svegliati e canta
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti: pianista Wilhelm Kempff
9 — Romantica
10 — Scene di vita di Bohème
10,15 Canta S. Bruni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Da costa a costa
13 — Arriva Gatorico
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,55 Controluce
16 — Pomeridiana
16,35 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17 — Buon viaggio
17,30 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,20 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Quando la gente canta
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,15 Il salvadanaio
21,35 Ping-pong
22,10 Poltronissima
22,43 La donna vestita di bianco di W. Collins
23,05 Musica leggera

giovedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti: soprano Birgit Nilsson
9 — Romantica
10 — Scene della vita di Bohème
10,15 Canta Miranda Martino
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Appuntamento con Peppino di Capri
13 — Incontro con M. Vitti
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — L'ospite: E. Migliacci
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Fuorigioco
15,55 Controluce
16 — Pomeridiana
16,35 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,30 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Quaderno segreto
19,55 Quadrifoglio
20,10 Caccia alla voce
21,15 Dischi oggi
21,30 Folclore in salotto
22,10 Interpreti a confronto
22,43 La donna vestita di bianco di W. Collins
23,05 Musica sinfonica

venerdì

6 — Musica operistica
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — Scene della vita di Bohème
10,15 Cantano I Pooh
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Cinque cose per Milva
13 — Hit parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Ruote e motori
15,55 Controluce
16 — Pomeridiana
16,35 Pomeridiana seconda parte
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis. Gara a quiz
21,15 Teatro stasera
21,45 Conversazione
22,10 Piccolo dizionario musicale
22,43 La donna vestita di bianco di W. Collins
23,05 Musica leggera

sabato

6 — Prima di cominciare
7,30 L'hobby del giorno
7,40 A tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti: violoncellista Gaspar Cassadò
9 — Per noi adulti. Canzoni
9,40 Una commedia in 30 minuti
10,15 Cantano I Grass Sound
10,35 Batto quattro
11,35 Cori da tutto il mondo
13,35 Il calibrone
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15,03 Relax a 45 giri
15,18 Chiosco
15,55 Controluce
16 — Pomeridiana
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 « Romeo, Giulietta e le tenebre »
20,45 Le nostre orchestre di musica leggera
21,15 Toujours Paris
21,30 Il sensatiolo
22,10 Libera-mente
22,30 Dischi ricevuti

domenica

6 — Buongiorno domenica
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12,30 Partita doppia
13 — Il Gambero
13,35 Juke-box
14,30 Voci dal mondo
15 — Radio magia
15,30 Un disco per l'estate
16 — La Corrida
16,30 Un disco per l'estate
17,30 Domenica sport
18,40 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 Albo d'oro della lirica. Tenore Georges Thill. Soprano Lily Pons
21 — Appuntamento a...
21,05 Un cantante tra la folla
21,30 Pantheon minore
22,10 L'egoista di George Meredith con Raoul Grassilli
22,50 Intervallo musicale
23,05 Buonanotte Europa - Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli - Regia di Manfredo Matteoli

I GIORNALI RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 10 e alle 21.

terzo

martedì

10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Mussorgski
12,30 Melodramma
13 — Intermezzo
14 — Musiche per strumenti a fiato
14,30 Il disco
15,30 Musiche di Barabal
17,25 Conversazione
17,40 Jazzrama
18,45 Sesto continente
19,15 Tutto Beethoven
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Compositori contemporanei
22,10 Libri ricevuti
22,20 Rivista

mercoledì

9,30 Musiche di Brahms
10 — Concerto
10,45 Malipiero
11,15 Polifonia
11,40 Musiche italiane
12,20 Novecento storico
13 — Intermezzo
14 — Piccolo mondo musicale
14,30 Melodramma
16,30 Jazz
17,40 Musica fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 La filosofia oggi in Germania
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Berlioz
22,20 Rivista

giovedì

9,30 Schumann
10 — Concerto
11,15 Scioslakovic
11,35 Tastiere
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
13,55 Voci di ieri e di oggi
14,30 Il disco
15,05 Musiche di Ferrari
15,30 Concerto
16,15 Musiche italiane
17,10 Corso di francese
18,15 Quadrante economico
18,45 Corso di storia del teatro
21,30 « Fidelio », di Beethoven. Nell'interv.: Conversazione
23,55 Rivista

venerdì

10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
11,15 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane
12,20 L'epoca del pianoforte
13 — Intermezzo
13,35 Fuori repertorio
14,30 Ritratto d'autore
16 — Musiche di Vivaldi
16,45 Musiche di Casella
17,10 Corso di inglese
17,45 Jazz
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Tutto Beethoven
20,20 Operetta e dintorni
21,50 Musiche di Mahler
22,20 Rivista

sabato

9,30 Organista C. Weinrich
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di scena
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
13,35 Concerto di W. Trampler
17,10 Corso di lingua tedesca
17,35 Conversazione
17,40 Musica fuori schema
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Armando La Rosa Parodi
20,50 Musica jazz
21,30 « Scuola serale », di Harold Pinter
22,30 Rivista delle riviste

domenica

9 — Trasmissioni speciali
9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
12,10 Conversazione
12,20 Le Sonate a tre
13 — Intermezzo
14 — Folk Music
14,15 Le orchestre sinfoniche
15,30 I Cattedratici
17,40 Discografia
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Rivista delle riviste

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

ALEXANDRA STEWART (Foto Botti)

i programmi dal 7 al 12 aprile

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Lettera di un giovane, A. G., di Torino: « Ho assistito alla trasmissione de Il muro e ne sono rimasto impressionato. Possiamo ringraziare la sorte di non essere vissuti a quei tempi: o si era degli oppressi o, ben peggio, si era degli oppressori. Il dramma, ripeto, mi è piaciuto (anche se molti attori non mi hanno convinto): secondo me raffigurava con grande efficacia i terribili giorni della comunità ebraica massacrata nel ghetto di Varsavia. Però mi sono detto: nel 1970 ci sono ancora guerre, ci sono ancora bombardamenti, uccisioni indiscriminate, paesi distrutti, esodi, prigionie, sopraffazioni... Perché in tv non si trasmettono drammi e telefilm anche sulle atrocità e sulle ingiustizie di oggi? Il passato ha la sua enorme importanza, siamo d'accordo, ma il presente va forse trascurato? ».

L'osservazione del giovane A. G. è molto giusta e in effetti sarebbe assurdo e inqualificabile rievocare le vergogne del passato per chiudere gli occhi su quelle che ci stanno attorno. Tuttavia dobbiamo dire che la strage di Varsavia ha assunto ormai un profondo valore emblematico: condannare i mostruosi metodi dei nazisti e celebrare la disperata reazione di un gruppo di uomini alla schiacciante potenza degli invasori significa estendere la condanna e la celebrazione al di là del tempo e dell'avvenimento specifico, sino ai nostri giorni. Quanto a drammi e telefilm, andiamoci piano: per restituire a fondo l'abissale orrore della guerra, è necessario un autore di genio e i geni, com'è noto, scarseggiano. Un « reportage » che sia fatto di immagini e di testimonianze è — oggi — più [illegible] di qualsiasi « storia ».

STAMPA SERA

i programmi televisivi

7-12 aprile

personaggi

di Mirella Appiotti

signora CROCCO

Con Corgnati, Milva è rimasta Milva. Il nome del (pur non trascurabile economicamente) marito di Iva Zanicchi è sconosciuto e nessuno certo ricorda chi sia il compagno della vita di Orietta Berti. Appena detto il «sì» in municipio, Mina è invece diventata, per tutti, «la signora Crocco». Il suo matrimonio lampo ha colto di sorpresa gli ammiratori e persino i parenti, ha interessato un po' ironicamente anche quelli che di lei non si curano. I rotocalchi, con la necessaria piccola malvagità, hanno mostrato l'aria preoccupata e perfino un po' mesta di lei, mentre lo sposo con l'espressione di ragazzo per bene, intelligente e compito, suscita tenerezza e sembra stupito e ancora vagante tra il sogno e una non bene definita realtà.

Su queste nozze si fanno, più o meno gratuite, congetture. Ma l'impressione è che, se il bruno giornalista è come travolto da responsabilità per ora più grandi di lui, Mina nonostante la sua faccia stanca e l'occhio sbarrato ha trovato finalmente il suo posto giusto. Più che di un'amante, di una «ragazza madre» di lusso o diva capricciosa e sregolata, la sua struttura è quella della moglie ed anche un poco borghese. La «signora Crocco», come ha capito fulmineamente il pubblico, sta per diventare un nuovo personaggio, rivelerà forse il volto più vero di Mina.

(disegno di Chicco)

ALEXANDRA STEWART in copertina: la diva del cinema specializzata nel ruolo di moglie di Alberto Sordi, apparirà sul video in «Cinema 70»

le canzoni più "gettonate,,

1	LA PRIMA [illegible] BELLA	(Nicola di Bari)
2	CHI [illegible] FA L'AMORE!	(Adriano Celentano)
3	L'ARCA [illegible]	(Sergio Endrigo)
4	VENUS	(The Shocking Blue)
5	[illegible] SPADA NEL [illegible]	(Little Tony)
6	ETERNITA'	(I Camaleonti)
7	TAXI	(Antoine)
8	[illegible] BLUES	(Gigliola Cinquetti)
9	SOLE [illegible] E VENTO	(Mal)
[illegible]	LET IT BE	(The Beatles)
11	PA' DIGLIELO [illegible] MA'	(Nada)
[illegible]	TIPITIPITI'	(Orietta Berti)
13	IO [illegible] QUI	(I Dik Dik)
14	ANNALISA	(I New Trolls)
15	GOIN' OUT [illegible] MY HEAD	(Frank Sinatra)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,20: L'inglese alla tv - 20,20: «Incontri» - 20,40: «Il regionale» - 21: «Non uccidere», film, con Laurent Terzieff e Suzanne Flon - 23: Prossimamente.

MERCOLEDI' Ore 18,15: «Il saltamartino» - 19,20: Trattenimento musicale con Roberto Fenti e Trio - 19,50: «Il grisma» - 20,40: Specchio dei tempi: «L'Unione Sovietica oggi» - 21,10: Macrophagon, documentario - 22,00: Cronaca di avvenimenti sportivi di attualità.

GIOVEDI' Ore 18,15: «Minimondo» - 19,20: «Una stretta di mano», telefilm - 20,40: «360», quindicinale di attualità - 21,40: Fantasia musicale con Herb Alpert e i Tijuana Brass - 22,20: «Il furto di Monna Lisa», telefilm.

VENERDI' Ore 18,15: Per i ragazzi - 19,00: L'inglese alla tv - 19,20: Zig-zag - 20,40: «Il regionale» - 21: «Salto mortale», telefilm (terzo episodio) - 22: «Le grandi battaglie: la battaglia di Mosca».

SABATO Ore 13,15: «Un'ora per voi» - 14,20: Londra: Finale della Coppa dell'Associazione britannica di calcio - 17,50: «Rallegramenti... papà», telefilm; 18,15: Il nostro amico atomo; 19,40: «Apollo 13», cronaca diretta del lancio della capsula spaziale (a colori) - 20,40: «Drango», film, con Jeff Chandler e J. Dru - 23,10: Sabato sport.

martedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI «SAPERE»
La ... dell'uomo
Nona puntata
13 — OGGI CARTONI [illegible]
Gli antenati
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Storia di una nota che stonava
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
a) Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie
«Come nasce una rubrica tv per ragazzi»
b) Gli eroi di cartone
«Snoopy è il tuo cane, Charlie Brown!»
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
19,15 «SAPERE»
Imparare a nutrirsi
Prima puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — I GIOVEDI'
DELLA SIGNORA GIULIA
Sceneggiatura in 3 puntate di Paolo Nuzzi, Ottavio Jemma, Marco Zavattini
Soggetto di Piero Chiara
con Umberto Ceriani, Martine Brochard, P. Di Federico, Claudio Gora, Tom Ponzi, Hélène Rémy, Franco Vaccaro, Clara Droetto, Rosella Salata, Mario Brusa, Alberto Marché
Regia di Paolo Nuzzi e Massimo Scaglione
Seconda puntata
22 — SIKELIA
«La Sicilia degli arabi»
22,45 QUINDICI MINUTI CON RENATO GRECO E MARIA TERESA DAL MEDICO
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA TERRA VIOLENTA
Prima parte
22,05 UN COLORE PER IL MONDO
Presentano Maria G. Elmi e Paolo Villaggio
22,50 MEDICINA OGGI

Hélène Rémy nel telefilm

mercoledì

primo canale

[illegible] ANTOLOGIA DI [illegible]
L'Italia dei dialetti
Quinta puntata
13 — HP - SETTIMANALE DEL MOTORE
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Il paese di Giocagiò
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
«La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia e del suo scudiero Sancio Panza»
Prima puntata
con Gigi Proietti, Sabina De Guida, Zoe Incrocci, Mariella Zanetti, Sandro Dori, Ciro Giorgio, Antonio Meschini, Giancarlo Palermo, Claudio Remondi, Alberto Ricca,
Regia di Carlo Quartucci
18,45 [illegible] A CONFRONTO
19,15 «SAPERE»
Le maschere degli italiani
Sesta puntata
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'UOMO E IL MARE
di Jacques Cousteau
«Le balene del deserto»
● *Sulla costa del Pacifico, a partire dalla parte meridionale della California fino al Messico, nella Baia della Solitudine, la squadra della Calypso, in compagnia del prof. Ted Walker è andata a filmare i branchi di balene che effettuano ogni anno un'enorme emigrazione dall'Oceano Artico e dal Mar di Bering.*
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18 — TVM
19 — CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 TUTTI PER UNO
Film di Richard Lester con I Beatles, Wilfrid Brambell, Norman Rossington
22,40 CINEMA '70
23,10 CRONACHE ITALIANE

La Piccini in «Tvs risponde»

giovedì

primo canale

12,30 [illegible] DI «SAPERE»
I segreti degli animali
Prima serie - Terza puntata
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Il teatrino del giovedì
Quattro moccioli di periferia
«Un ladro fotogenico»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
a) Quattro passi indietro
Le conquiste della tecnica e della scienza:
Come e perché
presenta Cosetta Margarla
b) Passaggio a Sud-Est
diario di un viaggio fluviale con Stefano, Andrea e Daniele dal Mare del Nord al Mar Mediterraneo
«Imbarco ad Amsterdam»
di Giorgio Moser
18,45 TRIBUNA SINDACALE
«Inchiesta di attualità»
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Secondo dibattito aperto
Partecipano:
DC - PRI - PSIUP - PLI
22 — IRONSIDE:
A QUALUNQUE COSTO
«Soltanto un'ora»
Telefilm di Don Weis
con Raymond Burr, Victor Jory, Jill Donohue, Barbara Anderson, Don Galloway, Don Mitchell, Harrison Ford, Gene Lyons, June Vincent, Jean Inness, Malcolm Henderson, John Zaremba
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

19 — CORSO DI [illegible]
Realizzazione a cura di Leila Scarampi Siniscalco
21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti
22,15 CAMPIONATO EUROPEO DEI PESI WELTERS:
ORSOLICS - BOSSI
Telecronista Paolo Rosi

Ironside [illegible] Raymond [illegible]

venerdì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI «SAPERE»
Darwin
13 — LE ALI DEL LUNGO INVERNO
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Uno, due e... tre
Programma di film
«Tiav e Cav»
«E' arrivato il circo Kiri»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
a) Avventura
Prima puntata
«Sempre più giù nel cuore della montagna»
di Mino Damato
● *Il servizio «Sempre più giù nel cuore della montagna», trasmesso oggi, è stato girato sulle Alpi Carniche nel gennaio scorso*
b) Gli eroi di cartone
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
«Aspettando il Grande Cocomero»
18,58 CONCERTO
MUSICA DA CAMERA
del mezzosopr. Giovanna Vighi
Pianista Antonio Beltrami
19,15 «SAPERE»
Vita moderna e igiene mentale
Sesta puntata
19,45 [illegible]
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7
22 — IL PITTORE E IL VAGABONDO
da una novella di M. Aymé
Interpreti: Claude Brasseur, Pierre-Jean Vaillard e René Lefèvre
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18 — TVM
18,30 CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 IL CAPITAN COIGNET
con Henry Lambert, Pierre Santini, François Dyrek
Quinta puntata
22,05 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E [illegible] TECNICA

La presentatrice Laura [illegible]

sabato

primo canale

12,20 ANTOLOGIA DI «SAPERE»
Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Masini
Seconda puntata
13 — OGGI LE COMICHE
«Charlot pittore»
Charlie Chaplin, C. Conklin
«Charlot garzone di fornaio»
Charlie Chaplin, C. Conklin
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Il paese di Giocagiò
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
Chissà chi lo sa?
Gioco a premi per i ragazzi delle Scuole Medie
● *Ospiti: Rita Pavone, Donatello, Michel Delpech e I Domodossola*
18,45 «SAPERE»
Cavour
a cura di Silvano Rizza
19,10 JARAHUMARA
«Viva Francia, viva Messico»
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — IO, AGATA E TU
Spettacolo musicale condotto da Nino Ferrer con Nino Taranto, Raffaella Carrà, Norman Davis
Testi di Dino Verde
Scene di Luciano Del Greco
● *Ospiti: Nino Manfredi, Adamo, Milva, Johnny Dorelli e Catherine Spaak*
22,15 A-Z: UN FATTO COME E PERCHE'
Programma di L. Locatelli e S. G. Biamonte
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

14,25 Londra: FINALE DELLA [illegible] D'INGHILTERRA
18,30 CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
[illegible] NOI E GLI ALTRI
22,25 IL MESTIERE DI VINCERE
Replica
[illegible] Nino Castelnuovo, Claudia Giannotti, Aldo Giuffrè

La Spaak con Nino Ferrer

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SETTEVOCI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
del mattino
14 — A COME AGRICOLTURA
15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
(15,45: Parigi-Roubaix)
17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Verso l'avventura
L'Isola
Interpreti: Hamedin Adam, Mebratu Moconnen Arala, George Baldwin, Golye Melles, Teklè Fegazzi,
b) Tippete Tappete Toppete in Arrembaggio e contro arrembaggio
Un cartone animato di Hanna e Barbera
18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da Raffaele Pisu con Lara Saint-Paul, Antonella Steni ed Elio Pandolfi
Orchestra diretta da G. Kramer
Regia di Vito Molinari
19 — TELEGIORNALE
del pomeriggio
19,10 Campionato italiano [illegible] calcio
CRONACA REGISTRATA
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — SPETTACOLO DI PROSA
(da definire)
22 — PROSSIMAMENTE
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.
23 — TELEGIORNALE
della notte

secondo canale

19,30 SHOW MUSICALE
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI SERA
Giochi musicali di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Regia di Giuseppe Recchia
22,15 AI CONFINI DELL'ARIZONA
Telefilm Usa
23,05 PROSSIMAMENTE

Riva - scudetto? [illegible] sportiva)

dove andiamo questa sera

Teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

NOVARA

[illegible]

ASTI

[illegible]

AOSTA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

PARMA

[illegible]

Permette? Io protesto

(Scrivere a «Stampa Sera», Spettacoli, via Marenco 32, codice post. 10126 - TORINO)

L'APPELLO del signor Giuseppe Tadini ci offre l'occasione per ricordare che l'*Orlando Furioso* era stato richiesto dal nostro Ente alla Compagnia del Teatro Libero sin dallo scorso mese di ottobre per una regolare programmazione al Palazzo dello Sport di Torino. Alla vigilia del periodo fissato, la Compagnia dichiarava risolto l'accordo abbandonando nei nostri magazzini un cospicuo quantitativo di materiale pubblicitario.

Naturalmente un organismo attivo come il nostro non può rimanere a disposizione di terzi per periodi lunghi, dovendo provvedere alla programmazione dei teatri cittadini e dei teatri comunali di molti centri del Piemonte: ciò comporta l'impossibilità di prendere in esame eventuali riproposte dello spettacolo di cui trattasi nella corrente stagione.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti.

Nuccio Messina
Direzione del Teatro Stabile di Torino

Concerto al Conservatorio della «Camerata Casella»

I solisti della Camerata torinese «Alfredo Casella» — soprano Anna Bonolto Berut, pianista Roberto Cognazzo, flautista Roberto Romanini, clarinettista Pierino Miretti, violinista Lee Mosca, contrabbassista Ezio Pederzani e percussionista M. Masecchi — daranno questa sera al Conservatorio un concerto, in cui saranno eseguite liriche per voce e pianoforte di Sandro Fuga, la «Serenata» per cinque strumenti di G. Petrassi, i «Poemi asolani» per pianoforte di G. F. Malipiero e «Der Wanderer» per voce, clarinetto e pianoforte di Enrico Correggia, giovane musicista nato a La Spezia, ma torinese d'elezione.

La Marilyn n° 2 si fa bella

L'attrice austriaca Senta Berger, lanciata a Hollywood [illegible] Marilyn Monroe n. 2 interpreta un film a Roma (Telefoto)

Ore 21,30: gran gala all'Opera di Roma

COPPELIA e il GABBIANO in una sola sera per la Fracci

Stamane l'ultima prova per la Fracci e Niels Kehlet

Roma, lunedì sera.

A cent'anni di [illegible] dalla prima rappresentazione, avvenuta il [illegible] maggio 1870 all'Opéra di Parigi avendo a protagonista Giuseppina Bozzacchi, Carla Fracci, milanese come lei, ricoprirà il ruolo principale del balletto Coppélia, musicato da Delibes. Per quest'edizione del primo balletto ove siano comparsi gli automi, divenuti familiari ai coreografi e ai pubblici del nostro secolo, il Teatro dell'Opera di Roma ha predisposto per stasera un nuovo allestimento, affidando la realizzazione delle scene e dei costumi a Enrico d'Assia e il rifacimento della coreografia a Enrique Martinez.

Cubano d'origine, Martinez è il «maître de ballet» e il coreografo stabile della più numerosa compagnia nordamericana, l'«American Ballet Theatre», che vedremo quest'anno per la prima volta in Italia all'Arena di Verona. Martinez impersonerà il dott. Coppélius, lo scienziato costruttore degli automi; il danese Niels Kehlet, primo ballerino a Copenhagen ed ignoto finora in Italia, sarà Franz, il fidanzato di Swanilda, che sarà appunto la Fracci. La nostra stella ha ballato Coppélia in Italia l'ultima volta dieci anni fa alla Scala, mai con Kehlet e spesso con Martinez in America, con Franz raffigurato da Erik Bruhn.

Nella stessa [illegible] la Fracci sarà al centro de Il gabbiano, assieme ad Amedeo Amodio ed Yvette Chauviré, un lavoro ideato e realizzato da Beppe Menegatti con la coreografia di Loris Gay e la musica di Roman Vlad, che sta compiendo con grande successo il giro di molti teatri [illegible] solo italiani.

Attilio Baldi

Al Teatro Erba

Ingresso libero se [illegible] il [illegible]

Susanna Egri

L'assessorato torinese ai Problemi per la Gioventù organizza con la collaborazione del Teatro Stabile e del Centro Studio della Danza, una serie di conversazioni sull'evoluzione storica della danza. Oratori saranno Susanna Egri, Alberto Testa, Luigi Rossi, Vittoria Ottolenghi.

Stasera (ore 21,15 al Teatro Erba di corso Moncalieri 241) la Egri parla della danza dalle origini alla civiltà greca; seguiranno balletti esplicativi di Luigi Bonino. I biglietti d'invito gratuiti si ritirano presso [illegible] in [illegible] Bricherasio.

[illegible] gira sulla Costa Azzurra: farse, avventure e gialli

De Funès chiude con il suo gendarme

Sylva Koscina invece preferisce il genere «nero» (con la regia di Desagnat)

Cannes, lunedì sera.

Fra le terre rosse e gialle [illegible] a vigne e a sugheri del Pian de la Tour, il regista Desagnat sta girando un film intitolato *Vertige pour un tueur*. L'uccisore a pagamento è Marcel Bozzuffi che in fondo ucciderà quasi per legittima difesa, mentre la «vertigine» gli verrà dalla bella Silva Koscina che dovrà far crollare il bandito e ci riuscirà. Bozzuffi girerà poi quanto prima con Alain Delon [illegible] film italiano (di cui non [illegible] molto), dove avrà come inseparabile [illegible] un passero; la Koscina [illegible] terminato da due mesi *La modification* [illegible] Michel Worms (dal romanzo di Michel Butor) in cui recita con Emmanuelle Riva e Maurice Ronet. Questo film è uno dei candidati a rappresentare la Francia al prossimo Festival di Cannes.

Un altro è *L'aveu* [illegible] Costa-Gavras, con la coppia Montand-Signoret, tratto dal libro di Artur London, ma la commissione selezionatrice è molto incerta a causa del risvolto politico (London, personaggio centrale, nato a Ostrava, vive a Parigi dal 1915; ha combattuto in Spagna, ha fatto poi parte della Resistenza in Cecoslovacchia ed è stato deportato a Mauthausen).

Il film fran[illegible] ha [illegible] maggiori probabilità di [illegible] sere selezionato per Cannes è il bellissimo *Les choses de la vie* di Claude Sautet, a colori, con Michel Piccoli, Romy Schneider e Lea [illegible]. E' il [illegible]to di un incidente automobilistico, in seguito al quale un uomo ferito a morte rievoca durante i lunghi minuti di agonia, tutte le cose che hanno dato significato alla sua vita.

* *

Anche Louis de Funès è sulla Costa Azzurra, per [illegible] rare gli esterni di *L'homme orchestre* del regista Serge Korber, con Noëlle Adam, moglie di Sidney Chaplin, che dieci [illegible] aveva interpretato a Montecarlo il balletto di Françoise Sagan, *Rendez-vous manqué* con la regia di Vadim e la scenografia di Bernard Buffet.

Jean Anouilh sta scrivendo una commedia teatrale per De Funès, che in maggio chiuderà la serie dei film sul «gendarme di St-Tropez» e in agosto girerà un'altra pellicola con Korber (*L'incidente*) una storia sui pirati della strada.

Maria Rossi

Sylva Koscina interprete «Una vertigine per l'assassino»

Commedia di Sarzano in prima a Borgosesia

BORGOSESIA, lunedì sera.

La nuova commedia di Luigi Sarzano «Un mondo di geni e di stelle» è stata rappresentata in «prima» a Borgosesia dal Teatro Gruppo «Barbonaglia» con la regia di Giovanni Vercella e l'interpretazione di Tarcisio Sogno, Betty Cengia Bevilacqua, Angela Busto, Federica Vercella B., Marco Selo, Nina Di Vitto.

«Un mondo di geni e di stelle» è, anzitutto un atto di simpatia e di affetto per i nuovi giovani del mondo e un invito agli altri perché guardino con occhio più fresco, meno frustrato, meno sospettoso, le nuove generazioni. Non imputiamo ai ragazzi quel bisogno di amore e di sincerità che anche noi abbiamo sentito, e cerchiamo, anche se non sappiamo o non possiamo esprimerlo apertamente [illegible] loro.

E' una "formula 1„ a confronto con macchine di serie

Il volo di Une de Mai

Eileen Eden, cavalla sfortunata, con un'avversaria in più

La cavalla milionaria Une de Mai si avvia a vincere il suo secondo G. P. della Lotteria, battendo il record della pista

Une de Mai ha vinto anche il suo secondo Gran Premio della Lotteria. Ormai in Europa non ci sono avversari in grado di opporsi alla supremazia di questa trottatrice normanna. In quindici giorni è riuscita anche a stabilire il record di due piste italiane, così diverse fra di loro come quelle di Torino e di Napoli. A Torino ha trottato in 1'15"8/10 al chilometro, ad Agnano in 1'15"9/10 (tempo ottenuto vincendo la prima batteria). A Vinovo la pista è di un chilometro, con lunghissime dirittura: a Napoli di 800 metri, conformata molto diversamente. Dunque Une de Mai è estremamente maneggevole, si adatta ad ogni tipo di percorso. Quest'estate la aspettano in America: sarà un grosso pericolo anche laggiù, perchè fa le cose con troppa facilità. Per batterla ci vuole un mostro, un cavallo normale è difficile che ci riesca.

Une de Mai ha sei anni: quindi nel pieno vigore fisico. Il visconte di Montesson suo proprietario e Jean René Gougeon suo guidatore e allenatore pensano di tenerla in pista fino all'inizio del 1972. Due anni di attività: che cosa lascerà agli altri trottatori? Le briciole, perchè francamente non si vede proprio chi possa impensierirla. Ieri a Napoli la migliore è stata ancora l'ormai anzianotta Eileen Eden, sulla cui schiena pesano cento battaglie, cento corse alla morte. Una cavalla sfortunata, questa Eileen Eden: prima si è trovata fra i piedi Roquepine; poi Une de Mai. Ha lottato decine di volte ed alla fine è ancora la migliore della compagnia.

Ieri in batteria andavano tutti alla morte per vedere di mettere in crisi la campionessa: la quale ha temporeggiato fin che glielo ha permesso Gougeon, poi ha puntato in avanti. Ha coperto gli ultimi 400 metri in 29"8/10 (cioè andava da 1' e 14"1/10 al chilometro), ma nel finale ha ancora accelerato, sfiorando il minuto e 11" al chilometro.

In finale non è stata così brillante. Ma intanto il tempo era veramente inclemente, con una temperatura rigida ed un vento teso che disturbava non poco. Poi ha dovuto fare parecchia strada all'esterno. Ha vinto comunque con un tempo — 1'16"3/10 al km — che è pur sempre fra i migliori della finale. Ora se ne torna a Parigi. «Non mi sembra molto provata — ha commentato Jean René Gougeon, riuscito finalmente a liberarsi dall'entusiasmo napoletano — un po' di giorni a Grosbois e sarà di nuovo pronta; torneremo in Italia fra 20 giorni, per il Premio della Fiera a Milano». In quell'occasione ci saranno da rendere 25 metri a Vatson, oltre a incontrare le vecchie conoscenze: la cosa non sembra impensierire molto Gougeon: «Penso che Une de Mai lo possa raggiungere».

Lo strapotere di Une de Mai ha oscurato tutti gli altri cavalli. C'è un abisso che li divide. Une de Mai ha un altro motore: è una «formula 1» che incontra le vetture sport. Non può che vincere, è battuta soltanto per un guasto (ovvero, per una condizione fisica insufficiente). Altrimenti non ci possono essere dubbi.

Elvio Rossi

Cagnotto Dibiasi successi in America

I tuffatori italiani stanno cogliendo molti successi negli Stati Uniti. Dopo aver vinto i campionati americani dalla piattaforma (ed era la prima volta che un atleta europeo si imponeva in questa prova) Klaus Dibiasi si è ripetuto aggiudicandosi la stessa gara nel confronto America-Europa disputatosi a Fort Lauderdale. L'affermazione degli azzurri è stata completata dalla netta vittoria di Franco Cagnotto nel trampolino da tre metri. Il tuffatore torinese ha anche ottenuto il terzo posto dalla piattaforma.

Nonostante i successi di Cagnotto e Dibiasi, l'America ha vinto nettamente l'incontro con l'Europa con il punteggio di 25 a 19.

La manifestazione ha ottenuto un grande successo di pubblico, tanto che gli organizzatori hanno deciso di far svolgere un duplice incontro (andata e ritorno) ogni anno. Molto probabilmente la rivincita per il 1970 si effettuerà in Italia a settembre. Torino è la maggior candidata ad ospitare la gara, tanto più che questa potrebbe essere abbinata alle Universiadi che si svolgeranno in quel periodo.

Il 13 dei boccisti

I boccisti azzurri hanno fatto «tredici». Vincendo l'incontro con i transalpini col netto punteggio di 21 a 11 i giocatori italiani hanno infatti collezionato la tredicesima vittoria consecutiva in campo internazionale. Dal settembre del '65 (trionfo nei mondiali di Torino), gli italiani sono passati di successo in successo confermando le loro indiscusse superiorità. Ancora una volta l'artefice della vittoria italiana è stato il fuoriclasse Umberto Granaglia: nel corso dell'incontro, conclusosi ieri a Torino, l'ex iridato del Pianelli è stato l'unico giocatore a vincere tutti gli incontri disputati realizzando una percentuale di bocciate pari all'[illegible] per cento ([illegible] centri su [illegible] tiri effettuati). Gli altri giocatori che hanno contribuito alla vittoria italiana sono stati Barotto, Benevene e Macocco. Ecco due momenti decisivi della finale. Nella foto in alto Granaglia va a punto con il suo inconfondibile stile plastico. In basso uno dei più forti bocciatori francesi, Milloo, in azione.

Stasera al Concorso

(s. r.) La «coppia» Raimondo D'Inzeo-Bellevue ha dato ieri sera una chiara dimostrazione di superiorità al Concorso ippico internazionale di Torino-Esposizioni. I due ostacoli del «barrage» finale — rispettivamente alti un metro e 90 e un metro e 85 — sono stati volati via senza incertezze. Una superiorità così manifesta che ha convinto alcuni dei concorrenti, conscì della forza dei loro cavalli, a rinunciare addirittura.

Raimondo D'Inzeo ha così ottenuto non soltanto la qualificazione per il Gran Premio Fiat. Ha anche messo una seria ipoteca sulla «128» in palio. Il suo Bellevue è veramente un campione.

Stasera seconda qualificazione con il Premio Cassa di Risparmio; in particolare è attesa alla prova Graziano Mancinelli, che ieri sera ha gareggiato al di sotto delle previsioni. Il percorso di questa prova — otto ostacoli alti circa un metro e mezzo — è abbastanza impegnativo, ci sono da aspettarsi imprese notevoli. La gara sarà preceduta alle 20,30 dal [illegible]

Belgi imbattibili sulle strade di casa

Gimondi non attacca (fa il gregario per forza)

Ed ora va in Spagna con Motta per preparare la Parigi-Roubaix

dal nostro inviato

Gand, lunedì sera.

Il ciclismo moderno ha fretta, le gare del calendario internazionale si susseguono l'una all'altra senza nemmeno dare il tempo di soffermarsi a commentare quanto è appena successo. Gimondi e Motta hanno gareggiato ieri contro i belgi nel Giro delle Fiandre ed oggi sono già a Barcellona, pronti a prendere il via per il ciclo di competizioni della «Settimana Catalana».

Tutti i belgi, intanto, Merckx compreso, sono impegnati da oggi nel Giro del Belgio a tappe, competizione a cui partecipano anche Adorni e i suoi compagni della Scic. Le due manifestazioni si concludono venerdì, giusto in tempo per permettere ai corridori di trasferirsi in Francia per la Parigi-Roubaix di domenica prossima, terzo tradizionale appuntamento con le classiche internazionali di primavera. E' difficile quindi voltarsi ancora verso le vicende di ieri, quando già altre competizioni, con gli stessi protagonisti, sono in corso. Non si può tuttavia chiudere l'argomento del Giro delle Fiandre, conclusosi con una prevedibile affermazione dei belgi sul loro terreno — primo Leman, secondo Godefroot, terzo Merckx — senza far notare che la corsa fiamminga è stata ben poco generosa nei confronti dei nostri corridori.

Le cifre della classifica dicono che il primo fra gli italiani è stato Gimondi, dodicesimo, mentre con la segnalazione di Motta ventunesimo e Dancelli venticinquesimo, il nostro bilancio attivo si chiude: gli altri, Adorni e Bolfava compresi, si sono arresi tutti prima del termine della corsa. Trentadue corridori che hanno preferito l'abbandono ad un inglorioso ritardo. Questo sconfortante bilancio può far pensare che l'apporto del ciclismo italiano al Giro delle Fiandre sia stato del tutto marginale, ed invece non è vero. Gimondi ed anche Motta e Dancelli sono sempre stati nel vivo della corsa al fianco di Merckx e degli altri favoriti belgi, e non sono riusciti a dare sostanza al loro comportamento: non certo criticabile, per un complesso di circostanze che costituisce per tutti e tre un valido motivo di assoluzione.

Motta e Dancelli sono venuti a trovarsi in fondo al gruppo di testa proprio quando la caduta di due motociclisti ha rotto in due la fila dei corridori. Un episodio da niente in una corsa qualsiasi, un mezzo disastro quando capita invece in un Giro delle Fiandre su strade strette, tortuose, battute dal vento. Chi perde il «ventaglio» giusto e viene a trovarsi con compagni occasionali, non sufficientemente esperti per organizzare rapidamente un altro efficace schieramento di protezione contro il vento, è irrimediabilmente tagliato fuori.

Così è successo a Motta e Dancelli, che hanno arrancato per un po' a cinquanta metri dalla pattuglia di Merckx ma poi hanno dovuto piegarsi a raggiungere il traguardo confusi in un drappello di rassegnati.

Diverso il discorso per Gimondi, il quale, impossibilitato a cercare una soluzione personale — non ha sufficiente scatto per la volata e il percorso non era così selettivo da permettergli di fare il vuoto — ha lavorato magistralmente in funzione di trampolino di lancio per il suo compagno di squadra Godefroot. Il bergamasco ha accettato per questo anche una piccola umiliazione personale, quella di lasciarsi staccare da Merckx a sette chilometri dal traguardo: era sicuro che Godefroot, in fuga con Eddy, e con Leman, avrebbe vinto. Ha sbagliato i calcoli ed è rimasto con il solo bottino del piazzamento d'onore di Godefroot e del suo dodicesimo posto. Troppo poco per un campione che indubbiamente meritava di più e che non si sarebbe certamente fatto staccare, ieri almeno, da Merckx, se non fosse stato per un preciso gioco di squadra. Il Gimondi di ieri è, comunque, un Gimondi in cui si può incominciare ad avere fiducia. Le gare in Spagna completeranno il suo rodaggio per restituirci, alla Parigi-Roubaix, un campione in grado di battersi per una clamorosa riscossa.

Gianni Pignata

totocalcio

Colonna: 2-1-1; 1-1-X; 2-X-X; X-X-2-1

Le quote: 13 (76 in Piemonte) lire 304.300. 12 (1266 in Piemonte) lire 17.500.

la scheda totip

Col.: 1-(1-X-2); 1-2; 1-1; 1-2; X-X; 12

Vincitori: con 12 punti (3 in Piemonte) lire 276.734. Con 11 punti (104 in Piemonte) lire 18.700. Con 10 punti (998 in Piemonte) lire 1063.

Il motocross vive fra noi

Due gare in una domenica, a Pinerolo e Casale

Giornata di larga attività per il motocross. A Pinerolo si sono dati battaglia i corridori seniores impegnati nella prima prova del campionato italiano di classe «500 cc». Come al solito, come per lo meno accade puntualmente dall'inizio di stagione, l'ha spuntata Cavallero per un soffio soltanto sul compagno di squadra della «Norda» Emilio Ostorero, autore di una spettacolosa rimonta, che ha fatto seguito all'ormai consueto pessimo avvio.

A Casale gare non meno combattute fra gli juniores impegnati nella categoria «250 cc» e fra i protagonisti della maggior classe del cross minore, la «175 cc». Nella categoria superiore ha vinto Gian Franco Flora precedendo Ramella e Vaudano. Bravo anche Raniero che, all'esordio in questa classe, ha confermato le proprie doti venute in evidenza lo scorso anno quando ha vinto il campionato regionale della «175 cc».

Nella «175 cc» ha avuto la meglio Angelo Silvestro, davanti ai tre portacolori della scuderia Mirimin, Tasso, Bologna e Castignoni.

Ecco le classifiche della prova di Casale. *Classe «250 cc»*: 1. Gian Franco Flora (CZ) p. 5, tempo 1 ora 11'42"9; 2. Francesco Ramella (Greeves) p. 5, t. 1 ora 11'48"8; 3. Alessio Vaudano (Greeves) p. 5, t. 1 ora 11'56"3; 4. Bruno Raniero (Husquarna-Mirimin) p. 10; 5. Ivano Bessone (Husquarna) p. 11; 6. Gottardo Ferrari (Malco) p. 17; 7. Roberto Boano (Greeves) p. 17; 8. Mario Martini (Bultaco) p. 18; 9. Alvaro Vertemati (Husquarna) p. 19; 10. Gian Piero Olivero (Bultaco).

Classe «175 cc»: 1. Angelo Silvestro (Gilera-Bessone) 31'54"; 2. Pulvio Tasso (Guzzi-Mirimin) 31'55"2; 3. Enrico Bologna (Guzzi-Mirimin); 4. Franco Castignoni (Guzzi-Mirimin); 5. Giancarlo Billotto (Guzzi); 6. Carlo Bortolazzo (Bultaco); 7. Dario Trucco (Guzzi-Fraire); 8. Adrio Salvetti (Guzzi); 9. Gian Franco Borgogno (Gilera); 10. Pier Giorgio Luparia (Gilera).

g. v.

Cavallero (a destra) 1° a Pinerolo, e Silvestro, vincitore a Casale (Foto Marchino)

per un presidente coi baffi verdi

Victor un uomo nuovo alla Presidenza

le borse oggi

Incertezza in apertura e poi sopravvento di denaro

A TORINO — La settimana ha inizio con un mercato ricco di selettività, nel quadro di una buona tenuta di fondo complessiva. L'apertura presenta qualche incertezza, con prezzi generalmente inferiori di poco ai livelli di venerdì scorso. Trascorsa buona parte del «durante» con la caratteristica di una attività molto limitata, il finale è interessato da compere rivolte principalmente agli assicurativi, alle Mediobanca ed alle Montedison. Ne deriva un'impressione di sostenutezza per parecchi titoli, mentre il grosso della quota termina a ridosso del listino di venerdì scorso.

Migliori soprattutto Mediobanca, Alitalia, Toro, Anic, Montedison. Deboli Autostrade e Pozzi. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa ancora interessato da selettività a favore di assicurativi e Mediobanca.

Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine maggio Fiat 73 a 74; Montedison 21 a 23. Titoli non quotati ufficialmente: Buoni Tesoro novennali 5,50 % 1979: 96,10; Obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7 %: 94,20; Obbligazioni Imi 7 % XXVIII 97,40; Obbligazioni Enel 7 %: 96,40; Obbligazioni Amministrazione Ferrovie 7 %: 95; Obbligazioni Mediobanca 6 % convertibili 188,20.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio (conio Re) 6300-6500, (conio Regina) 6500-6900; sterlina oro nuovo 5850-6050; marengo svizzero 7100-7400; sterlina carta unitaria 1525-1550; dollaro carta Usa 632-640; franco svizzero 147,50-149,50.

A MILANO — La Borsa ha ripreso l'attività con una riunione ancora poco lineare e molto contrastata. Solo pochi valori, sotto la guida di Mediobanca, hanno proseguito la marcia ascensionale. Tra questi le Autostrade To-Mi, Carlo Erba privilegiate, Fondiaria Incendio, Italpi, Pierrel, Sai e Toro. Sostenute anche le Viscosa privilegiate. Migliori le due Fiat.

La seduta proseguiva con alterne oscillazioni dei corsi ma nella seconda parte la tendenza è apparsa gradatamente più calma. Solo poche eccezioni, tra cui sempre le Mediobanca, hanno mantenuto qualche progresso, ma il grosso della quota si è iscritto su livelli generalmente più calmi rispetto a venerdì scorso.

Nel settore del reddito fisso limitate oscillazioni con fondo ben tenuto.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 90.150-89.700-90.750; Olivetti priv. 2825-2846; Burgo 31.690-31.700; Toro ord. 18.499-18.500; Sai 47.820-48.000; Fiat 3547-3528 (manca chiusura); Viscosa 3900-2945 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.001; Aedes 3891; Assicurate. 125.000; Bastogi 2174; Beni Stabili 4000; Binda 52.300; Breda 3242; Brioschi 15.001; Burgo 31.700; Caffaro 414; Cantoni 25.000; Cascami 7300; Cementir 3780; Châtillon 4800; Ciga 7299; Cogefar 16.900; Comp. Milano or. 22.170; Comp. Milano pr. 20.205.

Comp. Toro or. 18.500; Comp. Toro pr. 14.999; Cond. Acqua 745; Cucirini 7400; Dalmine 931; Donzelli 2610; Eternit 3580; Falck or. 4760; Falck pr. 4900; Finmare 380; Finsider 660; Fisac 478,50; Fond. Incendio 18.700; Fond. Vita 44.700.

Fiat ord. 3538; Fiat privil. 2379.

Gavardo 2225; Generalfin 972; Generali 90.850; Girardi 670; Italstrade 2895; Insm. Roma 597; Invest 3140; Italcable 4066; Italcementi 26.000; Italpi 2655; Italsider 1046; La Centrale 6600; Lanerossi 3530; L'Ausiliare 3160; Lepetit pr. 9070; Linificio 550.

Liquigas 307,50; Magneti M. 1608; Magona 3655; Manif. Tosi 2400; Marzotto 1148; Mediobanca 87.200; Metalli 4785; Mira Lanza 48.400; Mondadori pr. 4500; Nebiolo 372; Olcese 350; Olivetti or. 2675; Olivetti pr. 2848; Pacchetti 309.

Fibigas 89; Pirelli e C. 5601; Pirelli S.p.A. 3200; Pozzi priv. 251; Ras 77.500; Rinascente ord. 357; Rinascente priv. 304; Risanamento 8542; Romana Zuc. ord. 245; Romana Zuc. priv. 431,50; Rossari 7370; Saici 30.000; Saffa 5100; Sai 46.996; Sarom 1235; S. E. Sardi 8110; Sges 1585.

Siios 3485; Sip 2923; Sme 2436; Stampati 6550; Stet 3350; Sviluppo 3115; Tecnomasio 1171; Tilane 390; Tosi Franco 3850; Trafilerie 1042; Un. Manifat. 23.500; Viscosa ord. 3952; Viscosa privil. 3007; Westinghouse 1732.

A GENOVA — L'inizio di settimana è avvenuto con un mercato moderatamente riflessivo su quasi tutto il listino e con scambi vivaci, mentre le Mediobanca continuano ad essere richieste e sono in buon denaro. Reddito fisso resistente, ma con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6610; Generali 90.850; Ras 77.325; Meridionali 2143; Nai 10.050; Viscosa ord. 3952; Viscosa priv. 3015; Finsider 662,75; Italsider 1043; Fiat or. 3530; Fiat pr. 2370; Sip 2941; Montedison 1080.

A FIRENZE — Mercato irregolare, ma prevalentemente sostenuto per gli Assicurativi e le Montedison. Alcuni prezzi: Bastogi 2140; Centrale 6650; Fondiaria Incendio 18.875; Fondiaria Vita 44.850; Viscosa ordinaria 3950; Montedison 1081; Magona 3665; Fiat 3535; Immobiliare 599.

A TORINO
[illegible]

Per il vento e la siccità
Divampano gli incendi

Per molte ore i vigili del fuoco hanno lottato in numerose località della Val Sangone, in Valle Grana, nel Verbano, nell'Albese e sul Monte Bergna, alle spalle di Varazze

Giaveno, lunedì sera.

I vigili del fuoco di Giaveno sono intervenuti ieri in varie località della Val Sangone per numerosi incendi di boschi. Primo intervento a Sangano, dove le fiamme divampavano ancora stamane minacciando la vicina polveriera. Secondo intervento alle 16 ai casolari Garida sopra Forno di Coazze, dove bruciavano i faggeti alle falde del monte Robinetto. Un terzo incendio è divampato più tardi in regione Monterossino, nel sottobosco.

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) A causa della persistente siccità gli incendi divampano in questi giorni con particolare frequenza nelle valli cuneesi. L'ultimo rogo viene segnalato stamane da Castelmagno, nella Valle Grana, dove le fiamme, sviluppatesi per cause ancora imprecisate, hanno minacciato per qualche ora le case della frazione Colletto. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco, guardie forestali, carabinieri e numerosi volontari, i quali sono riusciti a scongiurare ogni pericolo per l'abitato. L'incendio, che aveva un fronte di oltre un chilometro, è stato successivamente domato.

Verbania, lunedì sera.

Dopo oltre cinquanta ore, l'incendio del Monterosso continua ad ardere anche se ormai, dopo un'altra notte di sforzi, il fronte del fuoco è spezzettato in più focolai che dovrebbero essere estinti entro breve tempo. Le fiamme, che nella prima serata di ieri sembravano ormai circoscritte, si sono estese verso le 21, anche al versante orientale, minacciando alcune casupole e un paio di villini che a fatica venivano isolati dai pompieri di Ghiffa e Villadossola. La pineta posta sulla sommità del monte è stata salvata a prezzo di duri sforzi.

Alba, lunedì sera.

Una vasta zona boschiva è stata devastata la scorsa notte a La Morra, in località Bricco del Dente, da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi per cause imprecisate, sono state alimentate dal forte vento. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno lottato per oltre 4 ore prima di aver ragione dell'incendio.

Savona, lunedì sera.

I vigili del fuoco di Savona sono rientrati stamane all'alba dopo aver lottato per oltre 24 ore contro il violento incendio boschivo divampato nelle prime ore di ieri sul monte Beigua, alle spalle di Varazze e Cogoleto. Il fuoco aveva assunto proporzioni veramente gigantesche, favorito dal forte vento ed alimentato da un folto sottobosco. Le fiamme hanno distrutto l'uno l'altro una rigogliosa pineta. I danni sono ingenti.

Fiamme nei sotterranei della Stazione di Milano

Milano, lunedì sera.

Un incendio si è sviluppato all'alba in un magazzino sotterraneo della Stazione Centrale, adibito a deposito di materiale pubblicitario.

Le fiamme, causate probabilmente da un corto circuito, si sono immediatamente propagate assumendo proporzioni notevoli. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco con tre autopompe e l'incendio è stato domato dopo oltre due ore di intenso lavoro.

Le fiamme hanno distrutto tutto il materiale che si trovava nel magazzino, costituito in massima parte da carta, cartoni e tabelle.

Il luogo del tragico incidente. Il tratteggio indica il percorso dell'auto, fermatasi di traverso sulla strada; gli asterischi dove sono stati proiettati i corpi delle vittime. In primo piano, a 20 metri dalla macchina è stata raccolta la piccola Luisella (Foto Moisio)

Nel centro di Ventimiglia

Auto torinese in fuga bloccata dai carabinieri

VENTIMIGLIA, lunedì sera.

(l. m.) Pazzesca «gimcana» questa mattina a Ventimiglia; protagonisti due giovani, ancora sconosciuti, che viaggiavano a bordo di una «850» targata TO A17144, inseguiti da una «Giulia» dei carabinieri.

E' ancora in corso l'interrogatorio dei due fermati. Si sa soltanto che verso le 11,30 la loro vettura non si è fermata all'alt dei carabinieri della stazione di Olivetta S. Michele, in Valle Roja.

Prontamente avvertito, il comando di Ventimiglia inviava lungo l'arteria una «Giulia» che intercettava l'auto fuggiasca a circa cinque chilometri dalla città.

I due, nonostante il nuovo invito a fermarsi, aumentavano l'andatura e, tallonati dalla «Giulia», entravano in Ventimiglia percorrendo la centrale via Cavour in senso vietato. Imboccata un'altra strada, la «850», lanciata a forte velocità, investiva alcune auto parcheggiate. I due giovani cercavano di fuggire a piedi, ma venivano bloccati.

ALESSANDRIA — La Camera di commercio di Alessandria ha istituito un comitato tecnico (lo dirige il prof. Carlo Guerci, docente di economia politica presso l'Università di Genova) per l'esame di un documento sulle alternative di sviluppo del Piemonte al 1980.

Ritirata questa notte la patente al conducente della 1100

L'investitore della famiglia di Pinerolo travolse un pedone nel giorno di Pasqua

Viaggiava verso Luserna con due autostoppisti - All'improvviso si è trovato di fronte i coniugi Vaschetto con la loro bambina di 9 mesi che uscivano da una trattoria - La piccola è stata proiettata venti metri oltre il punto in cui si è fermata la macchina investitrice; i due genitori, forse morti sul colpo, sono stati trascinati per alcuni metri e scaraventati oltre

La zia della bambina travolta piange all'ospedale

(Segue dalla 1ª pagina)

baccheria, si è recato con la moglie Elvira Brousa, di 29 anni, e la figlioletta Luisella, di 9 mesi, nella trattoria Valpellice dove si sono incontrati con una coppia. Elvira Brousa, sorella della signora Vaschetto, e il fidanzato di questa.

I due giovani a giugno si sarebbero sposati. E durante la cena hanno parlato con i cognati dei loro progetti. Una serata tranquilla, allegra, tra congiunti che si vogliono bene.

Poi il dramma. Verso le 22, salutato la padrona del ristorante, il gruppo esce. La macchina è parcheggiata sull'altro lato della strada. Apre la marcia la signora Elvira che ha la piccola in braccio, seguita dal marito. Poco distante li seguono i due fidanzati.

All'improvviso dalla direzione di Pinerolo (la strada fa un leggero dosso) sono apparsi i fari di una macchina. L'uomo ha capito il pericolo imminente, ha cercato di spingere la moglie e la figlia verso il ciglio della strada, ma l'auto è piombata loro addosso a piena velocità. A nulla è valsa infatti la frenata del conducente, Valerio Griglio, di 28 anni, professione decoratore, abitante in corso Matteotti, 13 a Torino. La frenata (solo sulle ruote di destra), misurata, è risultata di circa 30 metri, non sufficiente a bloccare la macchina che, come un proiettile, è precipitata sulla famigliola.

L'urto è stato violento. La piccola Luisella, sfuggita di braccio alla mamma, ha fatto un volo di circa venti metri, la donna e l'uomo sono stati scaraventati sette o otto metri dal punto dell'impatto.

Dalle indagini svolte dalla stradale è risultata l'alta velocità della macchina, una Fiat 1100 Moretti. Ma la località non può essere considerata un centro abitato, né esistono limiti di velocità. La strada, inoltre, in quel punto, è molto stretta e la sera (esiste un divieto di sosta fino alle 20) molte vetture sono parcheggiate ai margini. Quasi di fronte ci sono infatti due trattorie assai frequentate. C'è anche da dire che l'investitore, il giorno di Pasqua, aveva avuto un altro incidente in una strada di Luserna S. Giovanni. Allora si era trattato di un pensionato di 64 anni.

Subito dopo l'incidente, i tre sventurati sono stati soccorsi dai parenti e dagli avventori delle due trattorie che sono usciti sulla strada alle grida di quanti avevano assistito all'investimento. La zia della piccola ha raccolto Luisella, che sembrava dare ancora segni di vita. Un istruttore della Scuola di guida Solferino di Pinerolo, certo Cantini, si è diretto a grande velocità verso l'ospedale di Pinerolo. Ma non c'è stato nulla da fare. L'uomo e la donna non davano segni di vita. Ma in un estremo tentativo sono stati portati anche loro all'ospedale dove sono giunti cadaveri. Sulla macchina dell'investitore si trovavano Danilo Rivoira di Luserna e Ida Salasso di Fontéblanche che avevano chiesto un passaggio con l'autostop. Nessuno dei tre ha riportato ferite. L'auto del Griglio, arrestatasi qualche metro oltre il punto in cui è avvenuto l'investimento, si è fermata di traverso contro una 850 che sopraggiungeva in senso opposto. All'investitore è stata tolta la patente. **a. r.**

Rischia l'infarto incitando il figlio in una gara di motocross

Gattinara, lunedì sera.

(g.) Per Germano Fizzotti, un industriale di 51 anni di Gattinara, l'emozione, ieri pomeriggio, è stata troppo grande. Suo figlio, un giovane motocrossista che per la prima volta si cimentava in una gara, aveva assunto nella corsa di Ghemme, a carattere regionale, la prima posizione e stava lottando per mantenerla. Il padre incitava a gran voce il ragazzo, ma a un tratto si è abbandonato in volto colto da malore.

E' stato trasportato all'ospedale di Gattinara, dove i sanitari hanno riscontrato un infarto mortale; stamane le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Alessandria: censite dall'Ente Turismo le cascine disabitate

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) In provincia di Alessandria si sta facendo il censimento dei fabbricati rustici disabitati per l'esodo verso le città. Molte di queste case si potrebbero trasformare in residenze per i «fine settimana» o la villeggiatura. A tutti i sindaci dei 190 Comuni della provincia sono stati inviati moduli da compilare e trasmettere all'Ente turismo.

Valerio Griglio, l'investitore dei due coniugi e della bimba

Raccapricciante incidente sul lavoro

Pressa trancia le mani a un operaio di Cuneo

La vittima, ricoverata con prognosi riservata, è un operaio di 23 anni

dal corrispondente

CUNEO, lunedì sera.

(g. d. m.) Raccapricciante incidente sul lavoro, stamane, in una fabbrica di Cuneo. Alle 6,10, pochi minuti dopo l'inizio del primo turno, un dipendente delle officine Milardi, Severino Tallone, di 23 anni, residente a Roata Rossi di Cuneo, ha avuto entrambe le mani tranciate all'altezza dei polsi da una pressa, cui era addetto per confezionare stampi metallici. Lo sventurato, lanciato un urlo, si è accasciato al suolo in una pozza di sangue.

Subito soccorso e trasportato al «Santa Croce», il Tallone è stato ricoverato con prognosi riservata. Circa le cause dell'incidente, si prospetta l'ipotesi di un guasto meccanico della pressa che avrebbe colto di sorpresa lo sfortunato giovane operaio.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

L'INCIDENTE DI NOTTE SULLA STATALE

Asti: pirata della strada uccide un cantoniere Anas

Automobilista milanese precipita e muore in un burrone lungo la strada del Sassello - Famiglia casalese di 4 persone ferite ad Aosta

dal corrispondente

Asti, lunedì sera.

(m.) Un cantoniere dell'Anas è stato investito e ucciso da un «pirata della strada». La sciagura è accaduta stanotte alle porte di Quarto S. Michele sulla statale Asti-Torino.

La vittima, Giuseppe Volpe, di 64 anni, coniugato, padre di una bambina e da 30 anni dipendente dell'Anas, era uscito da un locale pubblico e, a piedi, si stava dirigendo verso casa quando, in un tratto di strada buia, un'auto lo ha investito alle spalle uccidendolo sul colpo. Il poveretto è stato trovato cadavere alcuni minuti dopo da un passante, che ha dato l'allarme.

La polizia stradale sta svolgendo indagini per identificare l'investitore.

Savona, lunedì sera.

(s.) Un turista milanese è morto in un incidente stradale la scorsa notte sulla statale del Sassello. Si tratta di Fortunato D'Eufemia, di 64 anni, abitante a Milano in via Cesena 16, che viaggiava in auto con la moglie Lina De Marchi, di 50 anni.

L'incidente è avvenuto presso Stella Santa Giustina ed ha avuto per testimone un altro automobilista, il savonese Furio Lagorio (via Famagosta 3-5), che seguiva a breve distanza la vettura milanese. L'auto del D'Eufemia procedeva a non più di 45 km. l'ora, quando in una curva è sbandata precipitando in un burrone profondo 40 metri. La donna rimaneva prigioniera nell'auto, salvandosi; il marito veniva scaraventato fuori e batteva il capo contro alcuni massi.

Il Lagorio ha trasportato i due coniugi all'ospedale, ma l'uomo, durante il tragitto, è morto. Le condizioni della De Marchi non destano preoccupazione.

Aosta, lunedì sera.

(v.) Otto feriti in uno scontro in curva fra due auto sulla statale della Valle d'Aosta, la scorsa notte, nei pressi di Montjovet. Coinvolti nell'incidente i quattro componenti una famiglia di Casale, che rientrava dal «weekend», e che è ora ricoverata all'ospedale Mauriziano, e i quattro occupanti l'altra vettura residenti a Verres, di cui due ricoverati in ospedale.

Il conducente dell'auto di Casale, Ludovico Marchese, di 43 anni (via alla Maronese 8) ne avrà per un mese per la frattura della tibia ed escoriazioni al volto con trauma cranico; la moglie, Lilia Pizzano, di 44 anni, se la caverà in una decina di giorni per ferite lacero-contuse alla fronte; la figlia, Raffaella, di 11 anni, ne avrà per 30 giorni per la frattura delle ossa nasali; infine il figlio Roberto, di 10 anni, guarirà in cinque giorni.

Il guidatore dell'altra vettura, Ezio Quey di 25 anni, ricoverato a Ivrea, è stato giudicato guaribile in un mese per contusioni all'emitorace; un passeggero, Pinetto Jean, di 22 anni, ha riportato la frattura degli incisivi superiori e contusioni guaribili in 20 giorni. Gli altri due occupanti, i ventunenni Flavio Willermino e Raimondo Dalle, se la sono cavata con ferite giudicate guaribili in una settimana.

Sanremo: due arresti per estorsione

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Due giovani sanremesi sono stati arrestati stamane dagli agenti del Commissariato di polizia per estorsione ai danni del proprietario di un noto mobilificio della zona, Giovanni Stramare, da San Lorenzo al Mare.

I due giovani, Osvaldo Pisano e Umberto Trenta, entrambi di 24 anni, abitanti in via Romolo Moreno 36, si erano presentati nei giorni scorsi allo Stramare e gli avevano offerto di indicargli, in cambio di 50 mila lire, il luogo dove si trovavano alcuni mobili che una certa Maria Raffa aveva acquistati nel gennaio di quest'anno, rendendosi poi irreperibile. Lo Stramare, che aveva presentato denuncia contro la Raffa per truffa, avvisava della proposta il Commissariato di Sanremo.

Due agenti sono stati inviati stamane sul luogo dell'appuntamento — in piazza Colombo — e hanno potuto così cogliere il Pisano e il Trenta in flagrante. La Raffa aveva acquistato mobili dallo Stramare per un valore di oltre un milione di lire; la donna abitava, allora, a Sanremo in via Martiri della Libertà 259. Dopo l'acquisto si è trasferita a Ospedaletti, quindi si è resa irreperibile senza pagare neppure una rata dei mobili.

I due giovani hanno riferito alla polizia dove si trovavano i mobili, cioè in casa di una personalità sanremese che, probabilmente ignara di tutto, li aveva acquistati per sole 600.000 lire. Della Raffa nessuna traccia. **r. o.**

Sempre gravi padre e figlio investiti dal catrame bollente

ROMA, lunedì sera.

I medici dell'ospedale «Sant'Eugenio» di Roma stanno cercando di salvare Costante D'Ascenzi e suo figlio Marcello, di 8 anni, i due sventurati ridotti in fin di vita dall'esplosione di catrame bollente. Le ustioni sono gravissime.

La sciagura è avvenuta ieri a Passo Corese, ad una quarantina di chilometri da Roma.